Malagodi nel governo - A pag. 3, una lettera aperta di Adelfi **ultima edizione**

Anno 104 - Numero 147

sabato 24 domenica 25 giugno 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.833 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 200 il mm) - Festività due stelle aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Necrologi Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Personali Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Radio Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Il "pirata„ ha cambiato aereo a St. Louis

Dirottatore parà si lancia con i 300 milioni del riscatto

Un'auto è stata lanciata contro il jet fermo sulla pista dell'aeroporto e lo danneggia - L'autore del dirottamento minaccia una strage e riparte con un altro aereo Poi si butta in aperta campagna e fugge

nostro servizio

New York, sabato sera.

Un altro drammatico episodio di dirottamento aereo negli Stati Uniti. Un giovane armato si è impadronito di un Boeing in volo da St-Louis a Tulsa, nell'Oklahoma, ha scaricato una parte dei passeggeri atterrando a St-Louis, dove è ritornato in un secondo tempo per ritirare il mezzo milione di dollari del riscatto.

La polizia ha cercato di fermarlo lanciando contro il suo aereo fermo sulla pista un'auto che ha danneggiato la sezione di coda del Boeing, ma il «pirata» non ha ceduto. Minacciando una strage dei suoi ostaggi ha preteso un secondo aereo, lo ha fatto decollare sempre tenendo prigionieri alcuni passeggeri e gli uomini d'equipaggio e in aperta campagna si è lanciato con un paracadute e con la borsa contenente i 300 milioni di riscatto. La polizia lo sta ricercando presso la città di Kokoma, a 200 Km da Chicago.

Protagonista di questo movimentato atto di pirateria aerea è un giovane imparruccato il quale è entrato in azione poco dopo il decollo del Boeing dell'*American Airlines* da St-Louis. L'uomo imbracciando una pistola ha preso in ostaggio una *hostess* e ha ordinato al pilota di puntare su Fort Worth per il rifornimento di carburante; a bordo dell'aereo erano 101 persone, compreso l'equipaggio. Il «pirata» ha chiesto via radio alla compagnia aerea mezzo milione di dollari, un paracadute e una vanga.

Ottenuta l'assicurazione che tutto era pronto, il dirottatore ha deciso di far atterrare il Boeing all'aeroporto di St-Louis. Qui ha permesso che sbarcassero donne e bambini, mentre tratteneva altri ostaggi in attesa che venisse caricato a bordo il denaro richiesto. L'aereo era fermo al termine di una pista dell'aeroporto quando un'auto lanciata a forte velocità è andata a schiantarsi contro la sezione di coda dell'apparecchio danneggiandolo irrimediabilmente.

L'episodio non è stato ancora chiarito. Secondo alcuni rappresenta un tentativo compiuto dalla polizia per impedire all'aereo il decollo. Secondo testimoni oculari, invece, la vettura ha infranto due cancelli dell'aeroporto ed è entrata sulla pista inseguita da auto della polizia e dei vigili del fuoco. Il conducente della macchina, dopo il violento urto, è stato trasportato in ospedale in condizioni critiche.

Il «pirata» non si è dato per vinto. Minacciando di uccidere i passeggeri in ostaggio, l'uomo ha fatto caricare sull'aereo danneggiato il riscatto richiesto e i paracadute; poi ha ordinato che gli venisse preparato un secondo apparecchio. Quando la torre di controllo gli ha comunicato che l'aereo era pronto, il dirottatore, con il paracadute già indossato ha compiuto l'operazione di trasbordo, sempre tenendo sotto la minaccia delle armi i suoi ostaggi. La polizia non è stata in grado di intervenire.

Il secondo jet è decollato con un equipaggio di cinque uomini e un passeggero del primo aereo in ostaggio. Il giovane «pirata» si è buttato dall'apparecchio con il riscatto alle 10,17 (ora italiana) nelle vicinanze di Kokoma, nell'Indiana. La polizia si è lanciata all'inseguimento; una vasta battuta è in corso mentre vengono attuati posti di blocco sulle strade. r. a.

Sarcastici commenti londinesi alla fluttuazione

La sterlina ha imparato la lezione del dollaro

I governatori delle banche centrali d'Europa si riuniscono oggi a Parigi

nostro servizio

BRUXELLES, sabato sera.

L'Europa si trova di fronte a due ostacoli. Il primo riguarda la minaccia della Francia di far naufragare il vertice dei «Dieci», previsto a Parigi il prossimo ottobre, mentre il secondo, più urgente, riguarda la decisione del governo britannico di lasciar fluttuare temporaneamente la sterlina finché non raggiungerà un livello di cambio fisso e «naturale».

La misura monetaria di Londra ha avuto come immediato effetto la chiusura di tutti i mercati valutari dell'Europa e, dicono gli esperti, ha fatto sì che sul dollaro si esercitino nuove pressioni. Circola poi la voce secondo la quale tutti i sei Paesi della Cee potrebbero far fluttuare insieme le loro divise, con il risultato di svalutare, in pratica, il dollaro in Europa.

Oggi a Parigi si riuniscono i governatori delle banche centrali d'Europa per esaminare le ripercussioni della decisione inglese e studiare le misure eventuali da prendere. La riunione è stata annunciata ieri, poco dopo la dichiarazione del cancelliere dello Scacchiere Anthony Barber.

La decisione di Barber è giunta dopo una settimana in cui i possessori di sterline hanno venduto il più possibile, facendo scendere di molto il suo prezzo. La manovra ha costretto le banche centrali della Cee a comprare forti quantitativi di sterline. Anche il dollaro è sceso a livelli più bassi: nei mercati finanziari francesi il nuovo livello è stato fissato in ragione di 4,76 franchi, mentre all'apertura era di 4,85.

Nella riunione odierna i governatori delle banche centrali esamineranno i sistemi per sostenere la lira sterlina senza essere costretti ad assorbirne forti quantitativi. In gioco è l'unità economica dell'Europa, che può venire compromessa dal mancato appoggio ad uno dei dieci Paesi.

Spiegando le ragioni che stanno alla base della decisione del governo di Londra, il cancelliere Anthony Barber ha dichiarato ieri sera di aver preferito lasciar fluttuare la sterlina piuttosto che affrontare il problema con restrizioni, aumenti delle tasse e in genere «con tutte quelle tribolazioni che sono state sofferte in passato».

Abbandonando la parità concordata del 2,6057, rispetto al dollaro, Barber ha rimosso la necessità da parte della Banca di Inghilterra di comprare sterline nei mercati di scambio esteri quando

(Continua in 2ª pagina)

Gli editori sospendono i quotidiani del lunedì

(A pagina 13 i comunicati della Federazione della stampa e dei rivenditori di giornali)

La sterlina fluttuante: un fotografo sintetizza la situazione con una banconota nella fontana di Place de la Concorde

Fatto di sangue stanotte a Milano

Agente spara nel parco a 3 aggressori: un ferito

Si trovava con una donna nei pressi del Castello Sforzesco

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Fatto di sangue, questa notte, nei pressi del Castello Sforzesco. Un agente di pubblica sicurezza, aggredito da tre giovani mentre era in compagnia di una donna, ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha sparato: uno dei giovani, raggiunto dal proiettile, si è accasciato al suolo. Il ferito si trova ora degente al Policlinico, con prognosi riservata per una ferita al basso ventre; la guardia è stata a lungo interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandrini.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo l'una. L'agente Riccardo Lorè, in servizio presso un reparto di stanza a Brescia, ma chiamato a Milano di rinforzo per i servizi istituiti in occasione della manifestazione indetta ieri dal «Movimento studentesco», si trovava con una donna, rimasta sconosciuta, nei giardinetti che costeggiano il Castello. Nel buio gli si sono avvicinati tre giovani, in atteggiamento minaccioso. La guardia ha cercato, in un primo tempo, di convincere i tre ad allontanarsi, ma visti vani i suoi tentativi, ha improvvisamente estratto la pistola calibro 9 ed ha fatto partire un colpo.

Due degli sconosciuti sono fuggiti; l'altro, Michele Zurio, 30 anni, abitante in via Mantegazza 29, è caduto al suolo comprimendosi il ventre dal quale usciva abbondante il sangue.

L'agente, ripresosi dallo choc, ha immediatamente telefonato alla «Volante» che ha inviato sul posto una squadra. Mentre gli agenti provvedevano a far trasportare d'urgenza il ferito all'ospedale, il Lorè veniva accompagnato in questura e trattenuto per gli accertamenti.

Questa mattina, come già detto, è stato interrogato dal magistrato. Si attende una decisione in giornata. c. b.

Elettricista diciottenne folgorato

Canelli, sabato sera.

(a.r.) Un giovane elettricista ha perso la vita sul lavoro, fulminato da una scarica mentre metteva in opera una linea aerea. La vittima è il diciottenne Francesco Zoccoli; abitava ad Acqui Terme in via Monteverst.

Il mortale incidente è avvenuto in frazione Dani del Comune di Agliano d'Asti. Lo Zoccoli, salito su una scala a pioli fino all'altezza di un grosso isolatore, stava collegando due fili. L'operazione procedeva regolarmente, anche se il giovane era costretto a lavorare in posizione scomoda. Inavvertitamente, mentre armeggiava con le pinze, l'elettricista ha toccato i due fili provocando una violenta scarica.

Il ragazzo ha lanciato un urlo e si è accasciato sull'isolatore. Sono accorsi alcuni operai, che hanno tolto la corrente e soccorso il compagno di lavoro. Lo Zoccoli respirava ancora; trasportato d'urgenza all'ospedale di Nizza, è deceduto poco dopo nella sala del pronto soccorso.

Una squadra di ragazzetti a San Siro contro il Milan di Rosato e Benetti

Questo Torino non ha l'età

(ma nonno Ferrini darà buoni consigli)

Il Torino gioca domani sera a San Siro in Coppa Italia contro il Milan con una formazione di «bambini». Mancheranno infatti Castellini, Bui, Lombardo, Zecchini, Agroppi, Pulici, Sala, Rampanti e Cereser. Il Torino — che ha vinto l'anno scorso la Coppa proprio nella finalissima contro il Milan a Marassi — vorrebbe tener fede all'impegno con dignità, ma Giagnoni è costretto a «pescare» nel vivaio. Dato, però, che anche in questo settore i giocatori più validi (Biagini, Rossi, Riva e Vegliach) non sono disponibili), ad affrontare Benetti e Rosato andranno in campo i ragazzini, quelli cioè che, nei loro sogni più fantasiosi, potevano sperare l'esordio in prima squadra fra tre o quattro anni: Arnaldo Crema, diciotto anni, terzino scattante e deciso, Della Bella e Della Donna, sui diciassette.

E' partito in gran fretta da Torino per raggiungere la prima squadra anche Roberto Ninni, che si è appena ripreso da un infortunio al ginocchio sinistro. Qualche giorno fa Ninni era stato trattato dalla Cossatese, la squadra neopromossa in serie C, ma di fronte alla richiesta dei dieci milioni il «patriarca» Aglietti è scappato inorridito. Da Cossato all'Università di San Siro il salto è grande.

La possibilità di vedere l'esile Ninni alle prese con Benetti è piuttosto preoccupante. «*Molo che vedo* — diceva stamane il ragazzotto — *qualche volta tirerò indietro la gamba. Ma paura non ne avrò di sicuro. E' la mia grande occasione, non voglio certo mancarla. E poi a marcarmi non sarà Benetti ma Zignoli*».

Questi granata, che non entrano nel cinema quando il film è «vietato ai minori», si troveranno di fronte un compito tremendo. Per fortuna, il vecchio «capitan» Ferrini è in grado di dare loro tutti i consigli del caso.

Domani l'accesa — e persino acre — rivalità fra Milan e Torino dovrebbe essere accantonata. Rocco si è dichiarato «disponibile». E' autorevole quanto basta per dire ai suoi uomini di andare cauti con i «bambini» torinesi. Auguriamoci che l'occasione possa favorire una riconciliazione fra il pubblico di San Siro e i granata.

L'esordiente Ninni

(Servizio a pag. 10)

Il figlio del concessionario Fiat in Guatemala

Forse è libero in Messico il giovane ritenuto rapito

nostro servizio

Città di Guatemala, sab. sera.

Armando Amado, venticinquenne, figlio del concessionario della Fiat per il Guatemala e stretto collaboratore del padre, sarebbe stato rapito da terroristi di estrema sinistra. La notizia, data prima dal quotidiano «El Grafico», poi da altri giornali, è molto oscura. La famiglia non l'ha confermata; cioè il padre del giovane ha detto di non essere certo che si tratti di un rapimento. Anche la polizia non ha confermato la notizia.

Può darsi tuttavia che il giovane sia stato realmente rapito e che, obbedendo alle istruzioni dei rapitori, la famiglia si sia astenuta dal presentare denuncia formale alla polizia. Può anche darsi che, avendo il padre del giovane pagato il riscatto, tra poco il sequestrato ricompaia. Suo padre, affermando, come abbiamo detto, di non essere certo che si tratti di un sequestro, ha aggiunto che nei giorni scorsi il giovane si era recato in Messico per partecipare ai funerali dell'industriale Roberto Sada, suo socio nell'«Empresa centroamericana de vidrios S.A.».

Anche notizie provenienti da Monterrey, in Messico, confermano che Amado è stato visto in questa località. Non è escluso che egli si trovi ancora all'oscuro delle voci che corrono a Città di Guatemala.

La notizia del sequestro del giovane da parte di terroristi ha fatto immediatamente pensare alle Forze Armate ribelli, una organizzazione simile a quella dei tupamaros uruguaiani, ma più rozza e spietata nelle sue azioni. Un suo commando rapì, il 28 agosto 1968, l'ambasciatore degli Stati Uniti John Gordon, e lo assassinò. Il 31 marzo 1970 le Forze Armate ribelli rapirono l'ambasciatore della Germania federale, Karl von Spreti, il cui cadavere venne ritrovato il 5 aprile di quell'anno.

Armando Amado è descritto come un giovane brillante, assai noto negli ambienti mondani e nei locali di divertimento di Città del Guatemala. E' anche presidente della Croce Rossa di questo paese.

(Associated Press, Ansa, United Press)

Uccisi dai tupamaros

MONTEVIDEO — Due soldati sono stati uccisi ieri a Montevideo da raffiche di mitra sparate probabilmente da «tupamaros». I militari percorrevano una via del quartiere Malvin a bordo di una jeep quando alcuni sconosciuti a bordo di un'auto hanno sparato.

Kissinger a casa

WASHINGTON — Il consigliere speciale del presidente Nixon, Kissinger, è tornato ieri sera a Washington da Pechino, dopo cinque giorni di colloqui con i dirigenti cinesi.

Polizia contro avvocati

BUENOS AIRES — La polizia argentina ha fatto uso ieri di gas lacrimogeni all'interno del Palazzo di giustizia di Buenos Aires per disperdere centinaia di avvocati che protestavano contro presunte torture da parte della polizia verso loro colleghi detenuti e altri prigionieri politici.

Rivoluzionari turchi

ISTANBUL — Sono stati catturati 14 rivoluzionari turchi, sbarcati clandestinamente il 13 giugno scorso sulla costa presso la frontiera siriana. Essi rientravano in Turchia dopo essere stati in un campo di addestramento di «Al Fatah», ed erano armati.

Tre soldati inglesi e un giovane cattolico uccisi nella notte nell'Irlanda del Nord

BELFAST, sabato sera.

Tre soldati inglesi ed un giovane di 17 anni sono stati uccisi la scorsa notte nell'Irlanda del Nord in una nuova serie di attentati dinamitardi ed episodi di cruda violenza. I tre militari sono morti dilaniati sulla loro jeep che ha urtato una mina piazzata in una strada di Dungiven, nella contea di Londonderry.

Quattro loro compagni sono rimasti feriti, di cui due gravemente. Sul posto è stato trovato ferito anche un civile.

A Belfast un giovane cattolico di 17 anni è stato ucciso nel quartiere di Antrim Road con una raffica sparata da un'auto in corsa. La vittima si chiamava Patrick McCullough. E' stato raggiunto da una scarica di colpi mentre si trovava insieme con la fidanzata, Derdre Montgomery, di 15 anni. La ragazza, anch'essa ferita, è in gravi condizioni.

Altri attentati sono avvenuti anche a Forkhill nella contea di Armagh, dove una esplosione ha devastato un bar, ferendo un avventore.

(Associated Press)

Ballerina muore in uno scontro l'amica ventenne è sfigurata

Auto contro camion presso Alessandria: grave anche il guidatore

dal corrispondente

ALESSANDRIA, sabato sera.

(e.c.) Una ballerina austriaca di 25 anni è morta ed una bella ragazza ventenne è rimasta sfigurata in un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale tra Alessandria e Novi. Viaggiavano su una «Giulia GT» guidata da Oreste Bocchio, 31 anni, abitante ad Alessandria in spalto Borgoglio 66, rimasto anch'egli gravemente ferito.

La vittima si chiamava Cristhal Kreutz, da Klagenfurt, che da qualche tempo viveva con il Bocchio; è morta sul colpo. L'amica è Clelia Colombelli, da Stezzano di Bergamo, attualmente residente all'albergo Italia di Alessandria dove lavora. Ha le ossa del viso fratturate e ferite in tutto il corpo.

L'incidente è avvenuto alle 6 di fronte al cimitero di Spinetta Marengo. E' in corso l'inchiesta della polizia stradale, ma sembra che un autocarro articolato con rimorchio, guidato da Giovanni Falzoi, 23 anni, da Alessandria via Vinzaglio 38, sia sbucato all'improvviso sulla statale da una strada di campagna detta Gambalera.

In quel momento è arrivata la «Giulia». A tutta velocità, l'auto ha urtato contro il rimorchio e si è letteralmente disintegrata. Cristhal Kreutz è stata scaraventata sull'asfalto ad alcuni metri di distanza ed è morta per la frattura del cranio. Clelia Colombelli e Oreste Bocchio, rimasti tra i rottami, sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria.

Devono rispondere di associazione a delinquere

Mafia femminile: accusate mogli e fidanzate dei boss

Si conoscono, per ora, soltanto sei nomi, tra i quali anche quello della giovane tedesca, morta nel disastro di Punta Raisi, che avrebbe dovuto sposare in carcere Giusto Sciarabba

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Mogli e fidanzate di presunti esponenti mafiosi, alcuni dei quali implicati nel processone alla « nuova mafia » (115 imputati), sono state accusate di associazione per delinquere dalla procura della Repubblica di Roma.

La notizia è rimbalzata a Palermo, dove, a palazzo di Giustizia, comincia a filtrare qualche indiscrezione con i nomi delle presunte mafiose: Marisa Leonardi, Sara Badalamenti, Antonia Biondo, Maria Trupia ed Emma Salani.

La Salani, di Roma, è, o meglio era, dattilografa nell'ufficio dell'on. Attilio Ruffini, deputato democristiano alla Camera e nipote del defunto cardinale arcivescovo di Palermo. E' sotto accusa in quanto avrebbe collaborato nelle attività mafiose del marito, che è uno degli imputati al processone di Roma. In attesa dell'epilogo giudiziario, la donna è stata sospesa dalle sue mansioni.

Nel rapporto della procura romana, che si è avvalsa della collaborazione di inquirenti palermitani, figura pure il nome della tedesca Renata Eichlinger: la giovane laureata in Lettere all'università di Francoforte, fidanzata del presunto mafioso Giusto Sciarrabba, fu tra le centoquindici vittime del disastro aereo avvenuto a « Montagna Longa » il 5 maggio scorso. La Eichlinger, quel giorno, stava venendo a Palermo dove, nella cappella delle carceri dell'Ucciardone, avrebbe sposato lo Sciarrabba, arrestato il 25 ottobre scorso su mandato di cattura del giudice istruttore Filippo Neri. Come gli altri, lo Sciarrabba è accusato di associazione per delinquere.

Il corpo della tedesca fu riconosciuto da Giusto Sciarrabba, condotto ammanettato all'istituto di medicina legale. Di fronte al cadavere semicarbonizzato e orribilmente sfigurato della sua donna, l'uomo quasi svenne.

E' la prima volta che in un processo di mafia vengono direttamente chiamate in causa congiunte di indiziati. Due anni fa, la sezione speciale antimafia inflisse due anni e mezzo di sorveglianza speciale all'insegnante Antonietta Bagarella, trentenne, di Corleone, fidanzata di Salvatore Riina, 41 anni (considerato il luogotenente di Luciano Liggio) e sorella di Calogero Bagarella, latitante da tre anni come il Liggio e il Riina. Ma si trattò di un processo vero e proprio.

C'è anche un altro precedente, ma con la mafia ha poco da vedere: nel dopoguerra, quando il « Corpo repressione banditismo siciliano » dava la caccia al bandito Salvatore Giuliano, la madre e la sorella di « Turiddu » furono rinchiuse nelle carceri giudiziarie dei « Cavallacci » a Termini Imerese, sotto l'accusa di favoreggiamento. Vennero scarcerate dopo pochi giorni.

a. r.

In carcere la ragazza che procurò all'amico il colpo da 150 milioni

Valenza Po, sabato sera.

(f. m.) A cinque giorni dal clamoroso furto di 150 milioni in un laboratorio di oreficeria di Valenza Po, è finita in carcere l'infedele segretaria della ditta, la ventiduenne Mirella Tizzani, che aveva fornito la combinazione della cassaforte necessaria per il grosso colpo. Mirella Tizzani, una bellissima ragazza, abitante a S. Salvatore Monferrato, figlia di agricoltori, è detenuta dal pomeriggio di ieri, dopo un nuovo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica dott. Busio, che ha nei suoi confronti spiccato ordine di cattura per furto pluriaggravato.

Identica accusa il magistrato inquirente ha rivolto all'amico di Mirella Tizzani, il trentasettenne Francesco Martucci, abitante a Napoli. Anche l'uomo è colpito da ordine di cattura ma è riuscito a scomparire dopo il furto e inutilmente in questi giorni i carabinieri di mezza Italia l'hanno ricercato, anche perché sono convinti che, arrivando a lui, sia possibile recuperare, quanto meno in parte, la refurtiva, rappresentata da pietre preziose e dal campionario d'oggetti d'oro della ditta Cavalli e Amisano di via Melgara 22 a Valenza, dove il furto è stato commesso, probabilmente nella notte tra domenica e lunedì scorsi.

Rapinato in garage scendendo dall'auto

ROMA, sabato sera.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stanotte in un'autorimessa in viale della Tecnica, all'Eur. Un uomo, dell'apparente età di 25-30 anni, vestito di nero ed armato di pistola ha intimato al direttore di un'impresa commerciale, l'italo-americano John Vittorio Cicerchia, di 57 anni, che stava posteggiando la vettura nel garage dove ha in affitto un « box », di consegnargli il portafogli. Impadronitosi del portafogli, contenente lire, di cento dollari americani e di alcuni franchi marocchini, il malvivente s'è allontanato riuscendo a far perdere le tracce.

Genova: pietoso dramma di una quindicenne

Assalita da un maniaco sessuale una ragazza tenta di uccidersi

Dopo un drammatico confronto con l'aggressore davanti al giudice ha cercato di togliersi la vita con i barbiturici - I genitori sono intervenuti in tempo e una lavanda gastrica l'ha messa fuori pericolo

dal nostro inviato

Genova, sabato sera.

Una ragazza di quindici anni ha tentato il suicidio con i sonniferi ieri sera a Genova. Lunedì scorso era stata aggredita da un maniaco mentre camminava per strada. Aveva chiamato aiuto ed era riuscita a sfuggire all'uomo ed a farlo arrestare. La brutta avventura l'aveva però choccata. Ieri mattina era stata convocata in pretura per testimoniare. Al termine dell'udienza era sconvolta. Tornata a casa si è chiusa nella sua camera ed ha ingerito un intero tubetto di sonnifero. Portata all'ospedale di Sampierdarena dai genitori, è stata sottoposta ad una lavanda gastrica e ricoverata. Le sue condizioni sono gravi.

Silvia Meloni, 15 anni, abita in via Sampierdarena 75 con il padre Francesco, 43 anni, operaio portuale, la madre Anna Giorda ed il fratello Ernesto, di 18 anni. Lunedì pomeriggio è uscita come fa ogni giorno per alcune commissioni. Lungo la strada che costeggia la stazione ferroviaria è stata avvicinata da un uomo sulla quarantina che l'ha invitata ad andare a casa sua.

La ragazza ha affrettato il passo, ma l'uomo ha continuato a seguirla. Arrivata in un parcheggio di auto, il bruto è corso davanti a Silvia e si è denudato. Poi ha cercato di aggredire la ragazza, che si è messa a gridare chiamando aiuto. Poco dopo sono arrivati due carabinieri. Sono riusciti a catturare il maniaco.

E' Ubaldo De Negri, 40 anni, lo stesso bruto che, il sabato prima, aveva cercato di aggredire altre due ragazze, sempre in una strada di Sampierdarena. Anche quella volta l'uomo si era avvicinato alle due giovani, aveva cercato di convincerle a seguirlo a casa sua, poi si è denudato tentando di assalire la più grande.

Le due ragazze sono state convocate in caserma e messe a confronto con il De Negri; entrambe lo hanno riconosciuto. Ieri mattina si è svolta l'udienza in pretura. Il De Negri, interrogato, ha respinto le accuse. «Quelle ragazze si sbagliano — ha detto —. Mi confondono con un'altra persona». Dopo di lui è stata chiamata a deporre Silvia. Era pallida, tremava. Ha raccontato la sua avventura ed ha indicato l'imputato: «Sì: è lui».

A questo punto il processo — su richiesta dei difensori — è stato rinviato perché il De Negri deve essere giudicato anche per i fatti di sabato. Tutti hanno lasciato l'aula e Silvia è tornata a casa accompagnata dalla madre. Racconta la donna: «Era nervosa, sconvolta. La sera a cena ha litigato con il fratello, poi si è chiusa nella sua stanza e non è più uscita.

Verso le 22,30 la madre è entrata nella camera della ragazza. Era stesa sul letto, ancora vestita. «Pensavo che dormisse — racconta Anna Giorda —, ma poi mi sono accorta che si lamentava. Era pallida, bianchissima. Mi sono avvicinata ed ho visto il tubetto di sonniferi accanto al letto: era vuoto». In auto i genitori hanno portato la ragazza all'ospedale di Sampierdarena. Al Pronto Soccorso è stata sottoposta a una lavanda gastrica. Le sue condizioni sono gravi; la prognosi è riservata. Per tutta la notte è rimasta fuori conoscenza.

Gianni Gambarotta

Silvia Meloni, 15 anni

settimana nelle Borse

La lira debole dà una spinta al mercato azionario

MILANO, sabato sera.

Forte rialzo in Borsa: l'indice ha guadagnato nella settimana il 6,8 %, portandosi a 55,03, rispetto a 51,59 del venerdì precedente. Gli stimoli determinanti hanno avuto sia l'accordo politico per la formazione del nuovo governo, sia la crisi monetaria internazionale. Il primo dei due avvenimenti ha spinto al rialzo tutto il mercato ed in particolare i titoli industriali a più larga diffusione tra il pubblico, che erano stati particolarmente trascurati nelle scorse ottave, come Montedison e Snia Viscosa. Inoltre, le voci d'una possibile svalutazione della sterlina hanno avuto la richiesta dei titoli patrimoniali, le cui quotazioni hanno ricevuto nuove e più pronunciate spinte al rialzo.

Per la cronaca, la prima seduta di lunedì 19 è stata irregolare ed incerta, anche perché influenzata dalle ultime sistemazioni tecniche; in questa giornata hanno avuto infatti luogo i riporti per fine mese. Martedì, con l'inizio del nuovo ciclo borsistico, le quotazioni hanno ricevuto una prima forte spinta in avanti, pari al 3,3 %. I miglioramenti sono continuati nelle due riunioni successive, nelle quali l'indice ha guadagnato ancora il 3,4 % complessivamente.

Ieri, infine, la riunione ha avuto un'intonazione confusa ed irregolare, con frequenti cambiamenti d'umore. Una parte del listino ha registrato qualche assestamento; numerosi altri valori, invece, specialmente tra gli immobiliari e gli assicurativi, hanno guadagnato nuovo terreno. L'attività è stata intensa, soprattutto nelle riunioni finali.

Il reddito fisso ha avuto un andamento incerto per buona parte della settimana; nell'ultima seduta i realizzi si sono fatti più consistenti e le quotazioni hanno segnato sensibili ribassi.

A Wall Street intonazione resistente con qualche frazionale guadagno a metà settimana. Il mercato continua ad essere sostenuto dalle speranze d'una soluzione della crisi vietnamita. L'ultima riunione ha visto il mercato cedente con l'indice Dow Jones a 944,79 ed una perdita dello 0,02 %. Irregolare Londra, inizialmente in recupero e poi di nuovo in ribasso. Anche Parigi e Zurigo hanno avuto un andamento alterno; debole invece Francoforte.

Sul mercato dei cambi, le voci di una possibile svalutazione della sterlina hanno avuto effetti negativi anche per la lira. Apprensione e commenti ha suscitato una richiesta urgente di dati statistici ed alcuni importanti [illegible] da parte dell'Ufficio italiano dei cambi. Ieri il mercato dei cambi è rimasto chiuso, in analogia a quanto è avvenuto all'estero.

r. c.

La sterlina fluttuante

(Segue dalla 1ª pagina)

do il prezzo della divisa è sceso al di sotto dei limiti pattuiti. « Il valore della divisa britannica — ha detto il Cancelliere alla televisione — dipenderà dal livello che essa raggiungerà a mezzo della fluttuazione ».

Dopo le critiche mosse dal deputato laborista Healey ieri alla Camera dei Comuni, è stata la volta di Harold Wilson, ex primo ministro e capo dell'opposizione, il quale, a proposito della fluttuazione della sterlina, ha dichiarato: « Si tratta di una decisione molto grave, non soltanto per la Gran Bretagna, ma anche per l'Europa; la decisione del governo rompe un accordo siglato con l'Europa soltanto qualche settimana fa ». Le critiche di Wilson sono state espresse durante una riunione di laboristi a Pembroke Dock, nel Pembrokeshire.

Il governo americano ha assunto un atteggiamento calmo di fronte alla febbre monetaria dell'Europa. Negli ambienti finanziari degli Stati Uniti si afferma che la fluttuazione della sterlina non costituisce un pericolo per il dollaro. C'è però una certa preoccupazione per le ripercussioni psicologiche della decisione delle autorità britanniche.

Il « Times » scrive: « Le reazioni dei Paesi stranieri sono ancora ad una fase preliminare. Non c'è dubbio che la decisione inglese potrebbe provocare un certo imbarazzo per il Presidente degli Stati Uniti, che dovrà prendere atto che la lezione del suo ex ministro del Tesoro, Connally, è stata imparata ».

(Ansa - Associated Press)

Mansholt: «Occorre un'unione monetaria»

COPENAGHEN, sabato sera.

Il presidente della commissione della Cee Mansholt ha detto in una conferenza stampa che, decidendo di far fluttuare la sterlina, la Gran Bretagna non ha violato alcuna norma delle relazioni con la Cee. Egli ha aggiunto che l'attuale crisi della sterlina non è stata avviata da normali condizioni di mercato, ma dalla speculazione che ha reso necessaria la decisione britannica.

Mansholt ha detto di non prevedere conseguenze per altre monete europee ed ha dichiarato che la crisi della sterlina mette in rilievo la necessità di un ulteriore sviluppo verso un'unione monetaria europea.

(Ansa)

taccuino torinese

Manifestazioni

● La Filodrammatica del Centro Sociale Torinese presenterà stasera alle ore 21, nel salone teatrale di Trana, la commedia in tre atti « Affari di Stato » di Verneuil. Regia di Bruno Monticone. Il presidente del « Centro », Pier Luigi Rubatto, illustrerà gli scopi dell'Ente e le attuali risultanze del 1° Convegno nazionale sui servizi sociali di zona.

● A Cossasco S. Pietro, frazione Vietti, domani l'annuale riunione dei Partigiani della 46ª Brigata, del battaglione Monzani (Pian Audi) e delle Squadre d'azione della bassa valle che si unirono al gruppo nel critico inverno 1944-45. Programma: ore 10 ritrovo in piazza Vietti (Cossasco); 10,30-11: omaggio ai Caduti, Messa; 11,30: rievocazione del comandante Rolandino; ore 13: pranzo.

Tabaccai aperti domani

Piazza C.L.N. 256; v. Rossini 13; v. Della Rocca 14; p. Palazzo di Città 6; v. Garibaldi 35; v. Bertola 29; v. Carlo Alberto 30; v. M. Vittoria 18; v. P. Micca 10; v. Nizza 20; v. S. Massimo 1; v. Po 0; v. S. Domenico 2; p. C. Felice 53; v. Bava 4; c. Cairoli 28; c. Stati Uniti 8; p. Della Repubblica 13; c. Marconi 21; c. V. Emanuele 88; via S. Donato 64; c. U. Sovietica 577; v. Bologna 244; c. Casale 194; c. Casale 306; v. Torino 11; c. M. Claudio 1; via Fréjus 93; v. Carmagna tr corso Casale 40; v. Monginevro 7; v. Nizza 211; v. Belfiore 58; via Foscolo 30; v. Respighi 10; via A. da Brescia 107; c. Re Umberto 42; v. Battea 2; v. Di Nanni [illegible]; v. N. Fabrizi [illegible] Palermo 14; v. Stradella 167; via Ormea 15; c. R. Margherita 145; c. S. Martino 7; interno stazione F.S. di Porta Nuova; via Chiesa Salute 31; v. Principi d'Acaja 41; c. Sebastopoli [illegible]; c. Belgio 32; v. Germonio 13; v. A. Cecchi 31; v. Nizza [illegible]; v. Stellanone 12; v. Candia 3; c. Umbria 33; c. Orbassano 82; v. Ala di Stura 43; c. Tortona 2; v. Foligno 99; c. Settimo 4; v. Thovez 6; v. Altessano 55; c. Francia 249 bis; c. Peschiera 205; v. Valdellatorre 78; via Cesana 51; v. Martorelli 53; via Saccarelli 28; c. P. Oddone 9; v. Rubiana 18; c. R. Parco 1; v. G. Medici [illegible]; c. Francia 111; c. Vercelli 237; v. del Carmine 22; c. Novara ang. Piazzale Cimitero; c. Racconigi 144; c. G. Cesare 34; c. D. degli Abruzzi 70; v. Sacchi 88; v. Nizza 82 bis; c. G. Cesare 101; c. Bramante 79; v. C. Colombo 25; v. Vigliani 180; c. Sebastopoli 52; c. Re Umberto 9; p. Campanella 7; c. Lecce 49; c. Orbassano 189; c. Rosselli 172; v. Lancia 69; v. S. Remo ang. v. Dina 75; v. Capelli 38; via B. Alres 58; v. Tirreno 27; c. Racconigi 167; c. Giambone 47; v. Barletta 66; v. Veglia 71; via Fidia 29; c. Lanzo 117; c. Traiano 10; v. Rovedo 17; v. Coppino 135; v. Gorlin 29; c. Toscana 182; p. Pitagora 10.

● Oggi, S. Giovanni, l'apertura delle rivendite è facoltativa.

Distributori di benzina

● Servizio A.C.I., aperti oggi dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 20,30: c. Re Umberto angolo c. Einaudi, c. Sebastopoli ang. c. G. Ferraris, c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini, c. Potenza ang. v. Calabria, largo Sempione 174, c. Vitt. Emanuele 158, largo Belgio 2, strada San Mauro di fronte al n. 138, c. Napione ang. c. S. Maurizio.

● Aperti domani dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 20,30: p. Castello ang. v. Po, c. Duca degli Abruzzi ang. c. Vittorio Emanuele, p. Bernini ang. via Bruino, c. Marconi di fronte al n. 31 bis, c. Peschiera di fronte al 301, viale dei Mughetti (Valletta) di fronte al 13, p. Cimarosa, c. Lepanto ang. p. Costantino il Grande, p. Pier della Francesca, c. Vittorio Emanuele 158 ang. piazza Adriano, l.go Belgio 2, v. Napione ang. corso S. Maurizio.

Farmacie di turno

● Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3, v. Cigna 53/D, c. De Gasperi 6, c. Francia 67, c. Peschiera 244/A, v. ai Ronchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Onorato Vigliani 180, v. Stradella 38, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, via Foligno 89 ang. p. Villari, via Sacchi 4, v. Baccini 101, via Maria Vittoria 3, v. Garibaldi 13, v. Cibrario 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 206, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. S. Donato 55.

● Aperte domani dalle 8,30 alle 19,30: c. Stradella 190, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 126, v. Fréjus 41, c. Trapani 150, v. Lanzo 88, c. Cadore 18, via Teodoreto 7, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, viale Mughetti 11 (Valletta), v. Rivalta 50/A, c. Stati Uniti 8, largo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 18, v. Sacchi 48, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 591 bis, v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, strada S. Mauro 35, c. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 298, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 19, v. Nizza 108.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13; officine: v. Courmayeur 7 (tel. 280.429), v. Chambéry 114 (tel. 708.188). Elettrauto: corso Sebastopoli 241 (tel. 353.087), c. Regina Margherita 227 (telefono 774.887), c. Casale 14 (telefono 830.794). Servizio Fiat, dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19: c. Bramante 15 (tel. 692.446), c. Francia 430 (telefono 724.041); c. Racconigi 141 (tel. 332.727) dalle 8,30 alle 12,30. Alfa Romeo: v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.508), v. B. Di Bernezzo 106 (tel. 724.732) dalle 8 alle 13.

Gli Alpini ad Alpette

La sezione di Torino (Gruppo Alpette) dell'Associazione Nazionale Alpini, in occasione del centenario degli alpini ha organizzato per domani una festa ad Alpette. Le prenotazioni vanno fatte in via della Rocca 30, telefono 832.307. Possono partecipare i soci dell'Associazione, gli amici, i simpatizzanti ed i familiari. L'appuntamento è in piazza Castello (piazzetta Reale) per chi desidera seguire l'autocolonna con le proprie macchine.

Bimbi alle colonie

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri sera per la colonia di Marina di Massa si è svolto regolarmente.

Premiazione di studenti

Domani alle 10, a Palazzo Madama, avrà luogo la consegna dei premi istituiti dalla Città di Torino e dal ministero del Lavoro a favore degli allievi particolarmente distintisi per spirito di sacrificio e profitto nei corsi professionali diurni, serali e festivi svoltisi a Torino nel decorso anno scolastico. I premi, dell'importo complessivo di 4.790.000, sono 391.

Tributi comunali

Nelle palestre di via Valfrè 8 saranno pubblicati, a decorrere da lunedì prossimo e per otto giorni consecutivi, i ruoli suppletivi per l'anno 1972 e precedenti dei tributi comunali. Salvo imprevedibili ritardi saranno altresì pubblicati, per cinque giorni consecutivi da giovedì, i ruoli dei tributi erariali. Orario per il pubblico: 9-15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13,30-19. Tariffe feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250.

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.250), v. Monginevro 26 (372.515), corso Svizzera 42 (760.064), c. Vitt. Emanuele 80 (541.271, 538.271), v. Roma 24 (518.018, 534.284), v. Nizza 354 (693.868), c. Casale 110 (830.851), c. della Vittoria 29 (280.053), p. Massaua n. 1 (793.300), v. San Remo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (306.633), c. Palermo 116 (852.073), v. Garibaldi 18 (548.375), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 49 (587.788), v. Cernaia 14 (545.000), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (543.515), c. Francia n. 212 (740.375).

Vent'anni fa

24 giugno: temperatura massima +30,4, min. +15,4.

Una delle più importanti arterie torinesi, corso Francia, sta per assumere una fisionomia nuova. Scomparirà la tranvia Torino-Rivoli che sarà sostituita da una linea di filobus. Il corso sarà allargato di sei metri. Al posto della vecchia «baloncina» di piazza Statuto sorgerà un palazzo di dieci piani.

La festa di S. Giovanni

La Messa da Requiem di Verdi è stata eseguita ieri sera in Duomo alla presenza di un foltissimo pubblico. L'esecuzione ha ottenuto calorosi consensi. L'orchestra del teatro Regio era diretta dal maestro Rivoli; hanno cantato Gherra, Rochow, Ottolini e De Santis.

● Nella ricorrenza della festa di San Giovanni, patrono di Torino: alle ore 21 benedizione del Carro sul sagrato del Duomo. Corteo dei gruppi in costume e delle bande musicali [illegible]. Presentazione del Carro alla municipalità da parte di Gianduja [illegible]. Durante il corteo, nella piazzetta Reale avrà luogo un concerto bandistico e corale. Alle 22,15, sempre in piazzetta Reale, accensione del «Falò» rituale.

● Domani alle ore 21,30, nella sede estiva della Famija Turineisa [illegible]. Spettacolo dialettale dell'Associazione del Teatro Piemontese.

● Oggi i negozi osserveranno la chiusura per l'intera giornata ad eccezione delle panetterie, latterie e negozi di fiori aperti sino alle ore 13. I negozi dei comuni della cintura saranno regolarmente aperti.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tacorian)

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i vostri interessi saranno gli stessi dei parenti e degli amici: unitevi a loro per difenderli. Lunedì le notizie che vi giungono da lontano diventano motivo di apprensione. *Sentimenti:* i segreti pensieri sono dedicati ad una persona con la quale trascorrerete un'ottima serata. *Salute:* benessere generale conseguente a buona digestione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* lasciate agli altri le questioni pratiche, interessatevi piuttosto dei problemi spirituali. Spese alle quali non potrete sottrarvi. Lunedì è il giorno adatto per intraprendere un viaggio. *Sentimenti:* riceverete buone notizie da amici o parenti che vivono all'estero. Liete serate in famiglia. *Salute:* attenti alle correnti d'aria.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* curate dei conto in banca. Mettete i soldi da parte per le prossime vacanze. Fidatevi del vostro intuito per trovare le buone occasioni. Lunedì si offre lo spunto per stabilire migliori contatti con i colleghi. *Sentimenti:* la persona che vi ama ha bisogno di tutta la più affettuosa comprensione. *Salute:* nei viaggi copritevi bene.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non distraetevi nel conteggiare denaro, specialmente se non è vostro. Prima di intraprendere una nuova impresa chiedete consiglio ad esperti. Lunedì la Luna tende a creare contrasti nel settore degli interessi. *Sentimenti:* le relazioni affettive passeranno in secondo piano. Avvicinatevi ai bambini. *Salute:* moderazione a tavola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nel trattare questioni economiche non dovrete pretendere di ricavare il maggior compenso, ma dividere, in parti uguali, con chi vi ha appoggiato. Lunedì successo nelle attività che richiedono contatti con il pubblico. *Sentimenti:* gli amici vi vorranno con loro per tutto il tempo libero. *Salute:* disturbi cui non darete peso.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* respingete le proposte commerciali che vi saranno fatte e non tentate la fortuna al gioco. Piccoli lavori domestici per abbellire la casa. Lunedì assumerete la direzione di un'attività molto redditizia. *Sentimenti:* ottimi rapporti con i giovani. In amore occorre essere riservati. *Salute:* tensione nervosa. Rilassatevi.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* pensate a sistemare meglio i vostri risparmi senza però correre rischi contro la promesse di forti interessi. Lunedì avrete che fare con gente che non vuole scendere a compromessi. *Sentimenti:* la Luna accresce la suscettibilità della persona che vi sta a cuore. Diplomazia. *Salute:* prudenza nel guidare, pasti leggeri.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la somma che potrete spendere non sarà eccessiva; cercate quindi di distribuirla saggiamente. Evitate le discussioni di interesse. Lunedì vi attende un cumulo di lavoro; impegnatevi fin dal mattino. *Sentimenti:* relazioni amorose. Imporre un freno alla gelosia. Misurate le parole. *Salute:* vitalità in continuo aumento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con Giove favorevole non avrete nulla da temere per quanto riguarda la situazione economica; ciò non vi autorizza tuttavia a spendere a piene mani. Lunedì discussioni e contrasti su proprietà e beni immobili. *Sentimenti:* incontro con una persona che desiderava vedervi da molto tempo. *Salute:* pericolo di incidenti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate di domani mattina per mettere ordine nella contabilità personale. Scartate i divertimenti costosi. Lunedì la lotta per il primo posto si prevede molto ardua. Procuratevi delle attività supplementari. *Sentimenti:* in amore si apriranno nuovi orizzonti. Piccole gioie in famiglia. *Salute:* riguardi per il fegato.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* un gruppo di conoscenti vi apporterà un valido aiuto in caso di bisogno. Un viaggio potrebbe servire a risolvere un problema finanziario. Lunedì la Luna incita ad essere molto generosi, anche troppo. *Sentimenti:* tentazione di abbandonare la persona amata, ma poi vi ravvederete. *Salute:* ripresa del tono cardiaco.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la confusione ed il disordine vi faranno sfuggire di mano qualcosa cui tenevate molto. Approfittate del mattino per sistemare le questioni amministrative con i parenti. Lunedì Saturno per complicare il lavoro più di quanto lo sia già di per sé stesso. *Sentimenti:* probabile inizio di una relazione affettiva. *Salute:* in netto miglioramento.

NICOLA ADELFI

LETTERA APERTA

All'on. Malagodi *segretario del Partito Liberale* ROMA

Illustre Onorevole,

certamente il Suo partito sarebbe uscito dalle recenti elezioni con più voti e più seggi se avesse aderito ai pressanti inviti a mettersi insieme con i missini e i monarchici; ma Lei, da sincero liberale, si è sempre rifiutato di avallare l'apparente e provvisorio perbenismo con cui Almirante cerca di guadagnarsi le simpatie di quanti, specie nel ceto medio, sebbene non siano fascisti, pensano che negli ultimi anni l'Italia si sia spostata troppo a sinistra e desiderano adesso una correzione a destra della rotta governativa.

Come conseguenza di quel Suo atteggiamento politico, oltre mezzo milione di elettori hanno abbandonato il Suo partito e votato per il msi. La loro è stata una decisione emotiva e adesso, messi davanti alla evidenza dei fatti, cominciano a rendersi conto dell'errore commesso. Evidentemente se il pli avesse avuto più voti e più seggi, oggi il Suo peso sarebbe maggiore tra i partiti, e avremmo quel governo più stabile e più moderato che era nelle speranze dell'elettorato di destra.

Troppo nel lungo ci porterebbe un'analisi diretta a individuare i motivi che hanno spinto quel mezzo milione di elettori del ceto medio a disertare il Suo partito. Tuttavia io penso che un po' di responsabilità spetti anche a esponenti del Suo partito che non sempre sono stati abbastanza espliciti nell'affermare che il partito liberale, il partito di Benedetto Croce e di Luigi Einaudi, mai e poi mai sarebbe sceso a compromessi col partito che fu di Mussolini e che è di Almirante.

Mi riferisco specialmente a certe ambiguità del passato e che il tempo non ha del tutto disperso. Le dirò con tutta franchezza che anche chi ora le scrive, ebbe sospetti verso le Sue reali inclinazioni molti anni fa, nel momento in cui Lei prese nelle Sue mani le redini del pli. Tuttavia, un giorno a Montecitorio, uno dei giornalisti parlamentari meglio informati di prima del fascismo e di dopo, Gaetano Natale, amico e biografo di Giolitti, mi raccontò un episodio che servì a dissipare le mie prevenzioni nei Suoi riguardi. L'episodio riguardava Suo padre, quell'Olindo Malagodi che negli *Anni Venti* dirigeva un quotidiano a Roma e che giustamente godeva di grande prestigio per la dirittura morale e le capacità professionali. Ebbene, siccome egli dava parecchio fastidio al nascente regime fascista, una squadra di camicie nere lo agguantò un giorno nei pressi di via Veneto a Roma, precisamente in via Sardegna, prima lo picchiò e poi lo costrinse a ingerire una bottiglia di olio di ricino svillaneggiandolo nei modi più triviali. Non passò molto e suo padre prese la via dell'esilio; e morì esule.

Il padre

Dopo avermi descritto con ogni particolare quella aggressione di molti contro uno, della forza bruta contro l'intelligenza, in pieno giorno e in una via centrale di Roma, Gaetano Natale, aggiustandosi gli occhiali a pince-nez come faceva sempre nei momenti di irritazione, mi domandò: *« Ora, come si fa a sospettare che il figlio di Olindo Malagodi possa non dico andare sottobraccio ai fascisti, ma sia pure affiancarli? »*.

In realtà Lei non lo ha fatto mai e sono sicuro che non lo farà in nessuna circostanza, a costo di essere manganellato, di subire pure lui le mie persecuzioni e di dovere percorrere le vie dell'esilio come Suo padre. Per farla breve, sulla Sua lealtà democratica nessuno più solleva riserve: persino un socialista duro come l'On. Mancini, senza che nessuno lo sollecitasse e di fronte a decine di milioni di telespettatori, gliene ha dato ampio riconoscimento. E piuttosto pretestuosa appare la pregiudiziale posta dai socialisti durante le recenti trattative per la formazione del governo: o noi o i liberali. In sostanza i socialisti hanno detto al presidente Andreotti di non volere stare con i liberali nel governo perché voi nel passato siete stati contrari sia al Centro Sinistra sia alla politica delle riforme. Tuttavia erano motivi di facciata: dietro di essi stavano le complesse difficoltà per rimettere insieme nel governo i democristiani e i socialisti dopo che nei mesi precedenti si erano dilaniati a vicenda sparandosi addosso raffiche di accuse, anche gravi e specifiche.

Ma veniamo all'oggi e al domani. Nei giorni scorsi, quando voi liberali vi siete riuniti con gli altri partiti governativi per mettere a punto il programma col quale Andreotti si presenterà al Parlamento per chiederne la fiducia, Lei ha ammesso bensì che la ripresa economica e l'ordine pubblico rappresentino i problemi sui quali il governo avrebbe dovuto concentrare i maggiori sforzi, ma ha anche introdotto un elemento nuovo, ossia l'esigenza di fare un minimo di pulizia nella vita pubblica. Ovviamente è un argomento assai delicato e difficile, che indigna l'opinione pubblica e che apporta molte acque al mulino della antidemocrazia. Quel che è possibile fare per riportare su un livello un po' meno basso la moralità pubblica, io non so. Ma se voi liberali insisterete con fermezza su questo punto, la vostra presenza nella nuova compagine governativa potrà avere un rilievo preciso e un effetto stimolante.

Termino questa mia lettera a Lei con un ricordo e un augurio. Venticinque anni fa l'economia italiana annaspava miseramente tra le macerie della guerra e non riusciva a tirarsi fuori. L'aspetto più evidente di quel marasma era l'inflazione che galoppava senza più freni: la lira si svilliva di giorno in giorno, i prezzi impazzivano. E De Gasperi poteva contare su appena 207 deputati dei 516 che facevano parte dell'Assemblea costituente, quando nella primavera del 1947 prese la decisione di escludere dal governo i comunisti e i socialisti, e di formarne uno del tutto diverso con i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani.

Tenace come un mastino

Non mette conto stare qui a vedere perché De Gasperi si assunse una responsabilità così grande con forze così piccole: faccio solo presente che la situazione politica ed economica, sebbene analoga, era complessivamente peggiore, molto peggiore di quella di ora.

Ora bene, nel chiedere la fiducia a Montecitorio, in un'aula vociferante e ostile, De Gasperi centrò il suo discorso sull'estrema gravità della situazione economica. Disse: *« Il nemico più pericoloso è l'inflazione, e il punto più dolente quello monetario. Il governo non vuole dire con ciò che la lira sia alla radice di tutto e che esistano rimedi atti a sanare sicuramente e rapidamente i mali infiniti che derivano dalla svalutazione della lira. Si dice solo che, puntando sulla lira, la soluzione degli altri problemi sarà meno ardua »*.

Il prudente De Gasperi, che non s'intendeva molto di economia, affidò la direzione dei dicasteri economici a un liberale stimato da tutti, Luigi Einaudi. Come ricorderà, De Gasperi ed Einaudi risultarono l'accoppiata vincente. Vinsero non già adottando misure eccezionali, ma semplicemente infondendo fiducia nei cittadini. I prezzi come d'incanto si fermarono, nei mesi successivi cominciarono addirittura a diminuire. Tra il giugno e il novembre di quel 1947 i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari calarono in media del 25 per cento. Così, sulla base della fiducia che il democristiano De Gasperi e il liberale Einaudi avevano saputo suscitare nel Paese, ebbe finalmente inizio il decollo dell'economia italiana.

Dopo questi accenni a un periodo del passato così rassomigliante per diversi aspetti a quello di ora, non mi resta, On. Malagodi, che formulare l'augurio che il Suo partito possa contribuire a ridare vigore alla nostra economia. Nonostante tutto, oggi l'Italia ha strutture economiche incomparabilmente più forti di quelle di 25 anni fa. Può dunque riprendersi, e anche alla svelta. Come Lei sa, il pallore dell'economia da tre anni in qua si è andato accentuando via via che lo stato d'animo degli operatori economici passava dalla diffidenza alla sfiducia, e da questa allo scoraggiamento, alla rinuncia a lottare, al desiderio di salvare il salvabile piantando baracca e burattini. Perciò, al fondo di molti nostri mali c'è una forte componente psicologica; diciamo brutalmente un senso di paura, il timore che il peggioramento sia inarrestabile. E' contro questa nevrosi che bisogna battersi. Lei, On. Malagodi, è notoriamente un lottatore tenace, una specie di mastino; e ad Andreotti si fa credito di essere molto attento non solo nel guardare alla concretezza dei problemi, fuori di ogni faziosità ideologica, ma anche nel ricercare le cose che uniscono in vista degli obiettivi perseguiti e nell'attenuare viceversa le cose che dividono e che spesso generano disordine, confusione, paralisi.

Sia ben chiaro, On. Malagodi: io non ho motivi validi per essere ottimista. Tuttavia ho sempre presente che il futuro è un'equazione formata da molte incognite: e che talora imprevedibili *« astuzie della storia »* intervengono d'un tratto a capovolgere situazioni giudicate disperate. Speriamo dunque che si ripeta quel che avvenne venticinque anni fa, grazie a due statisti che seppero restituire agli italiani la fiducia in se stessi e coraggio nel misurarsi contro le avversità.

Nicola Adelfi

GLI STATI UNITI DEVASTATI DA UN CICLONE

Città allagate, migliaia di profughi oltre settantatré morti per "Agnese"

Numerose persone sono disperse e il bilancio delle vittime salirà ancora - Danni per centinaia di miliardi

nostro servizio

Washington, sab. sera.

Il presidente Nixon ha dichiarato ieri sera « zone disastrate » Florida, Maryland, New York, Pennsylvania e *Virginia, i cinque Stati più gravemente colpiti dalle inondazioni causate dal ciclone « Agnese ». La situazione si va aggravando per nuove piogge torrenziali, e l'ufficio meteorologico nazionale ha avvertito che un disastro di grandi proporzioni è possibile nelle prossime ore.*

Finora, le vittime accertate del ciclone sono 73 ma il numero dei dispersi è molto elevato e si teme che il bilancio si aggravi. Secondo la Casa Bianca, la stima dei danni subiti dalle proprietà private e pubbliche nei cinque Stati è dell'ordine di centinaia di milioni di dollari (decine e decine di miliardi di lire). Questo cataclisma non ha precedenti negli ultimi trentasei anni.

Il governatore del Maryland, Marvin Mandell, ha riassunto così la situazione: « Mai in vita mia ho visto una simile distruzione totale in tante regioni dello Stato ». Il governatore era appena rientrato da un giro d'ispezione in elicottero. Ma lo Stato più colpito dalla tempesta è sicuramente la Pennsylvania che, da sola, lamenta almeno trentasei vittime.

Decine di fiumi hanno rotto gli argini nelle ultime ore, compreso il fiume Ohio, seminando morte e distruzione in tutta la zona nord-orientale degli « States ». La furia delle acque ha scaraventato lontano centinaia di metri le automobili, fatto a pezzi case e altri edifici, distrutto le imbarcazioni da diporto. Nella sola Virginia, tanto per citare un esempio delle distruzioni avvenute, i danni sono valutati a 160 milioni di dollari (cento miliardi di lire). Le acque hanno costretto gli operai ad abbandonare le fabbriche, hanno paralizzato completamente la vita nelle città.

Per quel che riguarda la situazione dei fiumi, si teme che l'Ohio, che ha raggiunto i tre metri oltre il livello di guardia a Pittsburgh, possa straripare in altre zone. Il fiume Potomac ha toccato livelli record nel Maryland, il Susquehanna ha dilagato per centosessanta chilometri nelle campagne della Pennsylvania. Il fiume James, 8 metri sopra il livello di guardia, è giunto con le sue acque fino a pochi isolati dal Campidoglio nella capitale della Virginia, Richmond.

Intere città sono state evacuate e decine di migliaia di profughi sono stati accolti in rifugi di fortuna allestiti dalla Guardia nazionale. In molte zone, i detenuti sono stati fatti uscire dalle carceri e arruolati come volontari nelle operazioni di soccorso. Naturalmente sono interrotte da ore le comunicazioni ferroviarie in tutti i cinque Stati.

In Pennsylvania, il Susquehanna ha causato l'evacuazione di un'intera città di 65.000 abitanti, Wilkes-Barre. Isolata è anche la capitale della Pennsylvania, Harrisburgh. Nello Stato di New York, sono stati evacuati la metà degli abitanti della città di Elmira, 40.000. A Wellsville, un'intera ala di cinque piani di un ospedale è crollata; era stata evacuata poche ore prima.

« Agnese » è diventata uragano prima di abbattersi sulla penisola della Florida. Poi ha perso brevemente parte della sua intensità, per abbattersi successivamente con ancora maggiore violenza contro gli Stati nordorientali.

(Associated Press)

Ad Allegheny, piccolo centro nello Stato di New York, l'acqua ha invaso anche la caserma dei pompieri

Un operaio cileno schiaffeggiato in fabbrica dalla compagna ministro

SANTIAGO DEL CILE, sabato sera.

Il ministro del Lavoro signora Mireya Baltra, l'unica donna del governo del presidente Allende, ha schiaffeggiato un operaio durante una visita ad un complesso industriale tessile. Il ministro, che appartiene al partito comunista, ha perso la calma per le « ripetute e insolenti » frasi dell'operaio, riferisce il suo ufficio, e ha preso a schiaffi il lavoratore.

(Associated Press)

---

il medico della famiglia

Un'otite che si ripete

Il signor F. D. (Sanremo) ci scrive:

« Il mio bambino, di 5 anni, soffre da tempo di otite media catarrale sinistra. Con le cure guarisce, sta bene per un po', poi la malattia ricompare. E' stato operato di adenoidi perché si riteneva che fossero la causa della recidiva; ma non si sono avuti i vantaggi sperati. Mi è stato detto che con lo sviluppo guarirà. E' un'informazione attendibile? ».

— Dalla lettera sembra di capire che il bambino era portatore di vegetazioni adenoidi che hanno compromesso la funzione uditiva ostacolando il passaggio dell'aria attraverso le due trombe di Eustachio che mettono in comunicazione naso e orecchio. Può darsi che dopo l'intervento chirurgico si siano riformate vegetazioni alle quali sarebbe da attribuire la ricomparsa dell'otite. Però, prima di sottoporre il bimbo ad un'altra operazione, sarebbe bene attuare, con una terapia antibiotica, anche cure termali; [illegible] danno risultati risolutivi. C'è poco da sperare, invece, su una [illegible] conseguente allo [illegible].

Le mostre d'arte a Torino

Un pittore di suoni

LUIGI VERONESI, nato a Milano nel 1908, dopo aver compiuto studi tecnici ed essersi iniziato alla pittura, sui vent'anni conobbe Raffaello Giolli e l'ambiente — uno dei più aperti — che gravitava intorno alla rivista « Poligono ».

Quando nel 1935 partecipò alla 1ª Mostra collettiva d'arte astratta italiana, ospitata a Torino nello studio che Casorati e Paulucci avevano in via Barolo 5, Veronesi aveva già scelto la sua strada, con l'adesione al gruppo « abstraction création, art non figuratif » di Parigi.

In questi giorni l'artista milanese espone a Torino, alla Galleria « Martano » (che a cura di Paolo Fossati gli ha già dedicato uno dei volumetti della collana « Nadar »: "Veronesi, le ragioni astratte"). I suoi dipinti ad olio costano dalle 400 mila lire al 1.500.000, le tempere (che tecnicamente rispondono alla perfezione, alle compatte stesure delle superfici cromatiche) nel formato 50 x 60, raggiungono le 900 mila lire.

Da oltre quarant'anni Veronesi si è fatto conoscere ed apprezzare con un lavoro vasto che non può non « toccare » per la concreta bellezza delle sue ragionate forme astratte. Egli si è cimentato con la pittura e l'incisione, con la fotografia, la grafica, la scenografia e il cinema, dando vita ad immagini in cui, quasi sul filo d'una serie di « variazioni » musicali si compongono i più diversi elementi geometrici. Le sue superfici cromatiche nascono infatti sempre da felici incontri di archi di parabole o di iperboli, dal sovrapporsi di cerchi di diametri diversi, da un irrompere di rette e di segmenti: vere e proprie costruzioni ideali, capaci di fingere spazi a due e a tre dimensioni, secondo ritmi e con colori che evidentemente attingono, con la libertà di una sensibile invenzione, ai sentimenti dell'artista.

Forse proprio per questo è stato portato ad indagare i fenomeni d'una possibile « sonorizzazione visiva ». Nell'ultima sala della mostra, su un grande schermo collegato con un registratore, Veronesi (che aveva già studiato altri modi per tradurre, in una serie di « bande » colorate, il tempo « suono-colore ») è riuscito a visualizzare le strutture sonore sulla base di un rapporto tra le vibrazioni della « nota » e le lunghezze d'onda dei colori. Ad ogni nota corrisponde così una luce colorata che può rimanere accesa sullo schermo più o meno a lungo, a seconda della sua durata. Le musiche di Bach, Beethoven, Mozart possono in tal modo tradursi in una sinfonia cromatica. Dopo che l'occhio s'è abituato, lo schermo finisce per apparire addirittura come una sorta di orchestra dove è possibile seguire, anche con l'occhio, lo svolgersi dell'armonia.

an. dra.

---

donne confidenziale

L'ARCHITETTO RISPONDE

I nuovi soprammobili

Ho visto che usano mobili da pranzo con ante in cristallo o addirittura aperti, a libreria. Vorrei quindi sapere quali sono le suppellettili adatte a questo tipo di mobili.

Giuliana Pognant Viù
via Varaita 1, Torino

Di pari passo con l'evoluzione dell'arredamento, anche gli accessori cambiano, uscendo dal chiuso del mobile per diventare oggetti dotati di forme e linee autonome. I materiali più attuali vengono usati per dare nuove interpretazioni a temi vecchi ed i materiali più usuali vengono interpretati in chiave nuova. Nascono così servizi da pranzo, da tè, da caffè, da drink, di rara bellezza modellati in linee eleganti ed essenziali.

Scompaiono i vecchi servizi di posate in argento, sostituiti da altri di linea purissima in acciaio; i tradizionali piatti decorati in oro lasciano il posto alle ceramiche dai colori uniti o dalle fantasie vivaci.

I bicchieri assumono fogge varie, a seconda del tipo di bevanda che devono contenere e diventano impilabili, sovrapponibili, accostabili in modo da formare piacevoli composizioni.

Accanto ai servizi da tavola, nascono una varietà di oggetti, dai più usuali e funzionali come il posacenere e la fioriera, ai più decorativi, come i soprammobili e i giochi. Tra le ditte più qualificate nel settore ci sono la Gabbianelli, Cini e Nils, Brambilla e Pozzi. Di Gabbianelli, che possiede un intero settore dedicato alla ceramica, oltre ai noti posacenere e servizi da caffè e da tè, esiste la nuova linea denominata « Uno Tuan » composta di ciotole, posaceneri, vassoi, piatti in acciaio, alluminio e marmo. Cini e Nils allinea una serie di proposte che utilizzano materiali come la plastica, l'ottone nichelato, l'acciaio pieno, per ottenere posaceneri, portariviste.

La ditta Brambilla sfrutta la nuova Vitreous China (un materiale ceramico molto resistente) per ottenere originali effetti volumetrici su fioriere, fruttiere e addirittura su un tavolo da pranzo; la maggior parte di questi pezzi è firmata da Mangiarotti.

Pozzi presenta invece piatti da pranzo dai colori vivaci e una serie di servizi disegnati da Giò Ponti; disegnati da Pierre Cardin [illegible] da tavola o da pipa e contenitori per il trucco e l'estetica. Infine il famoso cono in ceramica disegnato da Ambrogio Pozzi, che consiste in piatti, insalatiere, contenitori vari che, sovrapposti l'uno all'altro, danno luogo a un cono dal piacevole aspetto.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a « Stampa Sera » « L'architetto risponde », via Marenco 32 - Torino)

Domani a pranzo

SPINACI ALLA PANNA — Lessate gli spinaci in non molta acqua o anche soltanto con l'acqua del lavaggio rimasta tra le foglie, poi scolateli e tritateli finemente. Passateli al burro e copriteli con della panna; regolate il condimento aggiungendo anche un poco di pepe oltre al sale. Se la salsa che si comporrà naturalmente con la fusione dell'umido degli spinaci con la panna riuscisse a vostro giudizio troppo lenta, passate ancora per qualche momento al fuoco senza coperchio in modo che il tutto rapprenda. Servite come di consueto ben caldo.

Adele

Oggi festeggiamo

S. Giovanni Battista (l'unico Santo di cui si festeggia la natività; protettore di Torino). S. Simplicio.

OGGI sabato 24 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,20. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

Il notaio risponde

Quattro casi di ipoteca

In un mio atto d'acquisto trovo scritto che il venditore rinuncia all'ipoteca legale; cosa vuol dire? Nessuno mi ha parlato di ipoteche precedenti ed io ho pagato tutto il prezzo.

G. G., Torino

Il codice civile accanto all'ipoteca giudiziale e all'ipoteca volontaria prevede la cosiddetta « ipoteca legale » la cui denominazione è stata variamente criticata ma che, in sostanza, vuol significare che essa sorge nei casi stabiliti dalla legge indipendentemente dalla volontà delle parti di costituirla ed indipendentemente dalla sentenza del Magistrato.

L'articolo 2817 prevede quattro casi di ipoteca legale ed il primo riguarda l'alienante il quale ha ipoteca legale sopra gli immobili alienati per l'adempimento degli obblighi che derivano dall'atto di alienazione. Così, per esempio, se dall'atto di vendita risulta che il prezzo non è stato tutto pagato sorgerà ipoteca legale sull'immobile venduto a garanzia del residuo prezzo dovuto.

L'articolo 2834 prevede che il Conservatore dei Registri Immobiliari nel trascrivere un atto di alienazione dal quale sorga un'ipoteca legale deve provvedere alla sua iscrizione d'ufficio, sotto pena dei danni, a meno che non venga prodotta la prova da cui risulti che gli obblighi a carico dell'acquirente sono stati adempiti.

Ciò detto occorre aggiungere che l'avente diritto — nel caso proposto il venditore — può rinunciare all'ipoteca legale nello stesso atto ed anche successivamente prima della trascrizione ed in tal caso l'ipoteca legale non sorge.

Piuttosto si può osservare che, troppe volte, negli atti notarili la rinuncia all'ipoteca legale è diventata una semplice clausola di stile in quanto essa è inserita quando, anche senza la rinuncia, l'ipoteca non sorgerebbe. Ciò non torna certamente ad onore di chi ha curato la redazione dell'atto e come cristallizzazione di una formula è senz'altro un sintomo di decadenza.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

cronaca cittadina

Presidi e commissari contro le organizzazioni "che illudono i candidati„

Assurdi testi nelle scuole-ombra per la licenza media

La preparazione riassunta su pochi fogli ciclostilati - Qualche passo: «Roma fu fondata da Remo», l'Europa «portò in America la vite, il caffè e la lupara» - Tra le conquiste per i lavoratori: «la supposta» - «Mussolini ardente animatore»

Tariffe altissime, preparazione inesistente, promesse di potenti raccomandazioni: sono queste le caratteristiche delle «scuole-pirata» la cui esistenza è denunciata dai professori impegnati nelle commissioni d'esame per la licenza media. Martedì, Stampa Sera ha raccolto le proteste di molti insegnanti contro «questi centri di sfruttamento, di cui sono vittime lavoratori che tentano la via dell'esame per migliorare la loro posizione in fabbrica».

Operai che aspirano al passaggio di categoria, infermiere che desiderano passare in ruolo, commesse che sperano un aumento di paga *si rivolgono a questi centri di malcostume dove si promette la* «preparazione agli esami con esito assicurato». *Si parla di 200-300 mila lire per un* «corso completo», *tenuto da insegnanti improvvisati. Pare che in molti casi non si tengano neppure lezioni:* «Tanto — *dicono i titolari delle organizzazioni, strizzando l'occhio ai malcapitati studenti* — ci pensiamo noi a raccomandarvi».

«Raccomandazioni in realtà non ci sono — *dicono presidi e professori delle commissioni statali* —. Se talvolta falliamo col promuovere è perché partecipiamo al dramma di questi lavoratori per i quali la licenza media rappresenta l'unica speranza di miglioramento». *In molte medie si è già deciso di rivolgersi alla magistratura per una denuncia per truffa:* «Aspettiamo solo il termine degli esami nel timore che un'azione immediata provochi l'invio di un commissario del provveditorato con le conseguenze prevedibili sulla nostra libertà di giudizio».

Ora, un insegnante di lettere ci ha portato i «testi» *di queste scuole-ombra: il programma di tre anni è condensato in pochi fogli ciclostilati, dove innumerevoli assurdità sono esposte in un italiano approssimativo.* «Alla sconcertante brevità del programmi di materie umanistiche e di lingue straniere, si contrappone la difficoltà, quasi a livello di testo del politecnico, del programma di fisica e di matematica» *dice un preside.*

Di particolare interesse il testo di storia: in nove fogli di ciclostile, un anonimo studioso ha condensato la vicenda dell'uomo dalla preistoria ad oggi. Si apprende fra l'altro che Roma fu sicuramente fondata «da Enea, l'eroe troiano fuggito da Troia in fiamme», *ma poi* «Romolo uccise Remo e questi *(Remo, cioè...)* diede alla città il nome di Roma». *Veniamo a sapere che Tarquinio Prisco* «costruì il tempio di Giove e la fognatura». *Più avanti, si afferma testualmente che* «l'esercito romano era formato dei cittadini militando *(sic)* a proprie spese». *Un po' dopo, gli sventurati Quiriti* «dovettero pagare al Brenno, capo dei Galli, molto oro e, mentre pesavano, Camillo li mise in fuga».

La storia, secondo le scuole-pirata, continua di secolo in secolo, attraverso il Medioevo che «nell'architettura ci diede lo stile romano» *sino alla scoperta dell'America. Fatto importante perché, si dice,* «il Nuovo Mondo ci diede il mais, la patata, il pomodoro, il tacchino, mentre l'Europa portò la vite, i cereali, il lino, la canna, il caffè e la lupara...». *Segue, nel testo un* «amen» *che forse vuole rappresentare il tocco umoristico del compilatore. Come pieno di humour vorrebbe essere il finale di quest'altra frase:* «I lavoratori sono stati enormemente valorizzati dalle scoperte ed invenzioni, frutto dei paesi liberi: luce, cemento armato, gas, plastica, satelliti, siero, aerotreno (490 km ora), pneumotorace e supposte».

*I Patti Lateranensi furono firmati da Pio IX (sic) e dall'*ardente animatore Benito Mussolini» *che, tra l'altro* «prese numerosi provvedimenti intesi a migliorare la vita dei lavoratori (battaglia del grano)». *Per fortuna, alla fine giunse a farla finita l'americano generale Heisenhower.*

L'incidente è il suo mestiere

Ieri pomeriggio i vigili urbani hanno bloccato per alcuni minuti la circolazione in piazza San Carlo per permettere l'esibizione di una vettura degli «Hell Drivers» (Piloti dell'Inferno). Nella foto Olga Canestrelli, graziosa diciannovenne italo-belga, ex trapezista, unica donna della carovana, attraversa in maniera piuttosto insolita la centrale piazza torinese che per l'occasione è deserta.

L'«Hurricane Show» dei piloti spericolati è cominciato ieri sera al Palazzo dello Sport di Torino dove le vetture del gruppo hanno compiuto i loro spettacolari volteggi, volando, scontrandosi e tenendo il folto pubblico con il fiato sospeso per tutta la durata dello spettacolo. (Foto Moisio)

Donano un'ambulanza in memoria d'un amico

Un gruppo di giovani tra i 18 e 30 anni, amici di Claudio Dal Mas, di 18 anni, deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto un mese fa ad Avigliana, hanno costituito un comitato per raccogliere fondi per l'acquisto di un'autoambulanza da dedicare allo scomparso e donarla all'ospedale di Avigliana.

Il giovane Dal Mas la sera del 23 maggio viaggiava sul sellino posteriore di uno scooter guidato dall'amico Luca Ponti, di 17 anni. Si sono scontrati con una «Mini Minor», all'incrocio tra la statale 24 e via Dei Balbiano. Claudio era stato catapultato ad una ventina di metri di distanza riportando nella caduta la frattura della base cranica.

Torturava la bella sposa "Confessa tutto il tuo passato„

L'incubo di una giovane legata e frustata dal marito per un'assurda gelosia
Ha sopportato inventando infortuni, allo stremo delle forze è fuggita da casa

Antonia Abbate è all'ospedale con due costole fratturate

Una mascella e due costole fratturate, la pelle di tutto il corpo segnata da innumerevoli frustate, i polsi e le caviglie profondamente segnati dalle corde strette, gli occhi gonfi e pesti pieni di terrore. In questo stato si ritrova dopo cinque mesi di matrimonio Antonia Abbate, di 24 anni.

L'hanno trovata all'alba di ieri, senza più forze, appoggiata al muro di una casa vicino alle Molinette dove ora è ricoverata. Aveva girovagato per tutta la notte dopo aver finalmente trovato il coraggio di scappare via dalla sua casa.

E davanti ai medici, non ha più inventato di essere caduta per le scale, come aveva fatto il 26 maggio scorso quando i pugni del marito le avevano fratturato una mascella. Ha detto: «*Mio marito mi tortura dal giorno delle nozze. E' geloso senza alcuna ragione e vuol farmi confessare colpe inesistenti*».

Domenico Pellettieri, 27 anni, immigrato dalla Basilicata come la moglie, si è presentato ieri sera al commissariato San Paolo dov'è stato denunciato a piede libero. Ha tentato giustificazioni assurde, ha detto che la moglie esagera. Ma sul corpo della sventurata, ci sono le prove che il loro appartamento affittato cinque mesi fa in via Pollenzo 49, era stato da lui trasformato in una lugubre stanza di tortura.

«*Mi hai tenuto nascoste molte cose* — gridava all'improvviso Domenico Pellettieri —. *Voglio che mi racconti tutto*». E per Antonia Abbate cominciava l'incubo. Legata strettamente mani e piedi, gettata sul letto e frustata senza pietà con una grossa corda. Poi pugni e schiaffi.

«*Giovedì non ha avuto pietà di me* — racconta disperata la sposa —. *Pur sapendo che la mia mascella era ancora incrinata e dovevo ancora portare un apparecchio ha infierito, così appena mi sono ripresa un poco, sono scappata in strada ed ho girovagato finché un passante non mi ha portato all'ospedale*». Nel suo dolore, ha un accento di pietà: «*Forse Domenico ha un po' di esaurimento*».

echi di cronaca

Temperatura di oggi	
massima	+27,2
minima	+15,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): 16,6; ore 8: 19; pressione 740; umidità 80%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso e coperto, isolate precipitazioni, venti deboli, visibilità buona, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. 26,0; minima 17,0; ore 8: 18,4

Esce dalla fabbrica ucciso sulle strisce

Un operaio di 33 anni, sposato e padre di tre figli, è stato travolto e ucciso da un'auto questa notte mentre usciva dal turno di lavoro alla Fiat Rivalta.

E' Giuseppe Azzaro, abitava a Rivalta in via Giovanni da Verrazzano 1 con la moglie e tre bambini in tenera età. Ieri verso l'una e venti usciva dalla fabbrica dove aveva prestato servizio fino a pochi minuti prima, per l'ultimo turno. Ha attraversato la provinciale camminando sulle strisce. Un amico, che si era offerto di accompagnarlo a casa con la sua auto, lo precedeva di pochi passi.

Giuseppe Azzaro era a metà della carreggiata quando da Orbassano, diretta a Piossasco, è giunta una «127» guidata da Giuseppe Bertola, quarantacinquenne, che viaggiava con la moglie Maria Garola e la figlia Cristina, di tre anni. «Non ho visto quell'uomo che attraversava la strada — dirà più tardi il Bertola ai carabinieri — mi si è parato davanti all'improvviso».

Giuseppe Azzaro è stato investito in pieno. Scagliato a una distanza di oltre 10 metri, l'operaio ha battuto la testa sull'asfalto ed è morto sul colpo.

i lettori ci scrivono

Liberi giochi al Valentino

«Sabato scorso sono stato al Valentino in occasione della posa di corone d'alloro all'Artigliere e all'Alpino per la ricorrenza della presa del Monte Nero. E passeggiai, dopo, a lungo per i viali. Con mio sommo stupore e grandissima gioia, ho visto bambini e ragazzi giocare liberamente nei verdi prati, quasi tutti senza alcuna recinzione. E dove c'era, era un basso tondino di ferro ricurvo, anche elegante.

«Naturalmente vi erano ancora i pali con i cartelli: Non danneggiare le piante (bene) e non calpestare i prati. Ma ho visto i vigili sorvegliare senza dir nulla, lasciando giocare. Il filo di ferro spinato è scomparso».

Segue la firma

Ceres senza televisione

«Ritiratomi, al raggiungimento della pensione, a vivere a Ceres, in questo simpatico anche se piccolo paese che, naturalmente, offre molta pace ma poche distrazioni, considero la televisione non solo come un mezzo di informazione, ma anche come una compagnia che mi tiene collegato al resto del mondo. Questo vale però anche per tutti i terrazzani e gli altri residenti qui. Senonché a Ceres, come in molti altri centri provinciali, non si riceve il secondo programma, quasi che i teleabbonati di campagna siano considerati abbonati di serie "B", non degni di troppa considerazione!

«Più volte sono stato invitato a sottoscrivere minacce collettive di non pagare più l'abbonamento, cosa che non voglio fare: primo, perché mi hanno insegnato che non è "civile" farsi giustizia da soli, secondo perché non ho alcuna speranza nella sensibilità della Rai alle minacce, anche se giustificate, degli utenti.

«Mi chiedo, tuttavia, quale sarebbe il parere della Corte costituzionale se le venisse posto il quesito sulla costituzionalità di un servizio che non si può cambiare (monopolio) e che viene dato mediante il pagamento di un canone uguale per tutti, ma del quale molti usufruiscono, e non per colpa loro, soltanto al 50 per cento.

«E' meno male se le trasmissioni tv del Nazionale fossero sempre le migliori, mentre in effetti molte, troppe sono le sere in cui si desidererebbe poter cambiare!...».

Segue la firma

Acquitrino in piazza d'Armi

«Mi permetto inviare la presente per esprimere la mia soddisfazione per quanto riguarda il perimetro recintato di piazza d'Armi. E' un primo passo per dare all'area un aspetto più ordinato. Tuttavia a prescindere da tutto quanto verrà realizzato all'interno del recinto, vorrei attirare l'attenzione per quanto riguarda il fossato di corso Sebastopoli. Un insieme di sterpaglie e di rifiuti di ogni genere con un crescendo che rasenta la sconcezza all'angolo di corso Quattro Novembre.

«La fontanella con gli autisti che si lavano le macchine. Chiunque può assistere ad oggetti ed a rifiuti immersi in un putrido acquitrino, da far rabbrividire anche il più forte di stomaco. E l'Ufficio d'igiene cosa fa? I ragazzi attraversano il fossato in ogni punto. Un terreno che da anni attende una pulizia ed attualmente può costituire un pericoloso angolo per malattie (fogna scoperta).

«Perché attendere ancora la chiusura del fossato con i relativi lavori di canalizzazioni? In tema di priorità perché non si è dato la precedenza a detti lavori?».

Segue la firma

STAMANE ALL'ALBA IN VIA CHERUBINI

I ladri all'assalto con fiamma ossidrica un negozio distrutto

Hanno cercato di perforare la saracinesca - Una scintilla ha appiccato l'incendio - Niente bottino, danni per dieci milioni

Ladri all'assalto di un negozio per articoli fotografici. Nel tentativo di perforare una saracinesca con la fiamma ossidrica hanno provocato l'incendio di una tenda della camera oscura. In breve le fiamme hanno invaso il locale e si sono propagate a scaffali e vetrine. Il danno ammonta a circa dieci milioni di lire.

E' accaduto all'alba, fra le 4 e le 4,30 in via Cherubini 40, all'angolo con via Mercadante. I ladri hanno tentato di svaligiare il negozio di articoli fotografici di Giorgio Albicocco, che risiede a San Mauro in corso Casale 320. I malviventi hanno atteso che il metronotte compisse l'ultimo giro di controllo, poi sono entrati in un cortile e hanno inutilmente cercato di forzare la saracinesca di ferro che chiude la porta della camera oscura. Non ci sono riusciti. Allora, servendosi della fiamma ossidrica, hanno cercato di perforarla.

Una scintilla deve aver appiccato il fuoco a una tenda. Ben presto le fiamme si sono propagate al bancone di lavoro, hanno raggiunto gli ingranditori distruggendoli. Poi l'incendio si è steso ai locali di vendita e all'archivio fotografico. Gravemente danneggiato o completamente inservibile molto del materiale: tre ingranditori, centinaia di pellicole, l'intero archivio.

Spaventati dal fumo e dalle fiamme, i ladri sono fuggiti. Il primo allarme è stato dato dal proprietario di una panetteria che si trova a fianco del negozio d'articoli fotografici. Questi, che abita al piano superiore, ha sentito l'odore del fumo, si è affacciato, ha visto che i locali andavano a fuoco. Ha subito telefonato a Giorgio Albicocco pregandolo di intervenire. Poco dopo sono stati chiamati anche vigili del fuoco.

I segni della fiamma ossidrica sulla porta di metallo

Bruciata l'auto di una donna Vandali o gesto di rappresaglia?

Stanotte in via Fratelli Bandiera - La proprietaria è una giovane mondana

Franca Venera, 28 anni

Un tremendo boato e il divampare delle fiamme hanno svegliato in piena notte gli inquilini dei caseggiati che si affacciano su via Fratelli Bandiera. Di fronte al numero 1 un'auto bruciava, le fiamme del rogo lambivano i balconi del primo piano. La macchina — una Fulvia coupé nuova — era stata incendiata da alcuni sconosciuti che poco prima l'avevano minuziosamente cosparsa di benzina. Decine di persone si sono affacciate alle finestre, qualcuno ha avvertito polizia e vigili del fuoco. Si temeva uno scoppio. Poco dopo il pericolo è stato scongiurato.

Erano le due. Tra le lamiere, contorte e annerite dal fumo, è stata recuperata la targa, ancora perfettamente leggibile. La macchina è risultata appartenere a Franca Venera, 28 anni, via Cialdini 4; nota in questura perché frequenta il mondo del vizio.

L'incendio ha squarciato una portiera della Fulvia e semidistrutto l'abitacolo e il motore. Non esistono testimoni dell'attentato. Unica prova: un piccolo contenitore in plastica da cui è stata versata la benzina che imbeveva sedili e motore dell'auto danneggiata dal fuoco.

Già qualche tempo fa la stessa Fulvia aveva subito un inizio d'incendio. In quell'occasione la proprietaria aveva dichiarato: «Non è niente: le fiamme sono cominciate a causa di un corto circuito».

Circa l'attentato di questa notte non si possono formulare che ipotesi. La polizia ritiene si tratti di un «regolamento di conti» nel mondo del vizio. Tuttavia potrebbe anche essere un insensato gesto vandalico. E' stata aperta un'inchiesta.

Guarda allucinata l'acqua del Po finisce in commissariato

Una donna è stata trattenuta da due operai sul ponte di Sassi: temevano che volesse gettarsi nel Po. Si chiama Maggiorina Salietti, ha 60 anni e vive da sola in un alloggio di corso Belgio 100.

Stamane alle 8 è uscita di casa e si è diretta verso il fiume che non è molto lontano da casa sua. Si è affacciata alla balaustra in pietra fissando l'acqua: i due operai, che eseguivano alcuni lavori nelle vicinanze, hanno temuto che la donna volesse gettarsi in acqua e si sono precipitati per fermarla.

Maggiorina Salietti era in preda ad una profonda agitazione ed i due operai l'hanno accompagnata in un bar di piazza Pasini per rincuorarla. E' stata chiamata una Volante che l'ha accompagnata al commissariato Vanchiglia. Qui la donna ha detto che non aveva nessuna intenzione di uccidersi e che si era fermata soltanto per guardare le acque del fiume. Differente è stata invece l'impressione degli operai che l'hanno trattenuta. Affermano che le intenzioni della donna erano ben diverse. Maggiorina Salietti è in cura da qualche tempo per esaurimento nervoso.

Veicolo «fuori strada» rovesciato nella Stura

Alcuni passanti di corso Appio Claudio hanno notato stamane le ruote di una macchina rovesciata nella «rapida» della Stura nei pressi della confluenza con la Pellerina. A prima vista pare trattarsi di un «fuori-strada». Sono stati chiamati i vigili del fuoco che però non sono riusciti a recuperarlo.

Sono poi intervenuti i sommozzatori per sistemare un cavo di aggancio. Non si sa se gli occupanti del veicolo siano riusciti a mettersi in salvo o siano rimasti prigionieri nella di mac.

LE PROVE COMINCERANNO IL 3 LUGLIO

Le commissioni d'esame della maturità scientifica

Torino, liceo sc. st. G. Ferraris, sez. A; Torino, lic. sc. st. l. r. Valsalice.

Presidente: Garino Giuseppe, preside II lic. sc. Torino. Commissari: Ferrero Gigliola, lic. sc. Alessandria (italiano); Garau Guido, lic. sc. Pacinotti, Cagliari (tedesco); Saroini Giuliana Emma, ab. Mag. Aosta (filosofia); Conti Francesco, sc. Sacchi Bari (matematica).

Torino, lic. sc. st. Ferraris, sez. B; Torino, lic. sc. st. Ferraris, sez. F; Torino, lic. sc. leg. ric. S. Giuseppe, sez. A.

Presidente: Codogni Romolo, lic. sc. Fossano. Commissari: Vespa Mori Adina, sc. Segrè Torino (italiano); Mastroi Gilmene, III sc. Bologna (inglese); Chianiella Raffaello, sc. Fermi Genova (filosofia); De Florio Giuseppe I. T. C. Lecce (matematica e fisica).

Torino, lic. sc. stat. G. Ferraris, sez. C; Torino, lic. sc. stat. G. Ferraris, sez. E.

Presidente: Cimicello Guido, preside a rip. via Pariggiano 2 A/6 Genova. Commissari: Secolelli Salvatore, pres. sc. med. Giangiulato Molfetta (Bari) (italiano); Sardella Leda, sc. Falconara (AN) (inglese); Pinottini Iannelli Elisabetta VI sc. Rivoli (filosofia); Suria Paola, lic. sc. Codigoro (FE) (matematica).

Torino, lic. sc. stat. G. Ferraris, sez. D; Torino, lic. sc. stat. G. Ferraris, sez. E; Torino, lic. sc. leg. ric. San Giuseppe, sez. B.

Presidente: Bonaccorso Giovanni, L.D.I. lingua e lett. francese Università Messina. Commissari: Cardili Alessandro, sc. me. G. Marandi Bologna (italiano); Del Piano M. Teresa Brandoni, sc. Cuneo (inglese); Saffirio Guido, sc. Casale Monferrato (AL) (filosofia); Montedori Aldo, sc. Cassini Genova (matematica).

Torino, lic. sc. st. G. Ferraris, sez. I; Torino, lic. sc. st. G. Ferraris, sez. G; Torino, lic. sc. l. r. S. Giuseppe, sez. C.

Presidente: Tocchi Arnolfo, Mag. Colonna Roma. Commissari: Gola Francesco, Mag. Mondovì (italiano); Giordano Mario, sc. Roma via Tuscolana [illegible] (inglese); Donini Adamo sc. Castelfranco Veneto (TV) (filosofia); Corbino Italo, sc. Michelangelo Cagliari (matematica).

Torino, lic. sc. st. Segrè, sez. A; Torino, lic. sc. st. Segrè, sezione D.

Presidente: Martini Liana, Mag. Albini Bologna. Commissari: Malleo Alparone Ileana, Mag. F. Aprile Palermo (italiano); D'Errico M. Giuseppina, cl. Formia (LT) (inglese); Dezzani Secondo, cl. Susa (TO) (filosofia); Pisciotta Giuseppe, sc. Fermi Genova (matematica).

Torino, lic. sc. st. Segrè, sez. B; Torino, lic. sc. stat. Segrè, sez. F.

Presidente: Bianchi Bandinelli Giulio, mag. Siena. Commissari: Milano Giuseppe, cl. Pisa (italiano); Rota Rita, sc. Casale Monferrato (AL) (tedesco); Naiana Supino Isabella, III sc. Palermo (filosofia); Pinna G. [illegible], I.T.C. Sassari (matematica).

Torino, liceo scient. stat. Segrè, sez. C.

Presidente: Rocchia Michele, mag. Virgilio Milano. Commissari: [illegible] Romeo, sc. media Aleardi Casale Monferrato (AL) (italiano); Riberi Maddalena, sc. Cavour Roma (francese); Caveri Scott Fernanda, sc. Einstein Torino (filosofia); Veglio Maria Luisa, I.T.C. Asti (matematica).

Torino, lic. scient. statale Segrè, sez. E; Torino, lic. scient. l. r. Sociale.

Presidente: Fasano Francesco, cl. Albenga. Commissari: Barbero Alberto, mag. Pinerolo (TO) (italiano); Galli Fernando, sc. Ascoli Piceno (inglese); Campagna Nunzio, Coll. S. Maria viale Manzoni 5 Roma (filosofia); Vigna Gavarrino Giovanna I.T.I. [illegible] (matematica).

Torino, lic. sc. st. Einstein, sez. A; Torino, lic. sc. statale Einstein, sez. B.

Presidente: Della Casa Carlo, Sanscrito Univ. Palermo. Commissari: Atzeni Luciano, sc. Cagliari (italiano); Olessina M. Teresa, sc. Asti (inglese); Nespolo Carla, lic. sc. Novi Ligure (AL) (filosofia); Novara Carlo, I.T.C. Asti (matematica).

Torino, lic. sc. stat. Einstein, sez. C; Torino, lic. sc. statale Einstein, sez. D; Moncalieri, lic. sc. l. r. C. Alberto (in attesa riconoscimento legale).

Presidente: Chiastellaro Felice Guido, sc. Biella. Commissari: Cardinali Antonietta, sc. Novara (italiano); Tripoli Ernesto, sc. Scacchi Bari (francese); Gubernati A. Maria, sc. Rosolini (SR) (filosofia); Radatti Antonio, sc. Asti (matematica).

Torino, V lic. sc. stat., sez. A; Torino, V lic. scient. statale, sez. F.

Presidente: Amante Salvatore, pr. sc. Seguenza Messina. Commissari: Argenziano Maggi Maria, sc. Malpighi Roma (italiano); Oberto Giovanni, cl. Savigliano (CN) (inglese); Ruggieri Vincenzo, cl. Matera (filosofia); De Bernardi Bernardo, sc. Mondovì (CN) (matematica).

Torino, V lic. sc. st., sez. B; Torino, V lic. sc. st., sez. E.

Presidente: Giunta Carlo, L.D.I. chimica biologica Univ. Torino. Commissari: Arena Luigi, sc. Catanzaro (italiano); Cellerino Romano, sc. Asti (inglese); Rossi Rachele, sc. Vibo Valentia (filosofia); De Martini M. Luisa, sc. Gallarate (matematica).

Torino, V lic. sc. st., sez. C; Torino, lic. sc. st. sez. I.

Presidente: Duvenal Roberto, sc. Cavour Torino. Commissari: Andolina Giuseppe, sc. m. Del Protonotaro Palermo (italiano); Amato Dora, sc. Marigliano (NA) (francese); Radatti Angela, sc. Asti (filosofia); Visalotti Marina, sc. Macerata (matematica).

Torino, V lic. sc. st., sez. D; Torino, V lic. sc. st., sez. G; Torino, V lic. sc. st., sez. H.

Presidente: Borzone Motura Gabriella, sc. Cassini Genova. Commissari: Castino Maria, sc. Nizza Monferrato (AT) (italiano); Gamalio Lionello Dall'Aglio, sc. Rimini (inglese); Girolami Sunadei Simona, sc. via Fonteiana Roma (filosofia); De Micheli Romano, lic. sc. Asti (matematica).

Torino, VI lic. sc. st., sez. A; Torino, VI lic. sc. st., sez. D.

Presidente: Del Vecchio Italo, cl. Garibaldi Napoli. Commissari: Carenini Galasso M. Luisa, mag. Pinerolo (italiano); Tron Emanuele, cl. Doria Genova (francese); Lunardon Gemma, cl. Savona (filosofia); Della Rocca Dora, mag. Caserta (matematica).

Torino, VI lic. sc. st., sez. B; Torino, VI lic. sc. st., sez. C.

Presidente: Sassu Grazia, L.D.I. anatomia umana Univ. Sassari. Commissari: Campagnoni Cocco Grazia, mag. Brescia (italiano); Avonto Luigi, sc. Vercelli (inglese); Perrini Sciutto Giuseppina, sc. Ferraris Torino (filosofia); Topi Rita, sc. Casale Monf. (AL) (matematica).

Pinerolo, lic. sc. st. Porporato, sez. A e B; Torino, lic. sc. l. r. Faà di Bruno.

Presidente: Giudice Aldo, preside VI sc. Torino. Commissari: Iacoponelli Sciclone Lauretta, sc. med. Pascoli Agrigento (italiano); Marinelli M. Teresa, sc. Larino (CB) (inglese); Cambiaggio Vittoria, sc. Sassari (filosofia); Benedettini Maria, VI sc. Torino (matem.).

Ivrea, lic. sc. st., sez. A; Ivrea, lic. sc. st., sez. B; Ivrea, lic. sc. st., sez. C.

Presidente: Gatteschi Luigi, calcoli numerici e grafici Univ. Torino. Commissari: Cavallo Elio, VI sc. Torino (italiano); Tiberi Guido, sc. Da Vinci Treviso (inglese); Ricci Assunta, mag. Berti Torino (filosofia); Bachiorrini A. Maria, I.T.C. Sella Torino (matematica).

Torino, lic. sc. l. r. Margara, sez. A; Torino, lic. sc. l. r. Margara, sez. B; Torino, lic. sc. l. r. Margara, sez. C.

Presidente: Pavilli Napoleone, cl. La Spezia. Commissari: Infante M. Luisa, sc. media di Silo (SA) (italiano); Ghilardino M. Pia, sc. media Borsi Roma (inglese); Amoruso Renata, XIX sc. Roma (viale Mazzini) (filosofia); Lombardi Giampietro, sc. Legnano (matematica).

Casellante condannata per la morte d'un uomo

E' comparsa davanti al tribunale di Pinerolo la casellante del passaggio a livello di via Martiri del '21 che nel maggio dell'anno scorso, non avendo chiuso i cancelli al passaggio dell'accelerata Torino-Torre Pellice, provocò lo scontro tra una «Mini Minor» e la motrice del treno. Nell'incidente il guidatore dell'auto, Clemente Cresotto, 36 anni, restò ucciso.

La donna, Vittoria Ardoini, 31 anni, giudicata ieri in contumacia, è stata ritenuta responsabile di omicidio colposo e condannata a sei mesi di reclusione.

L'incidente, che a suo tempo destò viva impressione a Pinerolo, non venne mai chiarito. I carabinieri intervenuti notarono che l'orologio del casello 30 custodito dalla Ardoini segnava l'ora esatta. Anche il treno, condotto dal macchinista Vincenzo Chironna, 47 anni, del deposito locomotive di Torino, viaggiava in perfetto orario.

La casellante, che in un primo momento si era resa irreperibile trovando ospitalità presso una zia, dichiarò più tardi al giudice istruttore che in quei giorni non stava bene e credeva di essere stata colta da malore proprio quando doveva chiudere i cancelli del passaggio a livello.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome di Burton; 6. Maria celeberrima soprano; 13. Agrigento; 15. Incitamento; 18. Nome di Racel; 19. Grazia Maria attrice; 20. Si riempie di tabacco; 21. Aperture nel pavimento; 23. Opera di Mascagni; 24. Scoppiano con fragore; 25. Canapé; 26. Charles, chansonnier francese; 28. Aci e Galatea; 29. Moneta sovietica; 30. Fiume francese; 31. Iniz. dell'Arnova; 33. Ravenna; 34. Hanno code luminose; 35. Lacca, smalto; 36. Cortesi ed affabili, soprattutto con il gentil sesso; 37. Relativi allo Ionio; 38. Pisa; 39. Aosta; 41. La madre di mamma; 42. Congenito; 43. Santo davanti a Carlo; 44. Lo erano la Mansfield e la Monroe; 46. Si cala a fondo; 47. Capoluogo pugliese; 48. Sonda le capacità individuali; 49. Non restar seri; 50. Anche... caste; 51. Non più nuove; 53. Spazio libero nel bosco; 54. Il drammaturgo francese che rifiutò il Premio Nobel; 56. Pari in coro; 57. Ingiuria; 58. La Franca di Tognazzi.

VERTICALI: 1. Iniz. di Salvini; 2. Lo sport di D'Inzeo; 3. Pelli di cavallo; 4. Bob attore comico; 5. Parità farmaceutica; 6. Sovrano; 7. Lo sono le balene e capidogli; 8. Diminuzione; 9. Dea dell'ingiustizia; 10. Articolo per scolaro; 11. Iniz. di Sordi; 12. Anna Rita cantante; 13. Nome della Ekberg; 14. Le sue fughe sono pericolose; 16. Gerolamo autore di «Romanticismo»; 17. Segue l'ottavo; 19. Andare; 21. Una scure a due tagli; 22. Padre, Figlio e Spirito Santo; 24. Nome della Paris; 25. Attende una risposta; 26. Venire nuovamente; 27. Erba per scope; 28. Tratto dell'intestino; 30. Personaggio del «Trovatore»; 32. Somari; 34. Imbarcazione anche di gomma; 35. Riportare la vittoria; 38. Opinioni; 40. Grasso, adiposo; 42. Abitano in India; 43. Lavora di ago; 45. Nome della Bellini; 46. L'opera con Radames; 47. Il famoso Lancaster; 48. Né mio né tuo; 49. Dignitario etiopico; 50. Il cantante Boone; 52. Prime lettere d'offerto; 53. La seconda nota; 54. Iniz. di Endrigo; 55. Vocali in testa.

Troverete lunedì la soluzione.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. De5

Il problema

M. Marble-H. W. Bettmann (Gazette Times 1915)
Il Bianco matta in 2 mosse

Il match Spasskij-Fischer

Tutto è ormai pronto a Reykjavik, la capitale dell'Islanda, per la disputa del campionato del mondo di scacchi. Il grande maestro russo Krogius, incaricato dalla federazione russa di curare la preparazione tecnica e logistica del match, ha già fatto ritorno a Mosca. Le partite si giocheranno nel Palazzo dello sport, nella parte nuova della città, capace di accogliere 5000 spettatori. Sul palcoscenico dove prenderanno posto i due contendenti e l'arbitro, il grande maestro tedesco Lothar Schmidt, un grande schermo riprodurrà momento per momento la partita, riportando anche i tempi di riflessione per ogni mossa. Il regolamento della F.I.D.E. prevede 3 partite alla settimana, che si giocheranno il martedì, giovedì e domenica dalle 17 alle 22 ora locale (18-24 ora italiana); le partite sospese saranno riprese il giorno seguente, mentre la giornata di sabato sarà di riposo. Spasskij ed il suo seguito alloggeranno presso l'Hotel Saga; Fischer non ha invece ancora scelto dove prendere dimora. Intanto le vetrine dei negozi di Reykjavik si sono riempite di libri di scacchi, di biografie di Fischer e di Spasskij, che è molto popolare in Islanda. Per l'occasione le poste emetteranno speciali francobolli e monete-souvenir saranno coniate in commemorazione della storica sfida. Il grande maestro Olafsson curerà la pubblicazione di un libro, che conterrà, oltre a tutte le partite giocate, biografie degli sfidanti e numerose fotografie.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

Finali di tre dame contro una

VI LEZIONE — *Nella dama a sistema internazionale, i finali di tre dame contro una sono pari; ci sono però dei casi sporadici di vincita, e ne esponiamo due a titolo illustrativo:*

Il Bianco muove e vince: 41-47 (15-4) 32-38 (4-36) 38-15 (qualsiasi), 37-31 (X) 15-4 e vince

Il Bianco muove e vince: 4-13 (26-48) 13-30 (48x25) 14-3 e vince

Campionato italiano «regionali»

TARANTO (classifica): 1. G. Marini punti 13; 2. E. Liberati (10,75); 3. D. Minniti (10,73); 4. A. Ginori (10,69); 5. A. Rossetti (10,69); 6. S. Albanese (10,69); 7. L. Sellgardi (10,65); 8. C. Adduci (9); 9. G. Vaglica (8,75); 10. M. Serafini (8,50); 11. G. Misul (8,56); seguono altri 8 concorrenti.

Carlo Barbero

bridge

Risultati del torneo di lunedì 19 giugno — Settore Nord-Sud: 1) Bertolozzi-Walpots; 2) Morello-Mancini; 3) Guidotti-Guidotti (f.c.); 3) Guglielmino-Bertola; 4) Armitano A.-Citterio; 5) Rocca-Perlotti. Settore Est-Ovest: 1) Fedini-Rovatti; 2) Gariglio-Savio; 3) Valli-De Alessandris; 4) Faccioni-Pioli; 5) Bertutto-Cappelli. Ed ora una smazzata.

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

Nord: ♠ A D F — ♥ D 2 — ♦ R F 6 — ♣ A D 9 6 5

Ovest: ♠ R 10 8 2 — ♥ 4 — ♦ 9 8 7 5 3 — ♣ F 10 4

Est: ♠ 9 7 4 3 — ♥ F 8 6 3 — ♦ 4 2 — ♣ R 7 2

Sud: ♠ 6 5 — ♥ A R 10 9 7 5 — ♦ A D 10 — ♣ 8 3

Provate a giocare il contratto di 6 cuori seduti in Sud su attacco di Fante di fiori. La linea di gioco corretta consiste nel prendere di Asso del morto per giocare successivamente Dama di cuori, Re di cuori e cuori. Nell'ipotesi di una buona divisione delle atout il giocante intavola poi l'8 di fiori e sta basso dal morto: può così affrancare una fiori utile per scartare la perdente a picche. Se invece le cuori sono mal divise, il giocante, incassati i tre onori alti di atout, muove picche per il Fante, rientra in mano con le quadri, muove ancora picche per la Dama e quindi scarta sull'Asso di picche la perdente a fiori.

OLIMPIADI — Nelle semifinali delle Olimpiadi di bridge in corso a Miami Beach, la squadra italiana ha battuto ieri sera quella francese per 178 punti a 66. L'incontro tra le altre due squadre semifinaliste, Stati Uniti e Canada, si è concluso con la vittoria della squadra statunitense. La finale tra Stati Uniti e Italia si conclude oggi. Dopo 16 smazzate (su 88) gli azzurri conducono con 35 punti di vantaggio: 42 a 7.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE: (7-7)

Soluzione: A duna - tese G - re TE = ADUNATE SEGRETE

Soluzione del cruciverba di ieri

F	I	L	M	■	F	A	G	G	I	■	C	■	U	L	T	I	M	O
A	N	T	O	N	E	L	L	A	■	D	O	S	S	I	E	R	■	L
T	A	■	S	O	R	D	I	■	T	E	S	T	A	T	A	■	M	I
A	■	C	E	D	R	O	■	T	R	E	M	I	T	I	■	C	A	V
■	P	O	■	O	E	■	C	R	I	■	O	R	A	■	S	E	R	I
K	E	R	R	■	R	A	P	I	D	A	■	P	■	B	U	R	L	E
O	S	S	I	A	■	M	■	S	E	R	G	I	O	■	D	I	O	R
S	C	I	A	■	A	I	A	■	N	E	O	■	L	U	■	N	N	■
C	H	E	■	E	N	T	R	A	T	A	■	N	A	N	D	O	■	A
I	E	■	T	R	I	T	O	N	I	■	M	O	N	T	I	■	O	L
N	■	B	O	T	T	O	N	I	■	C	A	R	D	I	N	A	L	E
A	C	A	C	I	A	■	A	■	G	R	I	D	A	■	A	S	I	A

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Domenico Purificato. Sino al 30 giugno.
APPRODO: personale di C. Borghi.
ARTE CENTRO QUAGLINO: (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101-537.405): Retrospettiva 71-72.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): l'attualità dell'immagine.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 554.473): personale di Bruno Saetti. Orario 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, tel. 531.158): Seymour Rosofsky ore 10-12.30.
PARISINA (c. Moncalieri 47): Ferruccio Bengeli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Astratti e figurativi. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LA TAVOLOZZA: Oratola, Carlo, Romano Mussolini, Orr Bauer.
LP 220: Nanni Coppola.
MANTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (v. Viotti 8): Vittorio Sodo.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(88 - Continua)

GLI ITALIANI HANNO SCOPERTO LE VACANZE IN TENDA

Campeggio, che passione

Una vita felice all'aria aperta

La vacanza in tenda non è più, almeno da qualche anno, una stramberia da Robinson Crusoe fuori tempo. L'anno scorso, in Italia, nei camping disseminati lungo la penisola, hanno soggiornato un milione e quattrocentomila turisti stranieri e settecentomila italiani. Nel mese di agosto, il periodo di punta delle nostre ferie, torinesi, milanesi, romani e napoletani hanno messo in minoranza la «legione straniera» di belgi, tedeschi, francesi, svizzeri, olandesi e svedesi. In un solo anno, dal '70 al '71, centomila italiani sono stati contagiati dalla vacanza in tenda e, stando ai primi risultati di questa stagione turistica e alle previsioni degli esperti, il '72 sarà un'annata boom.

Le ragioni di questo successo, che in Italia si è registrato in ritardo rispetto agli altri paesi ma che segna oggi una costante progressione, è molto semplice: gli italiani si sono accorti che in un campeggio si sacrificano soltanto in minima parte le tradizionali comodità, e, vinto lo choc della prima notte in tenda, si ritrova invece quel contatto con la natura cui più o meno coscientemente la maggioranza di noi oggi ricerca, quella forma di libertà e di indipendenza che non è però solitudine.

La vignetta del campeggiatore gravato da uno zaino mastodontico, impegnato ad ancorare la tenda durante un temporale, solo soletto su un monte deserto, non ha riscontro nella realtà. Chi vuol campeggiare da solo, al di fuori dei normali circuiti di camping, può farlo, risolvendo alla maniera tradizionale i problemi inerenti, ma la maggioranza è orientata ormai verso i villaggi con servizi centralizzati, in grado di offrire una perfetta assistenza senza sacrificare il senso di indipendenza e la libertà dell'ospite.

In Italia i campeggi sono circa milleduecento, distribuiti ovunque, dalla Val d'Aosta alle isole del Sud. Anzi, proprio l'Italia meridionale rappresenta una zona di sviluppo turistico intensissimo e i patiti della tenda trovano mare e spiagge non inquinati, camping incastonati in uliveti a perdita d'occhio, tranquillità e un dimenticato rapporto con la natura. Fra le tante tendopoli sempre più numerosi sono i villaggi che offrono al campeggiatore qualsiasi confort, dal bar ristorante, alla tavola-calda, dal dancing alla boutique, al parrucchiere, alla lavanderia, e la possibilità di praticare qualunque sport, ippica, tennis, vela, sci nautico, pesca subacquea.

Non ultimo motivo del successo di questa formula di vacanze è la possibilità di risparmiare con poca fatica, senza sacrificare, nel richiamo alla vita all'aria aperta, alcune ormai insopprimibili esigenze di comodità. Per risolvere i dubbi e le incertezze dei neo campeggiatori diamo alcune notizie fondamentali sui camping e sui prezzi praticati, sulla scelta della tenda, sull'equipaggiamento base necessario.

Paolo Patruno

Vita all'aria aperta: un gruppo di giovani attendati in una vallata alpina

Prezzi per ogni borsa: dalle 20 mila alle 260 mila lire

Tende - giganti come villette

La scelta della tenda è il momento più importante per qualsiasi campeggiatore, esperto o alle prime armi che sia. Non ha più ragione d'essere il vecchio luogo comune secondo cui dormire sotto tenda significa passare la notte in bianco, con una sottile tela a proteggervi dal fresco e dalla pioggia, con uno spuntone di pietra nella schiena e una miriade di piccoli animaletti che si rincorrono sul vostro corpo. Oggi vi sono tende giganti confortevoli e arredate come villette in miniatura. Il settore degli accessori è talmente vasto e ricco da ridurre al minimo qualsiasi inconveniente: lo spirito da pioniere che animava i primi romantici campeggiatori si è ormai perduto.

Basterà ricordare, per fornire una indicazione della vastità dell'industria del campeggio, che il fatturato previsto per quest'anno è di nove miliardi. La vendita di tende e di articoli da campeggio (o genericamente da picnic) non è più riservata soltanto ai negozi specializzati, ma molti accessori sono reperibili presso i supermarket e i casalinghi in genere.

Ma veniamo alla scelta della tenda, che può essere in tela, nailon o in fibra impermeabilizzata. Le esigenze del campeggiatore solitario abituato a sbrigarsela con il minimo di comodità e la famigliola di quattro-cinque persone con bambini al seguito sono diverse e perciò la varietà di scelta, e di prezzo, è molto ricca. Le tende si possono suddividere in due categorie principali, quelle di tipo «canadese» e quelle ad armatura. Le prime più piccole, e quindi meno care, sono sostenute semplicemente da un paio di paletti, quelle ad armatura sono invece montate su un telaio-gabbia formato da elementi tubolari.

Le «canadesi» tradizionali, a tettuccio spiovente, sono molto piccole, e servono a una o due persone. Ne esistono tipi più grandi, per quattro o cinque persone. Il prezzo varia da un minimo di ventimila a un massimo di ottantamila lire. Su questo modello base le varianti sono numerose.

Le tende ad armatura, più grandi, sono divise generalmente in due ambienti: soggiorno-cucina separata da una tendina divisoria dalla zona notte, divisibile in due abitacoli; ha un vano armadio doppio letto, velario nel soggiorno; può accogliere da quattro a sei persone. Il costo parte da 100 e giunge a 200 mila lire, con peso oscillante dai 26 ai 45 chili. Il prezzo varia, naturalmente, a seconda della qualità del materiale e degli accessori.

Per coloro che preferiscono vivere sotto una tenda a padiglione, da «sceicco», con veranda, interni confortevoli, arredate come una piccola villa portatile ci sono altre possibilità: tende da 70 a 80 chili, dalle 230 alle 260 mila lire.

Montare la tenda non è difficile: basta un po' d'attenzione e una buona dose di pazienza, almeno all'inizio. Per il montaggio delle «canadesi» ricordiamo che le fasi principali sono quattro: si distende la tenda al suolo per piantare i picchetti di base; si alza un palo di sostegno con relativo tirante; si alza anche l'altro paletto di sostegno, avendo cura di mettere in tensione la tenda mediante i tiranti agli angoli; infine si fissano i tiranti mediani. E il gioco è fatto.

Un po' più complesso è il montaggio della tenda ad armatura. Le fasi principali sono queste: si monta l'armatura del tetto per mezzo degli appositi tubi collegati tra loro con le «pipe»; quindi si rizza l'armatura dopo averle posato sopra l'involucro esterno; si montano poi i picchetti di base e quindi si passa al montaggio degli abitacoli interni appesi all'armatura principale da fissare a terra mediante i picchetti; infine si drizza la veranda.

p. pat.

Come si "arreda" la casetta di tela

La scelta degli accessori è importante quanto quella della tenda. Quest'ultima è la casetta mobile per il campeggiatore, il quale però la deve «arredare» e completare come meglio può e sa per dormire più comodamente, per cucinare più in fretta, per sistemare, nei contenitori, bagagli e altri oggetti.

Ricordiamo, in rapida sintesi, quali sono gli oggetti di primaria necessità.

Per la notte: materasso pneumatico singolo (9000 lire) o doppio (15.000 lire); brandina pieghevole da lire 11 mila 500 a 13.500; superbrandina a tre piedi, con sessanta molle (chi potrà sostenere più di aver dormito sulla nuda terra?) con materassino incorporato a lire 20.900. Sacchi a pelo in drailon, nailon eccetera, dalle 7000 lire in su; sacco-letto con lenzuolo lire 17.600. Per chi campeggia con i bimbi al seguito sono indispensabili i lettini pieghevoli, intorno alle diecimila lire.

Per la cucina: borsa da picnic per due o più persone, con due contenitori e thermos, lire 6500; tavola-valigia con panchina incorporata in formica per quattro, lire 32 mila; oppure con sedie dalle 11 alle 13 mila lire; mensola angolare pensile a tre ripiani lire 5600; ghiacciaia Style 32 L, con coperchio-vassoio; bottiglia termica da mezzo litro; portavivande termico, scatola portavivande, marmitta con coperchio completa di piatti, posate e bicchieri per sei persone (lire 11.500); cucina a due fuochi (6500 lire) e altri tipi di fornelli con padellini e pentole dalle 3500 alle 6500 lire; frigo portatile basso e leggerissimo 22 litri (lire 71.000). Molto utile è anche la «popotte», una serie di pentole degradanti, contenute una dentro l'altra, per risparmiare spazio, il cui prezzo varia dalle 15.900 alle 17.600; serbatoio lavello con pompa in plastica (12.750) tavolo pieghevole (5900 lire) con sedie pieghevoli (2400 lire ciascuna). E infine, per gli amanti del barbecue, grill con bistecchiera e girarrosto (7500 lire).

Con tutta questa gamma di accessori chi può sostenere ancora che la vita in campeggio è di una scomodità insopportabile?

Ma non è finita qui la scoperta delle novità per rendere più piacevole e confortevole la vacanza in tenda. La mamma premurosa può portarsi al camping una lavatrice portatile (lire 25.000) con una capacità di 3,5 chili di biancheria al minuto. E non manca neanche la doccia, realizzata con secchio in tessuto gommato, a lire ottomila.

p. pat.

Le case-mobili anche in Italia

Accanto alle tende e alle roulotte, gli italiani, quelli che in vacanza vogliono godere le stesse comodità che hanno a casa, stanno scoprendo le case-mobili, veri e propri villini su ruote che si possono trasportare con una certa facilità dalla montagna al mare, e viceversa. Già notevolmente diffuse in alcuni Paesi europei (Inghilterra, Germania, Francia e Olanda) e soprattutto negli Stati Uniti, le case-mobili incominciano a vedersi anche in alcuni campeggi italiani. Grazie soprattutto al «Centro Piemontese Roulotte», che già da alcuni anni ha iniziato la loro importazione in Italia; attualmente ne ha a disposizione oltre una dozzina di tipi, con prezzi che vanno da poco meno di due milioni ad un massimo di tre.

Secondo la guida del «Touring»

Camping: tre categorie

(p. pat.) La guida del «Touring» suddivide i campeggi in tre categorie: camping per sole tende e roulottes, con servizi centralizzati; camping «misti» con tende e bungalow o tipi simili di costruzione permanenti; villaggi turistici, con costruzioni permanenti e con servizi.

Le tariffe giornaliere, per persona, variano da un minimo di duecento lire a un massimo di seicento per ogni giorno di permanenza, a seconda del periodo prescelto (alta o bassa stagione) e in base anche ai confort offerti dal campeggio. Per esempio in un villaggio diciamo di I categoria, con spiaggia privata, pineta, parco giochi per i bambini, maneggio, tennis, servizio di ristorante e di lavanderia, telefono, posta, pronto soccorso, i prezzi del pernottamento sono compresi fra le 400 e le 600 lire. Chi invece si ferma nel camping più tradizionali, ed è disposto a dimenticare qualche piccola comodità cittadina, se la cava con 200-300 lire. I bambini fino ai sette-otto anni ottengono normalmente sconti, e facilitazione varie sono riservate anche agli iscritti a varie associazioni turistiche. Le tariffe per le tende variano tra le 100 e le 200 lire per notte e gli stessi prezzi sono richiesti anche per le roulottes e per le auto e motociclette.

Polemiche sullo "sceriffo„ di Viverone

Multò anche se stesso il vigile che ha mandato l'ostetrica in prigione

dal nostro inviato

Viverone, sabato sera.

Luigi Tondella, il capo dei vigili urbani di Viverone, è implacabile come uno sceriffo del West: ieri ha mandato in prigione per oltraggio l'ostetrica Angelina Guasco, 38 anni, moglie del veterinario Osvaldo Rigasio, sindaco di Dorzano, e tempo fa si è automultato perché aveva distrattamente posteggiato la propria auto in sosta vietata. E' notissimo per una quindicina di analoghi episodi, dovuti al suo zelo.

Adesso è al centro delle polemiche, sebbene lui non abbia il minimo dubbio di aver agito come era suo preciso dovere. Tra l'ostetrica ed il vigile non correva buon sangue da molto tempo; da quando, ai primi del gennaio scorso, il Tonella aveva dovuto «invitare» l'ostetrica a lasciare libero l'alloggio al secondo piano del palazzo comunale dove viveva con la sua famiglia da circa un decennio.

Convinta di essere vittima di un'ingiustizia, Angelina Guasco aveva identificato nel vigile il simbolo di quel «sopruso». Poi un vigile di Ivrea, in servizio distaccato festivo a Viverone, trova un'auto posteggiata in piena curva: 5000 lire di contravvenzione. La macchina è quella dell'ostetrica. Lei a protestare: sostiene che era un servizio urgente. Lo «sceriffo» cerca di spiegarle che toglien-

Angelina Guasco, 38 anni

dole la multa, farebbe torto ad un collega, tiene duro; spiega che l'infrazione c'è stata e non c'è nulla da discutere. Si lasciano freddamente.

Ieri il Tondella, a piedi, si stava recando alla Posta. Via Marconi in quel momento era deserta. Una macchina l'ha affiancato. Al volante c'era l'ostetrica. La donna avrebbe abbassato il vetro e gli avrebbe gridato tra l'altro: «*Brutto mascalzone, lei non ha diritto di lasciare la sua macchina sulle strisce gialle, la giustizia è uguale per tutti*».

«*Mi ha anche sputato addosso...*» dice con aria dispiaciuta il vigile. «*Era fuori di sé... Ho fatto un preciso esposto alla magistratura e siccome non mi aveva voluto seguire in ufficio anzi era fuggita appena l'avevo invitata a venire con me in ufficio i carabinieri di Cavaglià sono venuti e l'hanno arrestata*».

La polemica divide Viverone. C'è chi sostiene che il capo dei vigili nonostante la sua aria mite e quasi indifesa è un terribile pignolo, e c'è chi lo vede invece semplicemente come un inflessibile tutore dell'ordine. «*Ma se si è persino automultato...!*» dicono.

Una volta stava infliggendo una contravvenzione ad un motociclista che non aveva rispettato lo «stop». Per fermarlo aveva lasciato la sua auto in sosta vietata. Il motociclista si è difeso: «*Anche lei ha commesso un'infrazione... Chiuda un occhio...*». «*Mai. Però lei ha ragione e guardi, ecco, mi multo anch'io*».

Adesso, il capo dei vigili Tondella, che ha il grado di sottotenente, si prepara a sostenere gli esami per passare comandante. «*Forse* — mormora con quella sua aria timida e quasi imbarazzata che non si capisce dove vada a finire quando fa il cattivo — *cercano di rendermi la vita difficile perché non scendo a compromessi...*».

Mario Bariona

Il vigile di Viverone, Luigi Tondella

Dopo tredici anni il primo tratto della Bra-Ceva

Sono soltanto 5 chilometri, da Bastia a Carrù

dal nostro inviato

Carrù, sabato sera.

Poco più di 5 km in 13 anni: tanto c'è voluto perché si completasse il primo tratto della strada di fondovalle Tanaro, l'arteria che dovrà collegare Bra con Ceva. Per mille e più anni questa strada costituì la principale rotta fra il Piemonte e la Liguria; ma nel corso dei secoli fu progressivamente cancellata dalle piene del Tanaro che in questo tratto ha un corso tormentatissimo.

Da cinquanta anni i Comuni rivieraschi e quelli della Langa che si affacciano sul fiume, soprattutto sul lato di levante, reclamavano la ricostruzione di questa arteria. La mancanza di una veloce strada di scorrimento lungo la valle del Tanaro che fungesse da canale collettore del traffico dalle colline langhesi verso la pianura e da «bretella» di congiunzione fra il polo di Ceva dell'autostrada Torino-Savona e la direttissima Asti-Alba-Cuneo, è sempre stata indicata come una delle cause di decadenza della Langa. Il progetto della nuova «fondovalle», presentato da un consorzio di una ventina di comuni, fu approvato nel 1957. Due anni dopo si iniziarono i lavori del primo tratto da Bastia-Mondovì a Carrù, ma furono presto interrotti per esaurimento del primo stanziamento concesso dallo Stato. Vennero commessi molti errori, sprechi di denaro (ponti costruiti e poi abbandonati) mentre la ricerca dell'itinerario migliore alimentò discussioni e polemiche a non finire.

Si ricominciò a parlare della «fondovalle» 4 anni fa. L'esecuzione della strada fu ripartita fra vari enti: Provincia, Anas e Genio civile. La prima si assunse l'onere di progettare e realizzare il tronco da Bra a Costangaresca (presso Monchiero) e i lavori sono già stati appaltati ed iniziati. Con il passaggio all'Anas della provinciale Mondovì-Bastia, e perciò del tronco iniziale della «fondovalle», l'azienda statale ha ora portato a compimento la Bastia-Carrù. Contemporaneamente si sta lavorando sul breve tronco Bastia-Cigliè, in direzione di Ceva. Sulla Bastia-Carrù è stato finalmente asfaltato il grande viadotto (550 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 17 campate) che scavalca la depressione sul torrente Pesio; nelle prossime settimane verranno eseguite le banchine laterali, per ora il transito è limitato al traffico leggero.

n. m.

Questa sera nel grande parco di Castagnole

Con una festa campestre comincia il palio di Asti

Banda, majorettes, sbandieratori e un banchetto all'aperto - La corsa già fissata al 10 settembre - Si attendono molti turisti provenienti anche dall'estero

nostro servizio

Asti, sabato sera.

Il Palio d'Asti, edizione 1972, è varato. Si correrà il 10 settembre. Questa sera nel suggestivo parco di Castagnole Monferrato si svolgerà una grandiosa festa campestre offerta dal rione Don Bosco-Viatosto vincitore del Palio dello scorso anno. Ci sarà una banda musicale, le majorettes, gli sbandieratori di Asti ma, il programma sottolinea, soprattutto pan e salam con barbera pajsana.

Con questa festa popolare si aprono praticamente i festeggiamenti che culmineranno poi nella storica competizione. La manifestazione, che rinnova il più antico Palio d'Italia, si svolgerà il 10 settembre con il solito rituale: benedizione dei cavalli al mattino con le cerimonie propiziatorie; nel pomeriggio la tradizionale sfilata con damigelle, palafrenieri, il capitano del palio, i magistrati, i portatori dei premi, gli sbandieratori e il Carroccio. Oltre mille persone nei fastosi costumi d'epoca.

Il corteo partirà dalla piazza della Cattedrale e sfilerà lungo via Caracciolo, piazza fratelli Cairoli, corso Alfieri, corso Einaudi, piazza Marconi fino in Campo del Palio. Qui il capitano si rivolgerà al sindaco di Asti, dottor Guglielmo Berzano, con la storica frase: «Signor Sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini, cavalli ed insegne ed attende gli ordini». La risposta sarà: «Signor capitano, vi dò licenza di correre il Palio dell'anno del Signore 1972. Andate e che San Secondo vi assista».

Dodici rioni (Don Bosco, Cattedrale, S. Lazzaro, Santa Maria Nuova, San Martino-San Rocco, San Paolo, San Pietro, San Secondo, San Silvestro, Tanaro-Tricere-Torrazzo, Torretta-N. S. di Lourdes, Torretta-Santa Caterina) hanno già annunciato la loro partecipazione alla corsa assieme ai comuni di Canelli, Castiglione, Nizza Monferrato e San Damiano. I cavalli che correranno il Palio sono già stati scelti e addestrati (verranno montati a pelo, cioè senza sella) in gran segreto nelle scuderie che diversi rioni hanno creato; altri verranno dal purosangue da corsa di Vinovo. Ma a parte la manifestazione ufficiale in questi mesi di preparazione si svolgerà tutta una serie di iniziative. Nelle varie sedi dei rioni sono in corso riunioni per rendere più vivace la manifestazione. Si parla di cene in strada, carri polemici, visite in corteo in varie parti della città. Quest'anno i rettori parteciperanno al Consiglio del Palio. Un'iniziativa che vuole dare, sempre di più, carattere di diretta partecipazione popolare.

Dal Palio, Asti aspetta una grande partecipazione di turisti, anche dall'estero. I posti disponibili sono 25 mila: 2300 nelle tribune coperte, 9700 in quelle scoperte e 15 mila per il parterre. I prezzi non sono stati aumentati, se si escludono quelli delle tribune coperte che sono stati portati da 6 a 7000 lire. Perciò 2500 lire per le tribune scoperte e 500 lire per i popolari.

In concomitanza con il Palio si svolgerà anche la VI Festa del vino intitolata La douja d'or indetta dall'ente per la valorizzazione dei vini astigiani. Sono stati organizzati convegni anche a livello internazionale, incontri di confraternite bacchiche, conferenze. Nella fiera, aperta dal 2 al 17 settembre, sarà allestito un grande ristorante dove i visitatori potranno gustare piatti di buona cucina tipica.

a. r.

Auto travolge e uccide un agricoltore in moto

Mortara, sabato sera.

(g. r.) Un agricoltore di Mortara, Pietro Zugni, di 61 anni, abitante nella frazione Molino del Campo, è morto in un incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri sulla circonvallazione della città.

L'uomo, su un ciclomotore, è stato travolto da una «130» guidata dall'imprenditore Paolo Bonomi, di 26 anni, residente a Castello d'Agogna, allenatore della squadra di hockey su prato «Cogeca» di Vigevano. Il Bonomi al momento dell'incidente proveniva da Mortara ed era diretto a Castello d'Agogna.

Tre tentati suicidi: due falliscono

Folle si taglia la mano per morire dissanguata

Soccorsa dal marito, rimarrà mutilata - Una donna salva il suocero impiccato, recidendo il cappio

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. o.) Un barbaro tentativo di suicidio ha attuato stamane la casalinga Alessandra Sciutto in Bidone, di 43 anni, residente a Trascaro, nel Novese, in via Dirio. Da tempo affetta da esaurimento nervoso ed in cura presso un medico di Boscomarengo la donna ha appoggiato la mano sinistra sul tavolo della cucina e quindi, con una falce, si è troncato di netto la mano sinistra all'altezza del polso.

Il marito è accorso subito alle urla di dolore della sventurata e l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale di Alessandria dov'è ora ricoverata nel reparto ortopedia. La mano è risultata amputata e dovrà essere surrogata, a guarigione avvenuta, da un arto ortopedico. La prognosi è di almeno 30 giorni. A quanto s'è appreso, la Sciutto ha confermato d'aver vibrato il fendente nella speranza che la copiosa emorragia conseguente alla mutilazione le avrebbe causato rapidamente la morte essendo sua intenzione sopprimersi.

E' fallito anche un secondo tentativo di suicidio. L'agricoltore Luigi Grassano, di 62 anni, residente in sobborgo Mandrogne di Alessandria, in preda a sconforto, ha legato una corda al soffitto della camera da letto della sua abitazione per impiccarsi. Poco dopo, la moglie, entrata nella stanza, ha dato l'allarme e la nuora ha tagliato la corda con un paio di forbici. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Grassano è degente con prognosi riservatissima per asfissia da impiccagione.

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Un contadino quarantaduenne, Giuliano Favre, abitante alla frazione Reviro di Arnaz, s'è tolto la vita stanotte impiccandosi ad un albero, in località Alfine, a 1500 metri di quota. Il cadavere dell'infelice è stato visto stamane penzolare da un ramo da una compaesana che saliva ad un vicino alpeggio con la mandria. Il Favre, che era celibe, soffriva da tempo di malattia nervosa ed era stato già due volte ricoverato in casa di cura.

Vendetta contro un comunista

Autofurgone distrutto da un ordigno a Milano

MILANO, sabato sera.

Un autofurgone «850» è stato distrutto da un'esplosione, avvenuta stanotte in via Gigli, nel quartiere periferico del Giambellino. Il proprietario del furgone, l'autotrasportatore Michele Scardi, di 50 anni, che abita a poca distanza dal luogo in cui era parcheggiato l'automezzo, è assente da Milano per lavoro e gli agenti di polizia hanno potuto parlare soltanto con il figlio che ha escluso che vi possa essere un movente politico

Tentata truffa all'Inail con una ferita al pollice

La lesione al dito non era avvenuta sul lavoro, ma chiudendo la porta dell'auto

VERCELLI, sabato sera.

(w. n.) Rinaldo Francese, di 53 anni, la moglie Maddalena Villarboito di 48 e Giuseppe Ferrero di 60, abitanti in frazione Strella di San Germano Vercellese, sono stati condannati dal nostro tribunale a cinque mesi di reclusione e a diecimila lire di multa ciascuno (con i doppi benefici di legge) per tentata truffa ai danni dell'Inail.

Il 22 agosto del '69 il Francese si era infortunato al pollice della mano destra, una piccola ferita giudicata guaribile in pochi giorni. Presentava richiesta di risarcimento danni all'Inail di Vercelli per infortunio sul lavoro in quanto affermava d'essersi ferito lavando un bicchiere nella trattoria della moglie.

Questa a sua volta presentava regolare denuncia come proprietaria della trattoria, essendo il marito considerato coadiuvatore. Come testimone veniva citato il Ferrero, che dichiarava di essere stato presente al fatto.

Ai sanitari dell'Inail però la ferita in questione non parve provocata dal coccio di un bicchiere rotto. Vennero svolte indagini e risultò che l'uomo si era ferito con la portiera della sua auto.

UGO BUZZOLAN

7 giorni alla tv

Un buffo orribile mostro si sferra

Evviva Buster Keaton e la sua locomotiva

Buster Keaton

In testa ai nostri [illegible] settimanali troviamo un nome: Buster Keaton.

IL GENERALE *ha dato il via al ciclo e [illegible] costituito una lieta sorpresa per tutti, per quelli che non l'avevano mai conosciuto e per quelli che se lo ricordavano molto confusamente, avendolo visto attorno al '30 e poi [illegible] — sconvolgente e lugubre fantasma di se stesso — in rapide inquadrature di «Viale del tramonto» e di «Luci della ribalta», dopo la guerra.*

Per gli spettatori della TV c'era poi da cancellare l'immagine di un Keaton agli estremi della carriera e della vita, ridotto a fare il buffone di passaggio in «Candid camera».

Agli occhi di una moltitudine di gente giovane «Il generale» deve aver costituito una vera e propria rivelazione folgorante: non la «comica» saltellante e farraginosa, «idiota» e irresistibile, ma il film umoristico, costruito con freddezza e con intelligenza, complesso e completo, un racconto cinematografico ricchissimo di gags e curato in modo da non risultare soltanto il pretesto per una grande esibizione personale ma anche la caricatura di tutta un'epoca cantata e celebrata epicamente (la guerra fra Nord e Sud: ed è singolare e significativo che Keaton, contro le abitudini di Hollywood, «parteggi» per il Sud).

Quindi, ad un certo momento, andando forse oltre le intenzioni dello stesso autore, la pellicola assume una dimensione di beffarda ironia nei confronti della guerra e del militarismo, la prima dipinta come un assurdo e disastroso caos, il secondo come un [illegible] di stupidità degnamente rappresentato da una galleria di ufficiali e subalterni uno più truce, ottuso e ridicolo dell'altro. Su tutto domina la locomotiva, qui «buffo e orribile mostro» che ingoia quantità incredibili di pezzi di legno e che si miracolosamente arrestarsi di botto nello spazio di tre metri.

Nel mezzo si agita Buster Keaton, [illegible] minuto e fragile che è costretto a misurarsi con i treni, con i cannoni, con la grottesca catastrofe bellica. L'attore è straordinario. Il restar serio è una trovata, ma è anche e soprattutto la maniera di esprimere il suo atteggiamento verso la vita che gli si rovescia addosso con petulanza e crudeltà e dalla quale egli deve incessantemente difendersi con una lotta che lo impegna allo spasimo.

Accanto a lui non è da dimenticare la figura della donna, presa in giro dell'«eroina» del romanzo dell'Ottocento: una creatura romantica e retorica («Non ti amo più perché non vesti la divisa»); [illegible], impacciata, che non ne combina mai una di buona e che non trova di meglio, durante il folle inseguimento, che mettersi a scopare il pavimento della locomotiva: figura che l'attrice Marian Mack rende assai bene, infagottata dalle sottane e imbrogliata dai mutandoni (in questo antesignana delle ballerine della Rai-tv di dieci anni or sono).

Diremmo che una volta tanto tutto è andato bene. La qualità della pellicola era eccellente, Mario Soldati con la consueta esuberanza, amabilità e acume è stato l'interprete — è il caso di dirlo — dell'introduzione, Aroldo Tieri ha letto le didascalie con assoluta discrezione (ed è stato benedetto dagli incerti di vista). Infine il commento sonoro, a cura di Giovanni Tomaso, è risultato superiore ad ogni elogio: ritmi e musichette e rumori si sposano perfettamente con le immagini: rimarranno giustamente nella nostra memoria i secchi colpi di bastone e i colpi di fucile simili a tappi di champagne che saltano.

Il prossimo giovedì non perdetevi Il navigatore: *ci sarà Buster Keaton a tu per tu con un transatlantico abbandonato nell'oceano.*

Ugo Buzzolan

Le anteprime della critica — Il ciclo [illegible] dal gruppo piemontese critici cinematografici con il Circolo della stampa si concluderà martedì sera alle 21 nel salone dell'Istituto bancario San Paolo. Sarà proiettato il film «Anche gli uccelli uccidono» (Stati Uniti, 1971) di Robert Altman, l'autore di «Mash», interpretato da Ingrid Thulin. L'ingresso è a inviti.

Antonioni parla della Cina

Roma, sabato sera.

Michelangelo Antonioni è rientrato ieri a Roma, da Hongkong, al termine di una visita di circa sei settimane in Cina, dove ha girato un documentario per la televisione italiana.

All'aeroporto di Fiumicino Antonioni è stato avvicinato da alcuni giornalisti ai quali ha raccontato del suo viaggio. «*L'esperienza vissuta in queste settimane* — ha detto il regista — *ha rappresentato per me qualcosa di indubbiamente nuovo ed eccezionale. Tutto ciò che posso dire, sperando di non apparire banale, è che la Cina è un paese veramente straordinario, completamente a sé, dove ogni cosa acquista nuovi significati. Nel corso della mia vita ho viaggiato parecchio e mi sono trovato a contatto con popolazioni e civiltà di vario genere: ciò nonostante debbo dire che il tutto mi ha colpito e meravigliato, come può colpire e meravigliare una realtà assolutamente diversa*».

Antonioni ha spiegato, poi, come ha girato il suo film documentario.

«*Ho fermato le macchine da presa ogni qualvolta mi sono trovato di fronte a qualcosa di interessante e significativo. Attendo, ora, con una certa impazienza e curiosità, di visionare i filmati*».

Castellani gira un nuovo film sulla Laguna

VITA A VENEZIA

La città dei Dogi contrapposta ai crepuscolari luoghi comuni del cinema più recente

nostro servizio

Roma, sabato sera.

«*Boselli non inferirà più*», dice sorridendo Renato Castellani, il regista del «Leonardo» televisivo, e per questo vincitore di due premi all'ultimo Salsomaggiore. La frase smorza ogni velleità negli interlocutori: tutti, chi più chi meno, avevano da rimproverargli l'eccessivo uso del narratore in abiti moderni. «*Nella mia storia di Venezia non avrò bisogno di lettori ufficiali: scriverò per la televisione in modo che tutti riescano a leggere da soli*». Perfetto. Con poche parole, dette velocemente di ritorno da Nuova York, dove la sua ricostruzione della vita di Leonardo da Vinci ha suscitato ampi consensi (e l'acquisto da parte di una delle più importanti reti nordamericane), Castellani ha condensato i progetti di lavoro, l'idea che egli ha del mezzo televisivo, la funzione che gli attribuisce, lo stile che oggi reputa il migliore.

Andiamo con ordine. «*E' un difettaccio che abbiamo noi vecchi: arrivati a una certa età ci sentiamo dentro il fuoco dei dotti, e pretendiamo di impartire lezioni. Vedete anche Rossellini: si tralasciano i film d'azione, di sentimenti o d'impegno per buttarsi a corpo morto nella tv educativa*», spiega il regista di «Sotto il sole di Roma», «Due soldi di speranza», «I sogni nel cassetto», «Il brigante». Non che abbia rinnegata la sua produzione giovanile o della mezza età, forse ha rinnegato la funzione del cinema come spettacolo. Come Rossellini. «*Quando abitavo a Milano* — ricorda Castellani — *la sera si diceva "andiamo al cinema" con la stessa naturalezza con la quale nell'Ottocento si diceva "andiamo a teatro". Non c'era la scelta della pellicola, c'era la [illegible] dello spettacolo visto come rito, come fatto sociale. Oggi si dice "accendiamo la televisione". E' la stessa cosa. E' vero: non si sente fisicamente la presenza del vicino seduto nella poltrona accanto, ma si ha comunque la certezza che nello stesso momento, in migliaia di case, milioni di persone si sono sedute di fronte al piccolo schermo. Invece oggi (non voglio entrare nel merito della questione: che sia un bene o che sia un male) non si va più al cinema e a teatro tanto per andarci. Si va a vedere "quel" film o "quella" commedia. Credo che l'unica eccezione siano i frequentatori delle sale di concerti: sono abbonati e non si perdono un bollino anche se l'artista non offre garanzie*».

Ma parliamo finalmente del nuovo film di Castellani, di *Storia di Venezia*. Il regista sa tutto di Venezia: ha passato intere settimane dentro la Biblioteca Marciana, l'Archivio di Stato, la Fondazione Cini. Quest'inverno non è riuscito neppure ad accendere il suo enorme camino, nella villa di Castel Gandolfo: durante la scorsa estate aveva cominciato a poggiarci sopra un libro dedicato alla Serenissima. A Natale tutto il piano del fuoco era stracolmo di carte, dattiloscritti, libri e stampe di Venezia. Un inverno gelido, quello di Castellani. «*Ma proficuo* — aggiunge subito il regista —. *Una volta letti i quattordici volumi scritti dall'Abate Cappelletti e i nove di Samuele Romanini, posso dire di aver cominciato a sapere qualcosa del periodo più fulgido della Repubblica dei Dogi. Perché io voglio ricostruire il periodo più fulgido e mi arresterò nel racconto quando Venezia è ancora nel massimo splendore. Quindi niente Venezia di Thomas Mann, niente D'Annunzio del "Fuoco", niente da Luchino Visconti*».

La *Storia di Venezia* sarà una ricostruzione documentaria di sei o sette puntate, realizzate quasi esclusivamente in studio. Qualcosa verrà forse girato nei paesini della Laguna ancora incontaminati; nulla in piazza San Marco con i piccioni e i vaporetti sullo sfondo.

Enrico Morbelli

Alla Kustermann il premio De Feo

SPOLETO, sabato sera.

All'attrice Manuela Kustermann è stato assegnato il premio teatrale «Sandro De Feo 1972». Lo ha deciso il comitato promotore composto da Nicola Adelfi, G. A. Cibotto, Giorgio De Lullo, Roberto De Monticelli, Carlo Laurenzi, Ercole Patti, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Prosperi, Raoul Radice, Aggeo Savioli, Paolo Stoppa, Vincenzo Talarico, Renzo Tian, Romolo Valli e Mario Natale, riunitosi a Spoleto.

Il premio, di un milione di lire, è stato istituito dal cavaliere del lavoro Franco Gorgone e viene assegnato ogni anno ad un giovane attore che si sia distinto per talento e personalità. Nel '70 il premio fu assegnato a Mariano Rigillo; nel '71 a Mariangela Melato.

La cerimonia della consegna avverrà a Taormina la sera del 22 luglio 1972 al Teatro Antico, in occasione della consegna dei premi David di Donatello. (Ansa)

stasera alla Tv

CELENTANO C'E'

PRIMO CANALE: show col «molleggiato» (ospite Claudia Mori) - Inchiesta nel Sudafrica - SECONDO: «Cartoons» cecoslovacchi e calcio con Roma-Blackpool

Claudia Mori, ospite d'onore nello «show» del marito

Claudia Mori, la moglie di Celentano, sarà ospite stasera di **C'è Celentano**, il teleshow che segna il ritorno sui teleschermi del cantante milanese dopo due anni di assenza (ore 21, **Primo Canale**). Nel corso della trasmissione, diretta da Romolo Siena, Claudia Mori insieme con gli altri membri del «clan» (Mike Del Prete, Gino Santercole, e Nanni De Luca) canterà e si esibirà in un balletto ispirato al rumore, uno dei «mali del secolo» cui è dedicato lo show.

Celentano, accanto ad alcuni suoi vecchi successi, eseguirà una serie di motivi contenuti nel suo ultimo «long playing»: una canzone su Pinocchio, un «rock and roll» intitolato «Ready Teddy», e altri brani che hanno per tema la mancanza di fede, eppure la condizione dei giovani di oggi. Anche Celentano propone dunque la sua bonaria contestazione ripetendo forse i motivi già noti a chi ricorda «I ragazzi della via Gluck».

Il «molleggiato» è fiducioso nella validità della sua trasmissione e in una intervista ha detto: «C'è Celentano divertirà il pubblico, perché ai telespettatori piacciono sempre le novità e le cose originali: sono sicuro che il pubblico mi seguirà; ho abbastanza esperienza in fatto di spettacolo. Tutte le volte che ho proposto cose fuori del normale l'uditorio ha dimostrato di seguirmi, e di divertirsi anche. In fondo credo che mi si voglia bene per questo». Marcello Marchesi interverrà allo «show» nelle vesti di intervistatore.

* *

Segue **Uomini no** (ore 22,15) un'inchiesta di Emilio Fede dedicata al segregazionismo razziale nel Sud Africa: stasera va in onda la prima delle due puntate. Il programma si propone di analizzare le condizioni di vita della comunità negra in un paese nel quale le leggi razziali emarginano totalmente la gente «nera» dalla società.

Sulla base della «apartheid», i neri sudafricani vengono esclusi dai locali pubblici, dalle scuole, e dalle professioni riservate ai bianchi. Nell'inchiesta sono inserite interviste con esponenti della maggioranza negra, e altri della ristretta «élite» che governa il paese.

* *

Il **Secondo Canale** apre i programmi con «Mille e una sera: paese per paese: la Cecoslovacchia» (ore 21,15) e, con una «Metafora politica», si conclude il ciclo dedicato al cinema d'animazione cecoslovacco.

Saranno presentati quattro film: «La gallina Vogelbirdae», di Jiri Brdecka, una satira dei burocratici della scienza asserviti alla ragione politica, e dell'autoritarismo nella scuola. Seguono «L'appartamento» di Jan Svankmajer, un racconto burlesco d'atmosfera kafkiana; «Darwin anti Darwin» di Bretislav Pojar, un apologo sul destino dell'uomo in una società meccanizzata e disumana, e infine «La scala» di Eduard Hofman, una satira sull'ambizione.

* *

Foot-ball dopo i cartoons con il **Torneo anglo-italiano di calcio** (ore 22,10), verrà trasmessa la cronaca registrata della partita di finale del torneo fra le squadre della Roma e del Blackpool. L'incontro si svolge a Roma allo Stadio Olimpico.

* *

Alle 22,30 va in onda la telecronaca dell'assegnazione del premio letterario Viareggio. Telecronista Luciano Luisi.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa? - Lupo de' Lupis)
19 — Sapere (New Deal)
19,30 Tempo dello spirito
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — C'è Celentano (prima puntata)
22,15 Uomini no (servizi speciali del Telegiornale)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Mille e una sera (La Cecoslovacchia)
22,10 Torneo anglo-italiano di calcio (finale)
23,30 Assegnazione premio letterario Viareggio

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Paese mio; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: La tv dei ragazzi; 18: Ieri e oggi; 19: Telegiornale; 19,10: La partita (conversazione gioco); 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Il marchese di Roccaverdina (prima puntata); 22,05: Prossimamente; 22,15: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Finalmente domenica; 22,15: Boomerang; 23,15: Prossimamente.

oggi alla radio

Leontine Price ne «La forza del destino» sul Secondo alle 20,10

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23,30
15,10 Sorella radio
15,40 «Affezionatissimo»
16 — Programma per i piccoli
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Parata d'orchestre
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Gran Varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Storia del teatro del Novecento: «La cantatrice calva», di Ionesco e «Aspettando Godot» di Beckett
21,55 Musiche di E. Morricone
22,30 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Alto gradimento
16,35 [illegible]-Jockey
17,30 Estrazioni del Lotto
17,35 Torneo anglo-italiano di calcio
18,50 Scusi, che musica le piace
19,55 Quadrifoglio
20,10 «La forza del destino», di Verdi
23,30 Il girasketches.

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
14,40 Concerto sinfonico, diret. Krauss
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto dell'ensemble Herbert Handt
17,40 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto Taverna
22,30 La Sevigné «aux Rochers», di Schneider.

Il calcio dei clubs continua dopo la parentesi azzurra

Secondo atto di Coppa con la "voglia,, di mare

MILAN AL NORD NAPOLI AL SUD

Domani sera avrà inizio il girone di ritorno per la fase finale della Coppa Italia. Nella discutibile formula per l'assegnazione dell'ultimo titolo stagionale, ricordiamo che le otto squadre finaliste sono state divise in due gironi, uno Nord, l'altro Centro-Sud. Le vincitrici dei rispettivi gironi si affronteranno nella finalissima del 5 luglio all'Olimpico per l'aggiudicazione della Coppa Italia che dà il diritto di partecipare nella prossima stagione alla Coppa delle Coppe.

Rocco beve in Coppa?

Domani, con inizio alle ore 21, il programma prevede: Juventus-Inter e Milan-Torino per il girone Nord, Fiorentina-Lazio e Napoli-Bologna per il girone Centro-Sud. I turni proseguiranno mercoledì e sabato prossimi.

Vediamo l'attuale situazione nelle rispettive classifiche. Il Milan è in testa con 5 punti seguito da Inter a 4, da Juventus (2) e Torino (1). Se i rossoneri domani sera vincono, come dovrebbero, contro il Torino-baby e l'Inter perde, come potrebbe, contro la Juventus il gioco è fatto. Altrimenti tutto sarà rimandato al derby di mercoledì prossimo fra le due squadre milanesi.

Il Napoli comanda la classifica del Centro-Sud (4 punti) con due lunghezze di vantaggio su Fiorentina, Bologna e Lazio. Non vediamo, al momento, chi possa insidiare la squadra partenopea fino al giorno della finalissima. Ricordiamo che non ci saranno spareggi. A parità di punti nei due gironi si terrà conto della differenza reti, se non basta del maggior numero di gol segnati, se non basta ancora del maggior numero di vittorie e al limite si designerà la vincente per sorteggio.

Finale all'Olimpico dell'anglo-italiano

Roma-Blackpool sui teleschermi alle ore 22,10

Tutto esaurito all'Olimpico (oggi pomeriggio ore 17) e curioso appuntamento stasera in tv (ore 22,10 in «differita» sul secondo canale) per la finalissima del torneo anglo-italiano. Di fronte, Roma e Blackpool che ha vinto l'ultima edizione e che quest'anno ha umiliato in Inghilterra il Lanerossi Vicenza con un incredibile punteggio: 10-0.

Helenio Herrera è sicuro del successo e bisogna ammettere che il «mago» si diverte sempre molto a mettere in difficoltà le squadre anglosassoni, opponendo grinta a grinta e velocità a velocità. La Roma è stata la squadra italiana che più seriamente ha affrontato questo torneo e, dunque, il suo arrivo alla finalissima non soltanto si spiega ma è meritato. Così come è meritato il premio per questo Blackpool che da due anni appena arriva in Italia non trova avversari in grado di contrastarlo.

Helenio: «Se vinciamo, siamo gli unici ad avere vinto in campo europeo»

Sarà senz'altro una partita avvincente con la cornice di ottantamila spettatori. Il «tutto esaurito», difatti, è già assicurato con la vendita degli ultimi biglietti rimasti a disposizione.

La Roma si schiererà con: Ginulfi; Cappelli, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Spadoni, Zigoni, Cordova e Franzot.

Il Blackpool giocherà con: Burridge; James, Bentley; Ainscow, Alcock, Suddaby; Hutchinson, Suddick, Hill, Dyson, Burns.

Arbitrerà l'austriaco Linemayer.

Una "bella,, tardiva fra Juventus e Inter

Mazzola junior e Mazzola senior: "Papà sei stanco, hai giocato troppo quest'anno, riposati"

Ancora grande calcio per il pubblico torinese. Domani sera Juventus-Inter costituisce un piatto gustoso sulla tavola della Coppa Italia. Non è illusione. I giocatori sono stanchi, la stagione è stata lunga e logorante proprio per la Juventus che ha vinto lo scudetto all'ultima giornata e l'Inter che ha perso la Coppa dei Campioni nella finalissima, per tutte e due messe insieme perché più delle altre impegnate nella nazionale, ma se i propositi della vigilia sono poco eccitanti, c'è da credere che in campo molte cose cambieranno.

Bianconeri e nerazzurri sono rivali tradizionali, l'un contro l'altro non accettano mai di perdere a mente serena. Il loro scontro ha sempre sapore di derby, ed è il «derby italiano». La Juventus ha strapazzato l'Inter in campionato, l'Inter ha maltrattato la Juventus in Coppa Italia. Se vogliamo siamo alla «bella» nonostante che a questo punto la Coppa sia soltanto più una questione milanese; Juve e Toro scaricate dalle loro prodezze in campionato hanno perso ogni particolare velleità nelle prime battute. Ora che la classifica, in pratica, le esclude dalla finale con la vincitrice del girone centro-sud, esse giocano in scioltezza; badano però di non perdere anche la faccia ed è questo ciò che desiderano gli uomini di Vycpalek. A Boniperti una sconfitta contro l'Inter dà fastidio quanto una sconfitta contro il Torino. La Juventus ha già perso a San Siro contro l'Inter e al Comunale contro il Milan. Dovesse andar male anche domani sera qualcuno, a cominciare dal pubblico, potrebbe protestare.

E' indiscutibile che i giocatori di calcio ne hanno abbastanza, oltre che il dispetto per non poter andare in vacanza entro il 21 giugno. Pensate a quante partite ha giocato, ad esempio, Causio, quest'anno, tra campionato, Coppa delle Fiere, Coppa Italia e Nazionale. Morini dice: «La tournée della nazionale all'Est è servita soltanto ad allontanare le nostre vacanze». Se stiamo al regolamento, ai giocatori dovrebbero essere concessi quarantacinque giorni di riposo, l'attività dovrebbe fermarsi al 30 giugno di ogni anno e l'associazione calciatori giustamente si chiede che cosa succederebbe a chi si infortuna seriamente dopo il 30 giugno, dal momento che viene automaticamente a mancare l'assicurazione.

Stanchi, dunque, ma il gioco sarà divertente e i gol non mancheranno perché le marcature saranno piuttosto allentate dalle circostanze. Nessuna delle due squadre deve difendere qualcosa, semmai attaccare e il calcio di fine stagione se perde ritmo acquista almeno il gusto del reciproco divertimento.

Non gioca Spinosi, infortunato, Furino è militare, Marchetti lamenta qualche acciacco e scocca l'ora di Roveta, un giocatore che si vede sempre volentieri per stile e bravura. La sfortuna di Roveta in questi anni è consistita soltanto nel fatto di avere davanti prima Castano, poi Salvadore. Fare da riserva a questi due campioni non andava inteso come un disonore e i propositi di abbandonare l'attività sono presto rientrati nell'animo del ragazzo e di suo padre. La formazione più probabile sarà costituita da Piloni; Roveta, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Haller. Causio e Anastasi giocheranno soltanto un tempo, per gli altri si vedrà. In panchina sono pronti anche Savoldi, Novellini e Viola. Nessun ritiro.

Qualche difficoltà anche per Invernizzi che non può disporre di Bordon, Oriali, Giubertoni e Jair. Però la squadra che affronterà la Juventus sarà ugualmente dignitosa e pericolosa. L'Inter si schiererà con Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Bellugi, Burgnich; Pellizzaro, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso. I programmi dei nerazzurri sono chiari. Non perdere a Torino e battere il Milan nel derby. Soltanto così sarà possibile ribaltare l'attuale situazione nella classifica di Coppa. Classifica che alla Juventus non interessa, a meno che il Torino non batta il Milan e l'Inter venga sconfitta.

Franco Costa

Fossati: "Giagnoni inventerà qualcosa!,,

I granata non hanno l'età però il Milan si preoccupa

Benetti: «Dovremo aggredirli subito, altrimenti ci combineranno brutti scherzi»

Dato che il ricorso del Torino in merito alla squalifica di Claudio Sala è stato respinto, la situazione granata in vista della partita di San Siro si presenta in questi termini: non scenderanno in campo semplicemente nove titolari. Castellini, Bui, Lombardo, Zecchini, Agroppi, Pulici, Sala, Rampanti e Cereser fanno un bel mazzetto; se ad una squadra si «cancellano» improvvisamente nove undicesimi diventa addirittura ridicolo mandarla in campo. Ma gli impegni ufficiali sono quelli che sono ed il Torino giocherà per onor di firma lottando però com'è il suo solito. Nei dettagli: risultano cinque infortunati, due squalificati, due militari. Giagnoni domani non avrà problemi di formazione, almeno per quanto riguarda la scelta degli uomini: ne ha appena abbastanza, anche cercando nelle formazioni minori nel senso più chiaro del termine, per mettere in campo una squadra intera. In panchina, andrà qualcuno tanto per fare numero.

«Giagnoni inventerà qualcosa, ne sono sicuro — dice Fossati — nessuno si aspetti un Torino in disarmo. Certo che una situazione come questa proprio non l'avevo mai vista, in tanti anni di carriera. Pensare che il nostro era stato un campionato tranquillo: invece, è arrivato il gran finale, credo proprio che sia roba da campioni del mondo. Un vero record negativo».

Gli schemi tattici — quello che Giagnoni «inventerà» — sono ancora tutti nella testa dell'allenatore. Sono a disposizione i ragazzini Crema, Della Donna, Zanella, Della Bella. Svegliato di soprassalto, è partito per Milano anche Roberto Ninni, ala di ruolo che ha giocato nella nazionale giovanile contro l'Austria. Era sofferente per una botta al ginocchio sinistro, ma si è prontamente ripreso. A San Siro il Torino dovrebbe giocare con Sattolo; Mozzini, Crema; Puia, Barbaresi, Fossati; Luppi, Crivelli, Toschi, Ferrini, Ninni.

Il Milan si rende conto che avrà di fronte un avversario menomato. Rosato, però, che i granata li conosce bene, ammonisce: «Ci darà senz'altro del filo da torcere. Quando sembrano liquidati i granata riescono sempre a fare delle partite notevoli ed a San Siro non si smentiranno». Anche Benetti è d'accordo: «Bisognerà stare molto attenti. Indubbiamente noi siamo i più forti e vinceremo la partita. Soltanto, però, se aggrediremo subito i granata, senza dar loro il tempo di organizzarsi».

Il Milan dovrebbe giocare con Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Golin, Benetti, Villa, Bigon, Prati.

Tanta gloria sì, ma soldi proprio no

La Cossatese (che ieri sera ha debuttato a Vercelli) comincia la sua avventura

dal nostro inviato

Vercelli, sabato sera.

La grande avventura della Cossatese in serie C è cominciata ieri sera a Vercelli dove gli azzurri per la prima volta hanno giocato con la medaglia della promozione sul petto. Il confronto con il «Robbiano», vinto per 2-0 dai bianchi, ha anticipato uno dei motivi agonistici più interessanti della prossima stagione del calcio piemontese, permettendo alla Cossatese di compiere il primo passo verso la platea nazionale.

Cossato ha 15 mila abitanti: il salto dalla D alla C, che economicamente può essere sostenuto dalle rappresentative di una città come Vercelli, crea alle più piccole società problemi finanziari di difficile soluzione. Per questo Aglietti, vicepresidente e «papà» degli azzurri, ed Aguggia, presidente della società, avevano parlato chiaro ai giocatori ancor prima di avere in tasca la promozione: «*Ragazzi, d'accordo, andiamo in C, ma toglietevi dalla testa aumenti di stipendio e cose del genere, perché ci sarebbe materialmente impossibile accontentarvi e creeremmo soltanto delle questioni inutili*».

Anche sulla campagna acquisti Aglietti era stato esplicito con i tifosi: «*Si rafforza la squadra se ci regalano dei giocatori, ma dato che nessuno ce li regalerà, giocheremo con la stessa formazione, nella quale tra l'altro abbiamo piena fiducia*». Un timido tentativo, in verità, Aglietti lo ha fatto per l'acquisto dell'ala granata Ninni, offrendo mezzo milione per il prestito di un anno, ma la controrichiesta lo ha talmente spaventato che ha rinunciato in tutta fretta a qualunque altra iniziativa del genere.

Ieri sera all'incontro amichevole erano presenti più di quattromila tifosi che hanno sostenuto entrambe le squadre con identico ardore. Il *match*, terminato con la vittoria dei bianchi per 3-0, ha visto i giocatori prodigarsi con impegno da campionato, tanto che più volte il nervosismo ha rischiato di rovinare il clima amichevole della partita.

Al termine della prima frazione di gioco il direttore di gara ha dovuto ricorrere addirittura a una espulsione, mandando negli spogliatoi il mediano della Cossatese Borgato. Subito dopo il vercellese Valdinoci, in segno di protesta verso il direttore di gara, ha voluto abbandonare il campo, sostituito da Balocco.

Le reti sono state messe a segno da Del Barba al 13' e Maloni al 39'.

Salvatore Rotondo

Non esageriamo con il "Giorgione,,

Giorgione Chinaglia è oggi più popolare del Rivera reduce dai mondiali del Messico. Il suo gol alla Bulgaria gli ha impresso l'etichetta di salvatore della patria calcistica. Hanno sbagliato tutti gli altri, la nostra spedizione all'Est è stata un fallimento, ma Chinaglia no: è stato bravo, è stato grande, è stato immenso, soltanto perché ha segnato un gol (con le mani, come Piola) e si è battuto con il logico entusiasmo di un esordiente.

Bene, nessuno discute il valore del centravanti laziale, però non dimentichiamoci che siamo in Italia e che alla maniera sudamericana costruiamo miti per poi distruggerli con la velocità che può esprimere soltanto Mennea su una pista in tartan. Ricordiamo anche che non basta qualche gol nella Lazio e un gol in nazionale per essere campioni. Una volta ci fu un certo Nicolè che nel giorno del suo esordio realizzò due reti contro la Francia a Colombes e sembrava anche lui, come tanti (troppi) il nuovo Piola.

Calma, così come deve calmarsi anche il presidente biancoazzurro Lenzini che assegna al suo giocatore una valutazione di due miliardi. Lo minacciano di morte se cederà «Long John». Riva è Cagliari, Chinaglia è Roma, Mazzola e Rivera sono Milano, Anastasi è Torino. Uomini intoccabili. Altrimenti la «piazza» si ribella.

Due gambe, però, non possono valere due miliardi, nemmeno quelle di Sophia Loren.

Chinaglia visto da Bruno

CHERVET non perde il titolo

Lo svizzero Fritz Chervet ha battuto ieri, a Berna, ai punti, lo spagnolo Kid Romero, contro il quale aveva messo in palio il titolo europeo dei mosca, strappato nel marzo scorso all'italiano Atzori. Romero, nonostante il coraggio e la intraprendenza dimostrati non ha potuto nulla contro la superiorità dell'avversario che a partire dalla quarta ripresa lo ha letteralmente dominato. Alla quinta ed alla quattordicesima ripresa lo sfidante è finito due volte al tappeto rimanendo in balia dell'avversario, ma riuscendo a condurre a termine il match.

Con questo successo il record di Chervet si arricchisce: 43 vittorie, 2 pareggi.

REGAZZONI (calciatore) ingessato

Clay Regazzoni si è fratturato un polso giocando al calcio con alcuni amici in un campo di Zeltweg. L'incidente impedirà al pilota della Ferrari di partecipare alla 1000 km. che si svolgerà domani nella cittadina austriaca. La 312 P. con Jackie Ickx, sarà guidata probabilmente da Marko (Austria).

Secondo i medici che hanno ingessato il braccio del pilota, Regazzoni dovrà assentarsi dalle corse per almeno 40 giorni: salta dunque la sua partecipazione anche al G. P. di Francia del 2 luglio e di Inghilterra del 16 luglio. Il rientro potrebbe avvenire in Germania il 30 luglio o in Austria il 13 agosto.

Guai di Saarinen nel mondiale di Assen

AGO E PASOLINI "KO,, ALLA YAMAHA!

servizio particolare

Assen, sabato sera.

Sul più bel circuito motociclistico d'Europa si è iniziato stamane il settimo Gran Premio della serie iridata. Come di consueto la battaglia più accesa si avrà nella 350 cc dove Agostini cerca di consolidare il proprio vantaggio, ancora piuttosto limitato, nei confronti del finlandese Saarinen che sta attraversando un momento di crisi.

Saarinen dopo un inizio di stagione molto brillante ha perso smalto e soprattutto hanno perso l'efficacia le sue moto. Troppo tirata a Salisburgo la Yamaha del finlandese ha risentito dello sforzo anche nel successivo circuito di Imola. Dopo la pausa coincidente con la mancata disputa del Tourist Trophy si pensava che Saarinen equipaggiato con un nuovo motore potesse ritornare al massimo livello e invece ad Abbazia dopo pochi giri la sua bicilindrica era già ferma. L'episodio si ripeteva anche nella classe inferiore, la 250 cc. Saarinen ha messo i meccanici della casa di fronte alle loro responsabilità e ne è sortito un violento diverbio concluso con l'abbandono del pilota a se stesso.

E' indubbiamente sconcertante che la Yamaha rinunci a difendere le proprie chances nella conquista del titolo mondiale, ma l'episodio si spiega conoscendo la organizzazione esclusivamente tecnica dell'équipe nipponica, che manca invece di un direttore sportivo. Indubbiamente quando l'eco della clamorosa rottura giungerà in Giappone si prenderanno provvedimenti ma nel frattempo tanto Agostini, che Pasolini nella 250 cc potrebbero aver compiuto già un nuovo e decisivo passo avanti.

Per la prima volta la MV può contare anche su Read che è un perfetto conoscitore del tracciato di Assen sul quale corre senza la paura che da qualche tempo gli impedisce di ottenere risultati di rilievo su altri tracciati. L'inglese con la tre cilindri — ha provato anche la quattro ma non la userà in gara — è secondo nella graduatoria dei tempi delle prove, dietro ad Agostini che guida il modello più potente, e davanti a Pasolini.

Giacomo Agostini, il più veloce anche ad Assen

Lo stesso Pasolini nella 250 cc ha il terzo posto soltanto preceduto dalla Yamaha raffreddata ad acqua di Gould, e da quella privata con raffreddamento ad aria dello stesso Read. Nella 500 cc qualche pericolo per Agostini dalla Kawasaki di Simmonds, mentre nelle classi minori Nieto ha dominato nelle prove della vigilia.

Un forte vento soffia dal Mare del Nord e disturba assai l'assetto dei motociclisti in sella. Sul lungo rettilineo, che porta alla curva precedente ai boxes, c'è anche il rischio di far imballare il motore spingendolo fuori giri a causa del vento che soffia alle spalle.

w. g.

Motocross a Maggiora (con spirito di squadra)

Il moto club Maggiora organizza per domani la più importante riunione crossistica della stazione. Sull'impianto del Motocross del Balmone si disputerà il Trofeo Gulf a squadre, una gara che ricalca la spettacolare formula della Coppa Europa per Nazioni. In lizza saranno squadre nazionali e di club formate da tre elementi ciascuna.

Non è stato facile per gli organizzatori assicurarsi la presenza di campioni di grido che nelle rare occasioni in cui vengono lasciati liberi dagli impegni del mondiale sono disputati a colpi di milioni in tutto il continente. A Maggiora ci sarà Heikki Mikkola, grande rivale di Robert Joel nella 250 cc ma validissimo anche nella 500 cc. Non è stato possibile avere invece De Coster più impegnato in Francia.

Mikkola gareggerà soltanto individualmente non avendo compagni con i quali allestire una squadra. In lizza per il Trofeo Gulf saranno invece sette squadre nazionali e nove di club italiani. La manifestazione si inizierà alle quindici con le due eliminatorie che dovranno qualificare i 36 concorrenti migliori ammessi alla finale.

Auto a Bra fuoristrada

L'autocross è ancora agli inizi. Lo spettacolo è valido, l'abilità richiesta a piloti e meccanici notevole, bisogna soltanto canalizzare l'uno e l'altra nell'alveo di un regolamento preciso. Si comincia domani con la disputa della prima prova del primo campionato italiano della specialità, appoggiato dalla Vitaloni-Yasaki, che si articolerà su quattro prove per concludersi in ottobre.

Sulla pista di Bra gareggeranno in parecchi per qualificarsi alle finali delle [illegible] che ammetteranno ciascuna cinque concorrenti. La partenza dei concorrenti in queste finali viene data con 10" d'intervallo l'uno dall'altro. Ci sarà tra le altre anche una vettura iscritta direttamente dalla Lancia.

Vinovo, trotto in notturna

LA RIVINCITA DI ANTONIA

Domani galoppo con Frosini

(o.r.) Due riunioni di corse a Vinovo: stasera trotto, domani galoppo. Nella «notturna» (ingresso libero per signore e signorine) scontro fra Antonia, Lovanio e Fuego nel Premio Provincia di Asti: la prima con non nascosti propositi di rivalsa sui maschi che l'hanno preceduta (non senza attenuanti per lei) nei più recenti confronti. Nel Premio Città di Asti una buona possibilità per Tarchedo, reduce da due corse positive ma sfortunate.

Domani Frosini M. non dovrebbe assolutamente lasciarsi sfuggire il Premio Fellice. I due anni offriranno ancora una volta una corsa piena d'incertezza e di sicuro spettacolo: Cervinoasca dovrebbe stavolta cogliere il successo mancato per poco il giorno del debutto.

21,00: PREMIO CASTELNUOVO D. BOSCO (gent.), L. 300.000, M. 1640

	Cavallo	Guidatore			
1.	Millardo 21.3	(Monir.)	3	2	R
2.	Trisbolo 22.0	(Bosco)	3	[illegible]	5
3.	Bornio 20.4	(Canavesio)	1	3	2
4.	Cadonet 23.0	(Montaldo)	1	1	0
5.	Alba Blu 22.7	(Pisani)	2	1	0
6.	Cornegliano 24.0	(Don.)	4	0	0
7.	Rheva 23.6	(Zobiena)	2	4	0

Favoriti: Millardo-Cadonet

21,20: PREMIO CANELLI, L. 660 mila, M. 1640

	Cavallo	Guidatore			
1.	Chinocco 24.0	(S. Mil.)	3	4	0
2.	Iofa 23.0	(Ventura)	4	1	0
3.	Champion 22.4	(V. Guz.)	4	0	0
4.	Basilina 23.6	(A. Milani)	2	5	2
5.	Ekraston 23.9	(Bertini)	4	0	0
6.	Calvo 24.0	(Sinanovic)	5	2	0
7.	Gilera 22.9	(G. Guzzin.)	0	3	2
8.	Rask 24.9	(G. Rossi)	3	0	0
9.	Dialogo 23.1	(Bellotti)	R	3	0

Favoriti: Basilina-Gilera

21,40: PREMIO PROVINCIA DI ASTI, L. 1.660.000, M. 2060

	Cavallo	Guidatore			
1.	Allronna 23.8	(A. Pasol.)	1	3	3
2.	Greensboy 23.6	(A. Mil.)	–	3	2
3.	Antonia 25.0	(Montaldo)	1	2	8
4.	Fuego 24.8	(G. Guzzin.)	3	8	1
5.	Lovanio 24.9	(Bertini)	2	1	1

Favoriti: [illegible]-Lovanio

22,05: PREMIO SAN DAMIANO, L. [illegible], M. 1600

	Cavallo	Guidatore			
1.	Suelia 25.5	(Campini)	0	4	9
2.	Pena	(Sinanovic)	–	–	–
M. 1620					
3.	Pirone 20.0	(A. Pasolini)	4	3	4
4.	Eporedia 21.5	(L. Pasol.)	2	4	3
5.	Ilos	(Fontanelli)	–	1	2
6.	Gulliver 22.3	(G. Rossi)	0	5	2
7.	Honey 19.5	(V. Guzzin.)	0	R	3

Favoriti: Honey-Pirone

22,30: PREMIO COCCONATO, L. [illegible], M. 2060

	Cavallo	Guidatore			
1.	Ceraclaro	(Sinanovic)	0	3	5
2.	Moldavo	(Bellotti)	5	3	3
3.	Axis 23.3	(V. Guzz.)	2	2	3
4.	Hermada 24.9	(G. Gu.)	2	1	R
5.	Haller 20.4	(Montaldo)	3	R	0
6.	Byrol	(D'Angeli)	4	8	5
7.	Bud 28.9	(Pedrazzani)	–	–	0
8.	Oliver 24.4	(Bosco)	4	3	2
9.	Gumerth	(G. Rossi)	0	3	1
M. 2080					
10.	M. Nero 23.0	(A. Pas.)	3	2	2
11.	Luner 22.3	(S. Milani)	1	R	5

Favoriti: Axis-Oliver

22,55: PREMIO CITTA' DI ASTI, L. 1.000.000, M. 2080

	Cavallo	Guidatore			
1.	Quassaren 22.5	(Bosco)	1	3	2
2.	Beccacino	(Fontan.)	8	1	1
3.	Colmar 22.4	(Montaldo)	0	0	4
M. 2100					
4.	Torchiedo 21.4	(S. Mil.)	1	4	2
5.	Ionio 20.8	(V. Guzzinati)	0	1	1
6.	Quizzano	(Pedrazzani)	0	3	8

Favoriti: Torchiedo-Ionio

23,20: PREMIO CANALE, L. 796 mila, M. 1640

	Cavallo	Guidatore			
1.	Bergolo 24.2	(F. Guzz.)	4	3	3
2.	Carmagn. 21.5	(Ciano)	0	0	5
3.	Barbarisio 23.2	(A. F.)	0	0	5
4.	Tovol 22.8	(Bosco)	2	4	3
5.	Sirdar 23.3	(Montruc.)	1	3	2
6.	Neuss 21.6	(Montaldo)	4	1	3
7.	Ardigallo 21.9	(Pedr.)	2	1	5
8.	Angelo	(V. Guzzinati)	5	8	4
9.	Iceberg 22.1	(G. Guzz.)	2	1	5
10.	Coquelio 21.9	(O. Ros.)	2	1	R

Favoriti: Coquelio-Iceberg

23,45: PREMIO NIZZA MONFERRATO, L. 600.000, M. 1600

	Cavallo	Guidatore			
1.	Emerson 23.4	(Campini)	1	8	4
2.	Diagramma 21.5	(Bell.)	1	4	0
3.	Badiese 23.4	(Null)	1	1	4
4.	Chibon 21.9	(G. Guzz.)	3	3	1
5.	Gibilterra 22.9	(L. Pas.)	0	R	0
6.	Benton 26.4	(Bellep.)	0	4	4
7.	Zingano 22.2	(A. Pas.)	0	5	0
8.	Tricolore	(P. Guzzinati)	R	4	5
M. 1620					
9.	Mabuse 22.5	(V. Guzz.)	1	1	1
10.	Richard 21.5	(Pedrazz.)	0	3	4
11.	Narratore 22.1	(Montr.)	3	3	0
12.	Scirocco 23.2	(S. Milani)	5	0	2

Favoriti: Mabuse-Chibon

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, la migliore prestazione del mese sulla distanza, il guidatore e il risultato ottenuto nelle gare fornito negli ultimi 45 giorni: 0 = non piazzato; 3 = squalificato; R = ritirato.

Scherma a Como

La mamma è «tricolore»

Antonella Ragno per la nona volta campionessa di fioretto

Como, sabato sera.

Conquistando per la nona volta lo scudetto tricolore del fioretto, Antonella Lonzi Ragno — una avvenente bruna dalla figura di indossatrice — ha suggellato con una impresa di alta aristocrazia schermistica la sua luminosa carriera che, forse, si concluderà dopo le prossime Olimpiadi di Monaco. Dopo il matrimonio con l'azzurro del famoso «Settebello» e la nascita del piccolo Marco (ne scaturirà uno schermidore od un nuotatore?) la «Lollo», figlia di quell'asso della spada che fu Saverio Ragno, si è trasferita a Firenze ed ora alla «cicala» veneziana ha curiosamente mischiato la parlata toscana, quasi aspirandola dal marito, allenatore nella [illegible] nazionale di pallanuoto.

Peccato che sul suo successo di ieri — contrastato fino in fondo dalla bresciana Emi Lorenzoni, vittoriosa nella terza ed ultima prova — rimanga l'ombra di alcuni [illegible] errori di due giovani presidenti di giuria, sia nel suo incontro con Ilona Der Cipriani (l'ungherese espatriata a Milano e naturalizzata dopo il matrimonio) sia soprattutto in quello con la torinese del Club Scherma, Consolata Collino, insegnante all'Isef, che è uscita piangendo di pedana, tra le tumultuose proteste che hanno messo in subbuglio l'ambiente (nel suo angolo c'erano i consocîati Granieri e Grande).

Comunque la prestante subalpina, che fu allieva del compianto maestro Balogh, benché bloccata al terzo posto si è conquistata i galloni per Monaco, con le tre succitate e la Berzani, di recente operata di appendicite, e potrà dare il cambio alla più blasonata consocia Vannetta Masciotta, che ha dovuto rinunciare per la prossima maternità. Inoltre le è rimasta la soddisfazione del secondo posto nel campionato a squadre, vinto dalla Cassa di Risparmio di Milano, unitamente alle valorose compagne Marina Oggero, Laura Grande, Eva Babel ed alla giovanissima Paola Bessoo.

Intanto [illegible] ha preso il via il torneo di fioretto maschile, con oltre cinquanta concorrenti fra cui tutti i nomi più noti, da Pinelli a Simoncelli, al campione uscente Carlo Montano e all'azzurro torinese Granieri, ormai — però — tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

Carlo Filogamo

OGGI A TORINO

BERTOLA show con OLOCCO

Ad Andora, domani, il match più emozionante del campionato di pallone elastico

Quinta giornata del campionato di pallone elastico: si gioca negli sferisteri di Andora, Ceva, Monastero Vasco e Taggia. L'interesse degli sportivi è però polarizzato sull'incontro di Andora, dove saranno di fronte Aurelio Defilippi e Massimo Berruti, il capitano della Don Dagnino di Andora, contrariamente a quanto era avvenuto nel torneo dello scorso anno, non ha avuto un inizio favorevole e ora si trova in svantaggio in classifica, non solo dal suo prossimo rivale ma anche da Bertola ed Olocco, la rivelazione di queste prime partite. Tanto il campione d'Italia quanto il capitano della quadretta Viviano-Castello, lo hanno già battuto e una nuova sconfitta ad opera di Berruti comprometterebbe le sue possibilità di piazzarsi almeno al terzo posto, che dà diritto a disputare la semifinale per il titolo italiano. Per il «mancino di Castino» la gara riveste quindi molta importanza: oggi ha assoluta necessità di vincere, ma contro un avversario del calibro di «Berrutino» l'impresa è quasi disperata, anche se potrà contare sul sostegno dei propri tifosi.

Le possibilità di Defilippi sono un po' legate anche alla prestazione della «spalla» Galliano II e dei terzini, che finora non hanno reso secondo le speranze del loro capitano. Nelle altre gare, Gili sarà opposto a Tassone sul rinnovato sferisterio di Ceva, mentre a Monastero Vasco Arrigo affronterà Feliciano in un incontro molto equilibrato; infine a Taggia il capitano della quadretta locale Gallo riceverà la visita dell'anziano Corino, che in coppia col battitore Canta si batte ancora con grande energia.

Domani osserveranno un turno di riposo Bertola ed Olocco: i due avversari saranno di fronte (inizio alle 16) a Torino sul campo di corso Tazzoli per il Torneo del Centenario. E' la prima gara di pallone elastico che si gioca a Torino quest'anno. Il pubblico non dovrebbe mancare.

p. gal.

Tamburello All'insegna dell'incertezza la quindicesima giornata del Torneo del Monferrato di tamburello: domani sera potrebbero esserci delle grosse novità in classifica generale e non è da escludere che il Moriondo riesca ad infliggere al Castell'Alfero la prima sconfitta di questo campionato dando via libera alla Monferrina. I sei incontri in programma sono: Castell'Alfero-Moriondo; Rosaluzzo-Ovada; Montemagno-Moncalvo; Cocconato-Scurzolengo; Francavilla-Codana; Monferrina-Cremolino.

Tris La corsa Tris disputata ieri sera a Trieste è stata vinta da Armstrong davanti a Campanile e Farnesina. Combinazione vincente 4-12-9, quota L. 296.182.

TORINO città depressa nel grande giro del campionato

I "miopi,, del baseball

Juventus e Cinzanosoda, una delle due deve salvarsi

Il baseball sta diventando «frizzante», proprio come lo voleva Beneck. Ma c'è ancora molto da fare per acquisire quella popolarità indispensabile a lanciare definitivamente il cosiddetto sport dell'estate. L'eliminazione dei doppi incontri, ad esempio, ed un campionato più «italiano» rispetto a quello d'impostazione americana attualmente in corso. Perché costringere società come quelle torinesi a spendere mezzo milione per volta per raggiungere Nettuno o Grosseto è veramente controproducente (lo stesso, naturalmente, vale per gli altri club). Cambiare, dunque, naturalmente con raziocinio, ma cambiare. Il baseball è sotto pressione, sta sfondando, ragazzini impugnano mazze e guantoni ovunque: basta raccoglierli, impostarli, organizzarli.

Il campionato Rappresenta il miglior collaudo per ogni sport. Ebbene, quest'anno nella serie A di baseball, la lotta per lo scudetto è aperta a quattro formazioni, Glen Grant Nettuno (che stasera affronterà lo Sparta di Rotterdam per la Coppa dei campioni) Montenegro Bologna, Becnasoli Parma e Norditalia Rollat, quattro squadroni finanziariamente a posto, tecnicamente validi. Società che hanno saputo organizzarsi, possedendo vivai e dirigenti in gamba. Quello che in parte è mancato a Torino dove la miopia di taluni ha portato alla divisione delle forze locali. La città ha due squadre in A quando a malapena poteva impostarne una: persino Milano e Bologna, in passato, sono fallite volendo fare la stessa cosa oppure Milano e Bologna sono due roccaforti del baseball. Ora, pertanto, Juventus e Cinzanosoda lottano con l'acqua alla gola: l'augurio è che possa salvarsi almeno una delle due società e che nella prossima stagione si giunga all'auspicata fusione.

La Juventus Stasera affronta e [illegible] l'Ausonia di Milano, una delle ex grandi del campionato. Fra i lombardi figurano elementi di primo piano, a cominciare dal Nazionale Passarotto; fra i bianconeri mancheranno molti titolari e per di più Paschetto è squalificato per un turno (giocherà soltanto domani). A questo punto, il pronostico dovrebbe essere tutto dell'Ausonia se sulla montagnola di lancio non ci fosse per i torinesi un certo Renato Bava, eterna promessa del baseball italiano, un capello bene impostato, tecnicamente valido anche se agonisticamente discontinuo.

In notturna i lanci di Bava si vedono solo alla partenza: poi si confondono con la luce artificiale per scoppiare nel guantone del catcher. Vera dinamite. In notturna, Bava ha fermato molti «bomber»: stasera potrebbe ripetere ancora una volta l'impresa.

La Nazionale Si appresta a prendere il posto del campionato che domani sera concederà la squadra «campione d'inverno». Gli azzurri saranno radunati lunedì a Milano, mentre contemporaneamente verrà presentata alla stampa la Nazionale del Nicaragua, terza classificata ai mondiali di Cuba alle spalle degli stessi cubani.

Italia-Nicaragua si giocherà martedì sera alle ore 21 al Kennedy di Milano, uno stadio che per la seconda volta nella sua breve storia farà registrare il tutto esaurito. I biglietti, in vendita da diversi giorni, sono stati quasi tutti venduti. La partita verrà ripetuta l'indomani a Bologna. Una interessante «anteprima» al triangolare con gli stessi nicaraguensi e con Cuba che Parma e Bologna ospiteranno in luglio: nel frattempo la Nazionale azzurra si farà le ossa nel torneo internazionale di Haarlem.

Giorgio Gandolfi

Sceglie l'auto in Usa poi la ritira a Torino

Il nuovo Centro Fiat consegne turisti esteri («Overseas Delivery Centre») realizzato dalla Fiat a Torino, riunisce in un Centro autonomo tutti i servizi utili ai turisti esteri che ritirano le loro vetture a Torino, Milano, Roma e Napoli, ed in alcune tra le più importanti sedi all'estero (Ginevra, Francoforte, Lisbona, Bruxelles, Londra, ecc.).

Il Centro è situato in una posizione molto comoda e accessibile, a pochi minuti dal centro della città. E' vicino all'entrata dell'autostrada Torino-Milano, a pochi chilometri dall'aeroporto di Caselle, presso la circonvallazione che porta alle autostrade di Genova e Piacenza, e presso l'autostrada per Aosta, con la quale si raggiungono facilmente Svizzera e Francia.

Il Centro è fornito di diversi servizi relativi alle operazioni di consegna ai turisti: un ufficio per le formalità doganali, per quelle assicurative, un ufficio amministrativo per qualsiasi problema fiscale o finanziario. Sono a disposizione hostesses, interpreti, meccanici specializzati per la messa a punto finale. La Fiat intende in questo modo facilitare il disbrigo delle pratiche al fine di limitare al minimo la perdita di tempo del cliente.

Questa nuova realizzazione, che funziona anche da centro propulsore per le consegne in altre città italiane ed estere, è un ulteriore passo avanti nel potenziamento dell'organizzazione Fiat. Il coordinamento delle consegne è agevolato da linee telefoniche dirette con Milano, Roma e Napoli e da un impianto telex autonomo.

Le assicurazioni fornite dall'ACI di Torino

Allarme rientrato l'autodromo si farà

Questo è il circuito che dovrebbe sorgere a Lombardore

I rappresentanti delle scuderie torinesi si sono riuniti qualche giorno addietro in assemblea per esaminare la consistenza delle voci relative alla sospensione da parte dell'Aci di ogni iniziativa per la realizzazione dell'autodromo di Torino. Da tempo si parla della costruzione nella nostra città, eletta a buon diritto patria dell'automobile, di una pista sulla quale gli sportivi, piemontesi e non, possano prender parte a competizioni ad alto livello.

Il progetto per l'autodromo di Lombardore (i piani sono opera del geometra Cosentino) è già tornato nelle mani del presidente dell'Automobile Club Torino, ing. Christillin, debitamente ritoccato e approvato dalla CSAI alla quale fu sottoposto a suo tempo.

L'Aci sembra nutrire una certa titubanza nell'accollarsi completamente l'onere delle spese di costruzione del nuovo impianto ed ha nominato una commissione formata da Valenzano, Gatta, Amendola, Fiorio, Farina e Aimaretti per ristudiare a fondo il progetto e presentarlo alla riunione di Consiglio nel mese di luglio. I promotori lamentano un certo assenteismo da parte del [illegible] torinese. Il costo dell'opera ammonterebbe a circa settecento milioni più altri duecento per l'acquisto del terreno.

Giovedì sera, dopo l'assemblea delle scuderie, i rappresentanti delle stesse si sono seduti ad una tavola rotonda con gli organi competenti dell'Automobile Club. L'orientamento è stato positivo e sono stati presi in considerazione particolari che erano stati omessi nel primo esame, quali la necessità di dotare l'autodromo di tribune, di posti di pronto soccorso, e di adeguate strade di accesso con relativi parcheggi. L'Aci sarebbe disposta ad intervenire per far fronte agli interessi passivi dell'inevitabile mutuo bancario che si dovrà richiedere per iniziare e concludere la costruzione del nuovo autodromo.

Cade così visti i buoni propositi, da parte di tutti, la ragione d'essere del [illegible] al termine dell'assemblea generale delle scuderie nel quale si lamentava la mancanza d'interesse da parte dell'Aci Torino. Resta la necessità di avere un autodromo alle soglie della città, utile anche alle Case costruttrici per le prove delle loro vetture, relativamente facile nell'attuazione grazie ad opportuni abbinamenti pubblicitari e soprattutto rapidamente ammortizzabile con gli introiti realizzati presentando al pubblico manifestazioni motoristiche di interesse nazionale.

g. d. a.

Ultime battute per la formazione del governo

Malagodi ha accettato un posto di ministro

Ai liberali andrebbero quattro dicasteri (uno senza portafoglio); il psdi chiede quattro ministeri «pieni» - Gli altri incarichi ai democristiani, che non saranno rappresentati dalle sinistre - I tredici punti della piattaforma elaborata da Andreotti

nostro servizio

Roma, sabato sera.

E' in corso da stamane a Palazzo Chigi il «vertice», presieduto da Andreotti, delle delegazioni dei cinque partiti impegnati nella formazione del nuovo governo (dc, psdi e pli come partecipanti, pri e Altoatesini come sostenitori della maggioranza). Si mette a punto il programma, anticipato ieri da fonti giornalistiche, si decide l'attribuzione dei dicasteri. La riunione è decisiva: domani o dopodomani Andreotti si recherà al Quirinale per sottoporre al presidente della Repubblica, Leone, la lista dei ministri e per il giuramento. Poi, il nuovo governo tripartito (dc, psdi e pli) si presenterà in Parlamento.

La piattaforma, elaborata da Andreotti dopo ripetuti incontri con gli altri partiti della coalizione si articola in 13 capitoli che corrispondono ad altrettanti problemi da affrontare e risolvere.

1) *Ordine pubblico* — Si registrano un aumento della criminalità comune e «una crescente azione eversiva dei gruppi estremisti». Perciò occorre impiegare, in entrambi i settori, tutti gli strumenti legislativi e i mezzi in possesso dello Stato, aggravando in particolare le pene per i detentori abusivi di armi e sviluppando i controlli delle formazioni paramilitari.

2) *Politica industriale* — Viene proposta una legge contro i monopoli basata sulla pluralità dei produttori, sulle regole internazionali della libera concorrenza, sulla esistenza di condizioni di [illegible] nei punti di partenza. Il programma rileva, fra le cause dell'attuale crisi produttiva, la ridotta utilizzazione degli impianti e l'assenteismo dei dipendenti.

3) *Programmazione* — Gli uffici centrali della programmazione proseguiranno la raccolta dei dati per l'inchiesta suggerita dall'on. La Malfa e coordineranno i piani con le Regioni e con la politica comunitaria europea. Gli obiettivi centrali sono la piena occupazione e lo sviluppo di tecnologie avanzate.

4) *Sindacati* — Occorre un continuo dialogo tra governo e sindacati dei lavoratori e degli imprenditori. Le forze sindacali dovranno adottare una condotta «responsabile» e autodisciplinare il diritto di sciopero. Andreotti propone anche una conferenza triangolare sulla sicurezza del lavoro.

5) *Piena occupazione* — Una serie di provvedimenti, che vanno da interventi immediati di pronto soccorso ad aziende in difficoltà a sgravi fiscali, intendono favorire una ripresa delle attività economiche per garantire la massima occupazione.

Gli altri otto punti del programma riguardano la riforma della scuola secondaria e dell'università, i tributi e il contenimento dei prezzi, il rilancio della politica a favore del Mezzogiorno, interventi nell'agricoltura, programmi di edilizia popolare (finanziata con la legge Aldisio), scolastica e ospedaliera, riforme del diritto di famiglia, dei codici, dell'ordinamento penitenziario e dell'immunità parlamentare, un «piano ferroviario» e un coordinamento nel settore dei trasporti, infine le linee di politica estera.

Vi è un fatto nuovo nell'attribuzione dei ministeri, maturato in un incontro fra Andreotti e Malagodi, segretario del pli. Il presidente del Consiglio ha insistito perché Malagodi accettasse il ministero del Bilancio. Il *leader* liberale, dopo essersi consultato con gli esponenti del suo partito, ha in linea di massima accettato; in questo caso la rappresentanza del pli al governo, che comprenderà anche Bozzi, Badini Confalonieri e Bergamasco, destinati probabilmente alla Giustizia, al Commercio Estero e a un ministero senza portafoglio. L'eventuale passaggio di Malagodi al governo pone il problema della sua successione alla segreteria del pli, dove subentrerebbe il vicesegretario Bignardi, e della sostituzione di Bozzi alla presidenza dei deputati liberali, che andrebbe a Cottone. Una decisione sarà presa oggi dalla maggioranza del pli e ratificata, domani, dalla direzione.

Andreotti ha anche esaminato l'assegnazione dei dicasteri con Tanassi. Il psdi chiede quattro dicasteri «pieni» e uno senza portafoglio: Difesa, cui ritornerà Tanassi, Pubblica Istruzione o Industria, Sanità o Trasporti e Turismo, per i quali sono in predicato Romita, Ferri, Matteotti e Lupis.

Tutti gli altri ministeri andranno ai democristiani. E' ancora in discussione il titolare degli Affari Esteri (che era stato offerto da Forlani a Saragat il quale aveva opposto «un netto rifiuto»): i nomi che circolano sono quelli di Taviani, Rumor e Colombo, dato che Moro, malgrado le insistenze di Andreotti, ha declinato l'invito in solidarietà con gli altri esponenti della sinistra dc.

Lamberto Furno

Contrattacco a Quang Tri

SAIGON, sabato sera.

Mentre le truppe corazzate di Saigon continuano il contrattacco nella provincia settentrionale di Quang Tri, che tentano di riconquistare, una colonna di mezzi corazzati nordvietnamiti, sfondato il perimetro più settentrionale delle difese di Saigon, ha cercato di puntare su Hué, l'antica capitale orientale, ma ne è stata respinta ed ha perduto diciassette carri armati. Gli attacchi delle truppe di Hanoi si sono succeduti ad ondate.

(Associated Press)

Le basi palestinesi in Libano

I fedayn attaccati dal mare e dal cielo

Unità navali israeliane, oltre agli aerei e alle artiglierie terrestri, attaccano la base dei guerriglieri presso Tiro - Il dibattito all'Onu

nostro servizio

Beirut, sabato sera.

Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'Onu discute la denuncia presentata dal Libano contro Israele, per le sue operazioni in territorio libanese contro le basi dei fedayn, queste operazioni continuano, con l'intervento dell'aviazione, dell'artiglieria e della marina.

Anche unità navali, infatti, sono state mobilitate nella caccia ai guerriglieri palestinesi. Queste unità, in servizio di pattuglia davanti a Tiro, nel Libano, hanno intercettato imbarcazioni armate dei guerriglieri. Una di queste imbarcazioni è stata affondata. Inoltre le unità israeliane hanno bombardato, secondo fonti libanesi, un campo di guerriglieri nelle vicinanze di Tiro. Nel dare queste notizie i libanesi, riferiscono le affermazioni dei fedayn secondo cui essi avrebbero affondato una unità israeliana. Israele smentisce.

La zona è stata battuta anche dagli aerei, che hanno sganciato bombe e mitragliato accampamenti di guerriglieri. L'artiglieria campale ha anch'essa colpito la zona. I bombardamenti israeliani sul villaggio di Deir el Ashayer avrebbero provocato la morte, secondo Beirut, di una quarantina di persone, tutti civili.

Le forze terrestri israeliane sono costantemente tenute in allarme lungo la frontiera con il Libano pronte a penetrare oltre i confini se si profilasse un attacco di guerriglieri.

All'Onu, secondo quanto è riferito ampiamente dalle agenzie di stampa, il dibattito è stato assai [illegible]. Esso è stato sospeso dopo alcune ore e riprende questa sera alle 21 (ora italiana). Il rappresentante libanese ha accusato Israele di aggressione per l'incursione di una colonna corazzata, nei giorni scorsi, nel suo territorio, allo scopo di annientare una base di fedayn. Egli ha inoltre chiesto la restituzione degli alti ufficiali libanesi e siriani catturati dagli israeliani.

Vi sono stati altri interventi, pro o contro Israele. Il rappresentante di Tel Aviv ha replicato a quello libanese che essendoci nel Libano circa 5000 guerriglieri palestinesi che operano qui contro Israele e che hanno dichiarato di voler proseguire i loro attacchi, il governo di Tel Aviv non può fare a meno di esercitare il suo diritto di autodifesa.

(Ansa - Associated Press)

Indagini su una sposa morta nella vasca da bagno

VERBANIA, sabato sera.

(a. c.) Il commissariato di polizia sta svolgendo accertamenti sulla morte della 26enne Andreina Paolini. Il marito l'ha trovata esanime, con una ferita al cranio, nella vasca da bagno. Un'ambulanza della Croce Rossa l'ha portata in ospedale, ma la poveretta era già deceduta.

I coniugi Paolini hanno due bimbi: Laura di 3 anni e Cinzia di 2. I vicini affermano che vivevano in perfetta armonia e che dovrebbe trattarsi di una disgrazia. La donna sarebbe scivolata uscendo dalla vasca e sarebbe caduta all'indietro.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sospeso il settimo numero

I comunicati della FNSI e dei rivenditori giornali

Roma, sabato sera.

Gli editori di quotidiani hanno deciso di non continuare la pubblicazione dei giornali del lunedì. Il 26 pertanto non usciranno giornali del mattino preparati nel giorno di domenica, ad eccezione de l'Unità, Paese Sera, L'Ora e tre sportivi (La Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport). Abbiamo pubblicato ieri il comunicato degli editori, ecco ora le reazioni dei giornalisti.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica:

«La decisione unilaterale della Federazione editori di sopprimere, a partire da lunedì 26 giugno, l'edizione del settimo numero dei quotidiani ha provocato immediate reazioni nelle associazioni regionali di stampa e nelle redazioni dei giornali, in vista anche della riunione che si terrà nella sede federale per concordare le iniziative sindacali di fronte alla grave situazione venutasi a creare.

«A Milano si sono riuniti congiuntamente il Consiglio direttivo e le commissioni sindacale dell'Associazione Lombarda dei giornalisti. In un comunicato si rileva fra l'altro che la decisione editoriale elude ancora una volta il dovere, oltreché l'impegno assunto anche in sede ministeriale, di consultare la categoria dei giornalisti in ordine ad un problema per la cui soluzione è elemento primario ed essenziale, configura una "serrata" ciclica a limitazione dell'informazione giornalistica con solo vantaggio dell'informazione radiotelevisiva e determina, tale decisione, sul piano economico riflessi fortemente negativi sui livelli retributivi e previdenziali.

«A Torino l'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina, riunitosi d'urgenza con i comitati di redazione, ha definito in un documento l'iniziativa degli editori "una misura che ridurrebbe ulteriormente le condizioni della libertà di stampa, favorendo il processo di concentrazione delle testate e l'attacco ai livelli di occupazione, oltreché arrecare un grave danno economico per tutti gli operatori dell'editoria, compresi i giornalisti".

«A Napoli il Consiglio direttivo regionale, riunito insieme con i comitati di redazione, ha inviato un telegramma alla Fieg contestando la legittimità del provvedimento ritenuto lesivo delle norme contrattuali e degli accordi aziendali stipulati.

«Da tutte le associazioni regionali sono giunti alla Fnsi assicurazioni di una larga e qualificata partecipazione alla riunione di domani a Roma. Riservandosi di dare tempestiva comunicazione delle decisioni prese dalla giunta esecutiva, dai rappresentanti delle Associazioni regionali e dai delegati delle redazioni interessate, sin da ora la Fnsi sottolinea il diritto-dovere di tutti i giornalisti interessati alla lavorazione del settimo numero di lunedì 26 giugno di prendere regolarmente servizio domenicale nelle rispettive redazioni e funzioni.

«La Federazione della Stampa — conclude il comunicato — ha formulato una energica protesta alla Federazione Editori. Della situazione è stato immediatamente informato il ministro del Lavoro Donat-Cattin».

Le organizzazioni sindacali dei rivenditori di giornali comunicano: *«Preso atto della decisione unilaterale presa dagli editori dei quotidiani di sopprimere l'uscita del numero del lunedì, hanno convocato i rispettivi direttivi nazionali per una riunione che sarà tenuta a Roma il 26 prossimo. In tale occasione saranno prese decisioni in ordine all'azione sindacale da intraprendere».*

Non si è ancora giunto alcun comunicato dai sindacati dei poligrafici.

Un ordine del giorno dei giornalisti di «Stampa Sera»

I redattori di Stampa Sera, convocati in assemblea il 24 giugno, approvano le decisioni dell'Esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina, riunito ieri con i Comitati di Redazione, denunciando la «non continuazione» della pubblicazione del settimo numero dei quotidiani, decisa unilateralmente dagli Editori. Essa costituisce un attacco alla libertà di stampa ed alla pluralità dell'informazione; disattende inoltre l'intesa, prevista dal contratto, che i giornalisti debbono essere preventivamente consultati per ogni modifica di struttura e programmi.

In particolare i redattori di *Stampa Sera* ribadiscono la validità dell'accordo integrativo aziendale che garantisce lo straordinario domenicale a tutti i giornalisti che finora hanno svolto tale servizio con criteri di continuità. Detto straordinario costituisce parte integrante della retribuzione.

Auspicano che la pronta ripresa delle trattative riesca a sbloccare la situazione nell'interesse di tutte le categorie, decisi a ricorrere eventualmente ad ogni azione sindacale compreso lo sciopero.

Chirurgo condannato perché operò dopo l'invio al confino per mafia

nostro servizio

Caltanissetta, sabato sera.

Giovanni Frisina, il chirurgo primario dell'ospedale «Santo Stefano» di Mazzarino che la sera del 26 maggio del 1970 violò le disposizioni di legge sulla residenza obbligatoria per operare un ammalato, è stato condannato dal Pretore di Mazzarino.

E' stata una dura sentenza, perché il dott. Baracca, applicando alla lettera la legge, ha condannato il chirurgo a sei mesi di reclusione senza i benefici della condizionale. L'ha ritenuto colpevole di aver violato la legge sulle misure di sicurezza ed inosservanza d'un provvedimento delle autorità.

Il prof. Frisina dovrà quindi scontare sei mesi di carcere, anche se in appello fu riconosciuto completamente innocente dall'accusa di essere mafioso e fu riabilitato in modo da poter riprendere la sua attività a Mazzarino.

Con il chirurgo è stato condannato a tre mesi, anch'egli senza la condizionale, il dottor Francesco Paolo Ficarra. Fu lui a richiedere d'urgenza dall'ospedale «Santo Stefano» l'intervento del prof. Frisina al quale, in quello stesso giorno, era stato imposto l'obbligo quale presunto mafioso di residenza obbligatoria fuori dalla Sicilia.

Il prof. Frisina uscì quindi di casa dopo il calar del sole e commise il reato per il quale ora è stato condannato. Dopo aver operato il paziente, quella stessa notte egli si recò a Piazza Armerina in provincia di Enna dove il vescovo in persona, convinto della sua innocenza, lo unì in matrimonio con un'insegnante di lettere. Gli sposi partirono poi per Torino.

Queste nozze notturne sono state considerate una seconda, grave infrazione. Ora, malgrado il prof. Frisina abbia ottenuto la più completa e totale riabilitazione, la legge segue il suo corso e lo colpisce per aver trasgredito ad un provvedimento annullato poi perché ingiusto. I legali del chirurgo, avvocati Giovanni Conso e Filippo Siciliano, e quelli del dott. Ficarra, avvocati Frino Rastivo e Filippo Rigano, hanno presentato appello.

a. r.

Il prof. Giovanni Frisina, il chirurgo di Mazzarino

VERBANIA — Tre pani di tritolo del peso di 250 gr. ciascuno sono stati rinvenuti stamane nelle acque del lago a circa 30 metri dalla riva all'altezza del ponte ferroviario di Mergozzo.

Assassinato dai cognati un ostricaro di Palermo

Si difende col pesce-spada ma cade ucciso a coltellate

dal corrispondente

PALERMO, sabato sera.

(a. r.) Un venditore di frutti di mare è stato brutalmente ucciso stanotte a conclusione d'un «regolamento» tra cognati in un vicolo buio della Palermo vecchia. Lo scontro, dapprima verbale, ha ben presto assunto le dimensioni d'un duello in piena regola nel quale la vittima, l'ostricaro Salvatore D'Angelo, di 33 anni, s'è trovato a fronteggiare da solo i cognati, Giuseppe e Nicola Dainotti, fratelli di 32 e 19 anni.

Quando il D'Angelo ha intuito il pericolo mortale vedendo guizzare all'improvviso i coltelli a serramanico degli avversari, ha cercato di difendersi imbracciando una grossa testa di pescespada sormontata da un'affilata, taglientissima lama. Ma il peso e la lunghezza dell'occasionale arma difensiva, che aveva raccattato a terra, l'hanno impacciato nei movimenti ed ha finito per soccombere. I due Dainotti, stretiolo contro un muro, l'hanno tempestato di colpi e quindi sono fuggiti. Agonizzante, lo sventurato ha trovato ancora la forza per rialzarsi e trascinarsi il più lontano possibile da quel sordido oscuro budello, vicolo Colombo, nel popolarissimo rione del «Capo», dove temeva che gli assassini, tornando sui loro passi potessero dargli il colpo di grazia. Ha percorso ancora circa trecento metri, lasciando dietro di sé una larga striscia di sangue finché in piazzetta Saponeria s'è abbattuto esanime.

Raccolto da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione il moribondo, qualche ora dopo, è spirato sotto i ferri del chirurgo all'ospedale civile. Gli assassini, massacrandogli a coltellate il torace, gli avevano perforato i polmoni.

La caccia per catturare i due fratelli è in pieno corso, ostacolata dall'omertà.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fausto Luzzati

Lo annunciano con profondo dolore la moglie [illegible] — Genova, 23 giugno 1972.

[illegible] partecipano [illegible] loro caro FAUSTO. — Genova, 24 giugno 1972.

[illegible]

Fausto Luzzati

prendono parte all'immenso dolore della famiglia. — Vercelli, 23 giugno 1972.

[illegible]

Fausto Luzzati

e ne ricordano l'apprezzata opera di consigliere. — Vercelli, 23 giugno 1972.

[illegible]

Fausto Luzzati

— Genova, 24 giugno 1972.

[illegible]

Fausto Luzzati

— Genova, 24 giugno 1972.

[illegible]

Fausto Luzzati

— Genova, 24 giugno 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Comoglio n. Tieran

Addolorati l'annunciano il marito [illegible] — Vercelli, 24 giugno 1972.

[illegible]

Margherita Comoglio

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

Margherita Comoglio

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

Margherita Comoglio

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

Margherita Comoglio

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

Luigina Comoglio n. Tieran

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Rivotti

Con profondo dolore lo piangono e lo ricordano la moglie [illegible] — 23 giugno 1972.

[illegible]

Martino Rivotti

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

Martino Rivotti

— Torino, 23 giugno 1972.

Partecipano al lutto del Rag. Sergio Rivotti per la morte del Padre

Martino Rivotti

[illegible] — Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]

CAV. UFF. RAG.

Carlo Vecci

— Torino, 23 giugno 1972.

[illegible]